Comune di Settimo Milanese

Provincia di Milano

Piano di Governo del Territorio

Documento di piano

Relazione

Testi modificati e integrati
a seguito di controdeduzioni alle osservazioni

9 novembre 2009

Dott. arch. Franco Aprà

INDICE

0. Premessa pag. 4
- 0.1 Le basi cartografiche del PGT
- 0.2 Il processo di formazione del Piano di Governo del Territorio
- 0.3 La struttura del quadro conoscitivo
- 0.4 Elenco degli elaborati del Documento di piano

QUADRO CONOSCITIVO

1. Contesto sovracomunale e rete ecologica provinciale 8
- 1.1 Sistema insediativo-infrastrutturale
- 1.2 Difesa del suolo
- 1.3 Sistema paesistico ambientale
- 1.4 Rete ecologica
- 1.5 Vincoli paesistici e ambientali
- 1.6 Progetto DATI
- 1.7 I vincoli monumentali
- 1.8 L'adeguamento del PTCP alla Legge regionale n. 12/2005
- 1.9 Il ***Piano d'Area*** del rhodense

2. Dati socioeconomici fondamentali 21
- 2.1 Le linee evolutive generali: le unità locali
- 2.2 Le linee evolutive generali: gli addetti
- 2.3 Il peso dei settori
- 2.4 Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale: le unità locali
- 2.5 Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale: gli addetti
- 2.6 Le dinamiche interne ai settori
- 2.7 La struttura del tessuto economico
- 2.8 Gli anni recenti
- 2.9 I settori
- 2.10 Considerazioni di sintesi
- 2.11 Una proposta di lettura dello sviluppo economico del Comune
- 2.12 Le prospettive del sistema economico comunale

3. Il settore del commercio al dettaglio 51
- 3.1 Analisi della rete distributiva: consistenza dello stato di fatto
- 3.2 Classificazione ai sensi del D.lgs 114/98
- 3.3 Evoluzione nel periodo 2001/2007
- 3.4 Densità commerciale
- 3.5 Confronto tra domanda e offerta commerciale e valutazione dell'incidenza della componente gravitazionale rivolta all'esterno del territorio comunale
- 3.6 Analisi sovracomunale
- 3.7 Valutazione degli aspetti critici esistenti
- 3.8 Indicazioni per lo sviluppo

4. Distribuzione territoriale delle attività produttive di beni e servizi 59
- 4.1 Le zone industriali
- 4.2 Le zone miste
- 4.3 La zona industriale di via della Libertà
- 4.4 L'insediamento produttivo unitario ex ITALTEL

5. La produzione e l'ambiente dell'agricoltura 63
- 5.1 Caratteri fondamentali dei terreni agricoli: Settimo nell'ambito dell'area Rhodense
- 5.2 Le condizioni specifiche di Settimo Milanese
- 5.3 L'evoluzione del paesaggio agrario

6. La dinamica della struttura insediativa 70
- 6.1 La crescita dell'urbanizzazione
- 6.2 I PRG dal 1963 al 1985
- 6.3 Il disegno del PRG del 2000
- 6.4 I parchi e il loro ruolo nel disegno della forma urbana

7. Mobilità 74
7.1 Aspetti socio-economici
7.2 L'evoluzione del sistema dei trasporti Il
7.3 Il completamento della SP.172 e la nuova 'quadra' di scorrimento
7.4 Una soluzione per il traffico di attraversamento di Vighignolo
7.5 Il prolungamento dei sistemi fu ferro
7.6 La rete viaria urbana

CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE

8. Gli obiettivi del PGT 86
8.1 Punti di forza e di debolezza del contesto territoriale di Settimo Milanese
8.2 Gli obiettivi del PGT
8.3 La rete ecologica locale e la strategia delle compensazioni
8.4 La SP 172

9. Il paesaggio 93
9.1 Gli strumenti di indagine: la misura del paesaggio
9.2 Il quadro conoscitivo e la rappresentazione del paesaggio
9.3 La carta condivisa del paesaggio
9.4 La carta della sensibilità paesistica dei luoghi

10. Gli ambiti di trasformazione e la popolazione residente al 2019 98
10.1 Ambiti a vocazione residenziale
10.2 Ambito a vocazione produttiva
10.3 Ambiti destinati a servizi pubblici o privati di uso pubblico e interesse generale
10.4 Dati sugli ambiti a vocazione residenziale e produttiva
10.5 Previsione di incremento della popolazione nel decennio 2009-2018

11 Il rapporto con il Parco Agricolo Sud Milano e le aree agricole individuate dal PTCP 101
11.1 Analisi della struttura del PTC del parco
11.2 Il rapporto tra Piano di Governo del territorio e PTC del Parco
11.3 Le proposte di modifica dei confini
11.4 Caratteristiche qualitative delle superfici da escludere dal Parco
11.5 Compensazione quantitativa
11.6 Principali interventi di compensazione qualitativa

12. Il coordinamento con i Piani delle regole e dei servizi 109
12.1 Piano dei servizi
12.2 Piano delle regole

13. Le proposte a seguito di pubblico avviso dell'avvio del procedimento del PGT 113

14. Proposta di modifica di atti sovraordinati 114

15. Le verifiche degli indicatori del PTCP 115
15.1 Elaborati da allegato B
15.2 Elaborati da tabella C

CRITERI TECNICI DI ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO 119
Allegato A - Schede d'ambito

0. Premessa

0.1 Basi cartografiche

Gli elaborati del PGT sono rappresentati su due basi cartografiche:

- Carta tecnica regionale 1994 (volo 1992) - scala 1:10.000 - con evidenziazione del tessuto urbano consolidato desunto dalla cartografia DUSAF 2003, con aggiornamento al 2007;
- rilievo aerofotogrammetrico 1995 (volo 1994) - scale da 1:10.000 a 1:1.000), con aggiornamento al 2008.

0.2 Il processo di formazione del Piano di Governo del Territorio

La legge regionale n. 15/2005, segnando il passaggio dal Piano Regolatore Generale (PRG) al Piano di Governo del Territorio (PGT), innova radicalmente il processo di formazione e approvazione del piano urbanistico generale di livello comunale, la sua forma, i suoi contenuti.

Il processo di pianificazione: la legge prevede l'istituzionalizzazione di forme complesse di consultazione e di coinvolgimento di tutti gli interlocutori significativi e interessati a partecipare alla discussione sul futuro di Settimo Milanese. Sono i soggetti che la legge e le successive delibere esplicative definiscono sinteticamente ***il pubblico*** (i cittadini innanzitutto, e poi le loro associazioni, le organizzazioni dei lavoratori e dei produttori), oltre ai cosiddetti ***soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati*** (la Provincia di Milano, i comuni confinanti, l'Azienda Sanitaria Locale - ASL, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA, il Parco Agricolo Sud Milano).

La forma della pianificazione: il PGT si articola in tre atti (***Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole***), per ognuno dei quali la legge detta contenuti specifici:

- Il ***Documento di Piano*** contiene i ragionamenti strategici di medio e lungo periodo (oltre il decennio) riguardanti il **disegno generale della città**, e in particolare gli ambiti destinati a nuovi interventi di costruzione, selezionandone la parte attuabile nel primo quinquennio.
- Il ***Piano dei servizi*** è destinato a delineare la politica comunale per il sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico, della viabilità e parcheggi (in accordo con il Piano Urbano del Traffico - PUT), della politica della casa.
- Il ***Piano delle Regole*** contiene la normativa per gli interventi nell'ambito della città già costruita (il ***tessuto urbano consolidato***), e in ciò non ha significative differenze rispetto al precedente PRG. La legge gli attribuisce anche altri compiti, e in particolare l'individuazione delle are destinate all'agricoltura e delle aree di valore paesaggistico-ambientale.

I contenuti della pianificazione: la legge ha previsto che l'analisi delle conseguenze delle scelte di piano sull'ambiente siano oggetto di una valutazione specifica (Valutazione Ambientale Strategica - VAS), che costituisce parte integrante del piano stesso.[1]

1

Questa parte del lavoro è stata svolta dalla società Ambiente Italia Srl e coordinata dall'arch. Mario Miglio.

Coerentemente con le specificazioni contenute nei documenti regionali, le fasi del processo integrato PGT-VAS sono così sintetizzabili[2].

- La prima fase, di ***preparazione – orientamento e impostazione,*** ha preso le mosse da un pubblico avviso dell'Amministrazione Comunale finalizzato a raccogliere ed analizzare le proposte e le istanze dei cittadini e, più in generale, di tutti i soggetti portatori di interessi individuali o collettivi, pubblici o privati. Questa prima fase è anche stata caratterizzata dalla raccolta e dalla valutazione dei dati generali disponibili presso i siti degli enti sovraordinati (Regione, Provincia, Parco Agricolo Sud Milano) e in particolare dalla ricognizione dei vincoli operanti nel territorio comunale. Ne è scaturito uno schema operativo per le attività di PGT e di VAS.

- La prima ***conferenza di valutazione*** (documento di scoping), è stata indetta per sottoporre il programma di lavoro al parere dei ***soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati*** (Provincia di Milano, comuni confinanti, ASL, ARPA, Parco Agricolo Sud Milano).

- Successivamente i professionisti incaricati per il PGT e la VAS hanno elaborato nel corso del 2007 un documento di ***linee guida*** (***Primi elementi del quadro conoscitivo per l'avvio della Valutazione Ambientale del Piano***) e, in collaborazione con la Giunta e l'Ufficio tecnico Comunale, hanno delineato un quadro dei "***punti di forza e punti di debolezza***" del contesto territoriale di Settimo Milanese, significativo per l'impostazione degli obiettivi.

  Le finalità delle ***linee guida*** sono state pertanto di fornire un primo quadro di conoscenze finalizzato ad innescare il processo partecipativo, ad avviare l'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali del piano, e infine orientare le successive fasi di lavoro. Dunque un "documento aperto": atto propedeutico al pieno coinvolgimento del "pubblico" nel processo di partecipazione della VAS, finalizzato a evidenziare i problemi, le principali risorse territoriali e le criticità emergenti, più che a configurarne soluzioni già definite.

- Le ***linee guida*** e il quadro dei "***punti di forza e punti di debolezza***" sono state sottoposte a un dibattito con il ***pubblico*** dei cittadini di Settimo Milanese: in tale occasione il pubblico ha integrato le proposte presentate dai tecnici incaricati con alcune proprie proposte, avviando concretamente il processo di ***partecipazione***.

- Tenendo conto del quadro emerso dall'assemblea pubblica, i tecnici incaricati hanno costruito un quadro di temi emergenti e di ***obiettivi*** del PGT, formulando all'Amministrazione Comunale una prima proposta di ***azioni*** concrete per conseguire tali obiettivi e prospettando anche alcune ***alternative***.

- Per valutare tale quadro di ***obiettivi, azioni e alternative***, nel mese di maggio 2008 è stata indetta una seconda assemblea, nella quale sono state raccolte le valutazioni del ***pubblico*** e sono state esposte anche le prime valutazioni di natura ambientale connesse agli obiettivi proposti.

- La seconda ***conferenza di valutazione*** (intermedia rispetto alla prima e alla conferenza di verifica e valutazione conclusiva) è stata convocata nel mese di settembre 2008, per presentare ai ***soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati*** gli obiettivi del piano, le azioni e le alternative, così come

---

2

Una più dettagliata elencazione delle iniziative nelle quali si è concretizzato il processo i di formazione del PGT è contenuto negli elaborati del Rapporto Ambientale.

emersi dal dibattito con il pubblico. In tale occasione la società incaricata della VAS ha presentato un documento contenente la cosiddetta ***analisi di coerenza esterna***, consistente sostanzialmente in una verifica della coerenza degli obiettivi del PGT rispetto all'insieme degli obiettivi ambientali contenuti in atti o strumenti di livello europeo e nazionale, in normative nazionali e regionali, in strumenti di pianificazione o di programmazione del livello territoriale sovraordinato, regionale e provinciale.

- La Giunta Comunale ha ratificato i risultati del lavoro svolto e ha dato il via per l'elaborazione dei documenti definitivi del PGT e della VAS, sui quali i cittadini e le commissioni consultive dell'Amministrazione Comunale sono stati nuovamente chiamati a esprimere le loro valutazioni e le loro proposte all'inizio del 2009, prima dell'ultima ***conferenza di valutazione e verifica*** con ***soggetti competenti ed enti territorialmente interessati*** e del voto di adozione in Consiglio Comunale.

0.3 La struttura del quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo è fondativo dell'intero Piano di Governo del Territorio. Ad esso fanno pertanto riferimento anche il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

Seguendo le indicazioni delle linee guida regionali, il quadro conoscitivo è stato così organizzato (vedi i capitoli successivi):

1. Contesto sovracomunale e rete ecologica provinciale
2. Dati socioeconomici fondamentali
3. Il settore del commercio al dettaglio
4. Distribuzione territoriale delle attività produttive di beni e servizi
5. La produzione e l'ambiente dell'agricoltura
6. La dinamica della struttura insediativa
7. Mobilità

0.4 Elenco degli elaborati del Documento di piano

- **Relazione**
- **Criteri tecnici di attuazione e allegato A – Schede d'ambito**
- **Elaborati grafici:**

DP.1	**Quadro ricognitivo e programmatorio**
DP.1-01	Vincoli ambientali e paesaggistici sovraordinati (1:7.500)
DP.1-02	Vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione comunale (1:5.000)
DP.1-03	Estratto del PTC del Parco Agricolo Sud Milano (1:10.000)
DP.1-04	Potenzialità e criticità (1:10.000)
DP.1-05	Obiettivi di piano (1:10.000)
DP.1-06	Carta del paesaggio alla scala comunale (1:5.000)
DP.1-07	Carta della sensibilità paesistica dei luoghi (1:10.000)
DP.1-08	Viste significative per l'analisi del paesaggio: Vighignolo(1:5.000)
DP.1-09	Viste significative per l'analisi del paesaggio: Settimo (1:5.000)
DP.1-10	Viste significative per l'analisi del paesaggio: Settimo e Seguro (1:5.000)
DP.1-11	Cartografia storica: Vighignolo (1:2.500)
DP.1-12	Cartografia storica: Settimo Milanese, Cascine Olona e Castelletto (1:2.500)
DP.1-13	Cartografia storica: Seguro e cascina Gallarata (1:2.500)
DP.1-14	Cartografia storica: 1890 Canale Villoresi (1:10.000)
DP.1-15	Cartografia storica: tavolette IGM (1:25.000)
DP.1-16	Cartografia storica: Piani Regolatori Generali(1:18.000 circa)
DP.1-17	Tavola diacronica del tessuto urbano consolidato dal 1888 al 2008 (1:5.000)
DP.1-18	Stato di attuazione del PRG (1:7.500)
DP.1-19	Mosaico dei PRG 2007 (1:50.000)
DP.1-20	Istanze pervenute a seguito di pubblico avviso (1:10.000)

DP.2	**Analisi dell'uso del suolo**
DP.2-01	Uso del suolo per macrocategorie "DUSAF" e "progetto "DATI" (1:20.000)
DP.2-02	Uso del suolo edificato: densità fondiarie e rapporti di copertura (1:5.000)
DP.2-03	Uso del suolo edificato: altezza degli edifici (1:3.000)
DP.2-04	Zone residenziali: distribuzione delle attività economiche e dei servizi pubblici o di uso pubblico (1:3.000)
DP.2-05	Uso del suolo inedificato: aree agricole (1:10.000)
DP.2-06	Analisi del consumo di suolo (1:10.000)
DP.2-07	Sistema del verde urbano e territoriale (1:10.000)

DP.3	**Ambiti di trasformazione**
DP.3-01	Identificazione degli ambiti di trasformazione (1:2.000)
DP.3-02	Sintesi delle previsioni del PGT (1:5.000)
DP.3-03	Ipotesi di modifica del perimetro del PASM (1:10.000)

1. Contesto sovracomunale

Il territorio di Settimo Milanese è compreso nella ***Media pianura occidentale della fascia dei fontanili.*** Il PTCP del 2003 e gli elaborati del suo adeguamento alla legge regionale n. 12/2005 vi localizzano le previsioni e le prescrizioni che di seguito si riassumono per punti.

1.1 Sistema insediativo-infrastrutturale

Il PTCP evidenzia i seguenti obiettivi.

a) Trasporti pubblici: linea prevista (non programmata) di ***trasporto pubblico a guida vincolata*** con tracciato da Settimo a Milano (Axum-Garibaldi) lungo il tracciato storico della SS 11 Padana Superiore, con deviazione in Milano verso Figino.

b) Infrastrutture stradali: variante della SP 172 (una carreggiata), programmata nel tratto tra l'autostrada A4 a nord di Cornaredo e la Statale 11 Padana superiore, e prevista a sud della SS 11 fino alla via Reiss Romoli.

Per il tratto della variante della SP 172 a sud della Statale Padana superiore si segnala una ***interferenza con i gangli della rete ecologica.***

Ai margini meridionali del territorio comunale è inoltre prevista la realizzazione di una strada a due carreggiate dallo svincolo di Baggio della tangenziale ovest verso Cusago (SP 114 - Baggio Castelletto).

Successivamente all'approvazione del PTCP, per quanto riguarda la rete stradale è stato realizzato e recentemente aperto al pubblico transito il tratto della variante della SP 172 a nord della SS 11 Padana superiore.

Per quanto riguarda i programmi relativi al trasporto pubblico, il Comune di Milano ha rivisto la previsione della metrotranvia Garibaldi-Axum-Settimo, sostituendola con l'ipotesi di prolungamento della linea 5 della MM (Monza-Garibaldi) da Garibaldi a Settimo Milanese. [3]

1.2 Difesa del suolo

Le principali segnalazioni del PTCP (tav. 2) relative alla "difesa del suolo" in territorio di Settimo Milanese riguardano i canali (Villoresi e Canale scolmatore di nord ovest), fontanili e ambiti di cava (Monzoro).

Si segnala anche la presenza di uno ***stabilimento a rischio di incidente rilevante***, che successivamente è stato derubricato e di due aree con bonifica in corso, che si è conclusa.

L'analisi dello stato ambientale delle acque superficiali rileva la buona qualità dell'acqua dei fontanili e del Villoresi, mentre per i due canali dello ***scolmatore di nord ovest*** le acque (dei fiumi Seveso e Olona) sono classificate in classe 5 (***pessimo***).

Settimo Milanese si è dotato dello studio del Reticolo Idrico Minore.

3

La linea 5 è finanziata per il tratto da Garibaldi FS a via Bignami (Fulvio Testi), mentre è in progetto il suo prolungamento fino a Cinisello e Monza (località Bettola, con interscambio con la linea 1). E' prevista una "metropolitana leggera" completamente automatizzata.
Il ramo sud di tale linea (Garibaldi Settimo) non è considerato prioritario, e deve pertanto essere considerato come elemento della programmazione di lungo periodo.

1.3 Sistema paesistico ambientale

Il PTCP, oltre a individuare i principali "ambiti ed elementi di interesse storico artistico ("centri storici e nuclei di antica formazione" - IGM 1888 -, "comparti storici al 1930", "elementi storico-architettonici") segnala i principali "ambiti ed elementi di interesse naturalistico-ambientale":

- aree di rilevanza paesistica, concentrate nella zona agricola del Parco Sud compresa a sud della Statale n. 11 tra Settimo, Cornaredo e Cusago;
- aree boscate, filari, arbusteti e siepi, concentrate nella medesima area del Parco Sud, in generale presenti attorno alle teste e alle aste dei fontanili, e in particolare nella zona del "Parco della Giretta";
- giardini e parchi storici annessi alle principali architetture civili (villa Airaghi a Vighignolo, Palazzo Borromeo D'Adda a Settimo, villa del Castelletto all'ITALTEL).[4]

1.4 Rete ecologica

L'elemento dominante è costituito dal Parco Sud, in gran parte coincidente con un "ganglio principale" della rete ecologica provinciale. In territorio di Settimo il ganglio penetra da sud a nord nei terreni già evidenziati tra Settimo, Cornaredo e Cusago, e si attesta sulla SS 11.

Non sono previsti "***corridoi ecologici primari o secondari***" mentre hanno rilievo, come già evidenziato, i ***corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti*** (canali: scolmatore del Seveso, deviatore dell'Olona e secondario del Villoresi).

A nord-est di Vighignolo, tra autostrada A4, Tangenziale Ovest, variante della SS 11 (tangenzialina di Settimo) e canale deviatore dell'Olona, le propaggini settentrionali del territorio comunale sono comprese in un ambito classificato come ***ganglio secondario***, con presenza di una ***oasi di protezione*** nella zona che già è stata oggetto di interventi di forestazione nel corso del 2006 e che è al centro dell'iniziativa di costituire il "Parco dei cinque comuni".

1.5 Vincoli paesistici e ambientali

I vincoli paesistici e ambientali ex Decreto Legislativo 42/2004 sono stati riportati nella tav. DP.1-01, integrando con il rilievo diretto le informazioni del PTCP e del Piano di Indirizzo Forestale. Il principale vincolo che interessa il comune di Settimo è costituito dal Parco Agricolo Sud Milano.

Sono inoltre rilevanti dal punto di vista paesistico e ambientale i vincoli che riguardano le aree boscate e la presenza di corsi d'acqua del reticolo principale (canali scolmatori) e consortile (Villoresi), e del reticolo idrico minore.

La maggior parte delle aree boscate oggi presenti a Settimo e oggetto di vincolo sono originate da interventi di forestazione attuati per iniziativa del comune con la compartecipazione del Parco Sud e del settore foreste della regione, mentre di boschi planiziari di ripa sono presenti in forma residuale per l'evoluzione dell'agricoltura a partire dagli anni Cinquanta.

---

[4] Nel PTCP è segnalato un giardino storico inesistente a Seguro (nella zona del parco di via Albarella, di recente realizzazione).

1.6 Progetto DATI

Le informazioni rese disponibili dalla Provincia per i comuni nell'ambito del cosiddetto "progetto DATI" hanno consentito la formazione di due elaborati di grande scala sull'uso del suolo (tav. DP.2-01, Uso del suolo per macrocategorie "DUSAF" e "progetto "DATI", scala 1:20.000).

Per quanto riguarda il "sistema paesistico ambientale e rete ecologica" il progetto DATI consente una più puntuale identificazione dei suoi elementi costitutivi secondo la classificazione del PTCP. Un maggiore dettaglio è contenuto nelle tavole tematiche sui vincoli (tav. DP.1-01 e 02) e nelle tavole specifiche sull'analisi del paesaggio.

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale della mobilità e dei trasporti il progetto DATI riporta un tracciato del tutto generico per la variante della SP 172 a sud della SS 11 fino alla via Reiss Romoli, la cui unica logica sembra essere la giacitura parallela al sistema delle acque superficiali.

Sono inoltre riportati i prolungamenti dei due rami della linea 1 della MM da Molino Dorino a Rho-Fiera (già realizzato e aperto nell'aprile 2005) e da Bisceglie alla tangenziale ovest (tuttora programmato), oltre al tracciato della linea ad Alta Capacità (nota come TAV), in costruzione. Il progetto DATI della Provincia non contiene invece il programmato trasporto pubblico lungo il tracciato storico della SS 11 (prolungamento della linea MM 5).

1.7 I vincoli monumentali

I vincoli monumentali ex Decreto Legislativo 42/2004 sono stati riportati, previa verifica con la competente soprintendenza, nella tav. DP.1-02, Vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione comunale (1:5.000).

Gli immobili vincolati sono:

- ***Oratorio di Cascina Olona***: provvedimento ministeriale 19.06.1912
- ***Casa Barni in frazione Seguro***: provvedimento ministeriale 22.12.1914, rinnovato con D.M. 06.05.1950
- ***Casa del Sec. XV di proprietà Sessa***: provvedimento ministeriale 29.12.1914
- ***Cappella di S. Martino***: provvedimento ministeriale 23.12.1914, rinnovato con D.M 06.05.1950
- ***Palazzo D'Adda del sec.XVI con giardino***: D.M. 19.09.1942, rinnovato con D.M. 06.05.1950
- ***Edicola Poligonale***: D.M. 19.09.1942
- ***Cascine dello Strettoio via Veneto***: D.M. 30.08.1990

Si evidenzia la mancata individuazione della villa del Castelletto, segnalata dal PTCP solo per la presenza del giardino storico.

Si allega una documentazione tratta da: Santino Langè, ***Ville della provincia di Milano***, Milano 1972).

SETTIMO MILANESE,
VIGHIGNOLO

La villa nel grande parco romantico *The villa and the large Romantic-style park*

VILLA MERAVIGLIA, LOCATELLI, AIRAGHI

Precedenti edifici a carattere conventuale furono adattati a villa dalla famiglia Meraviglia nel 1727, ma anche la trasformazione non appare unitaria, pur sviluppandosi sostanzialmente attorno ad un cortile quadrato. L'ingresso, particolarmente maestoso, è caratterizzato da un singolare impianto quasi a croce greca con botti sulle « absidi » e crociera centrale. Nel lato a sinistra del cortile, in posizione assiale tra edifici minori, si eleva la facciata a capanna di una chiesetta, residuo certamente delle costruzioni conventuali anteriori (1).

La parte padronale è costituita dal corpo opposto all'ingresso e da quello sulla destra, di fronte cioé alla chiesetta. Entrambe le facciate sul cortile sono molto modeste; la prima si distingue solo per la torretta belvedere sovrastante e per il grosso camino in pietra, forse cinquecentesco, murato con funzione di portale. Questo corpo è certamente il più antico, probabilmente appunto adattato o rifatto dopo il 1727, mentre il corpo sulla destra è ottocentesco. Di gusto neoclassico o anche più tarde sono le poche decorazioni rimaste nelle sale su questo lato (2). La facciata corrispondente sul parco è però la più interessante ed equilibrata nella sua semplicità, caratterizzata da una tettoia centrale meglio nota come « Compagnia delle Indie » che fa da sfondo all'asse ottico delimitato dai rigogliosi sempreverdi dell'ottimo parco all'inglese e continuato dalla strada che collega Vighignolo con la statale Milano-Magenta-Novara.

In sostanza la villa si sviluppa su due assi ortogonali, uno puramente ottico, su cui si allinea anche la chiesetta, l'altro collegante il viale d'ingresso, l'androne d'entrata e il portale col camino.

Buono stato di conservazione sia per la villa che per il parco.

(1) La chiesetta, adibita negli ultimi decenni ad usi vari, è oggi abbandonata.
(2) Il corpo settecentesco è stato restaurato di recente e adattato a residenza signorile, mentre quello ottocentesco, in condizioni appena discrete, è pressoché inutilizzato.

✻

A building of the monastic type was converted into a villa by the Meraviglia family in 1727. The building stands round a square courtyard and is noticeably lacking in uniformity.

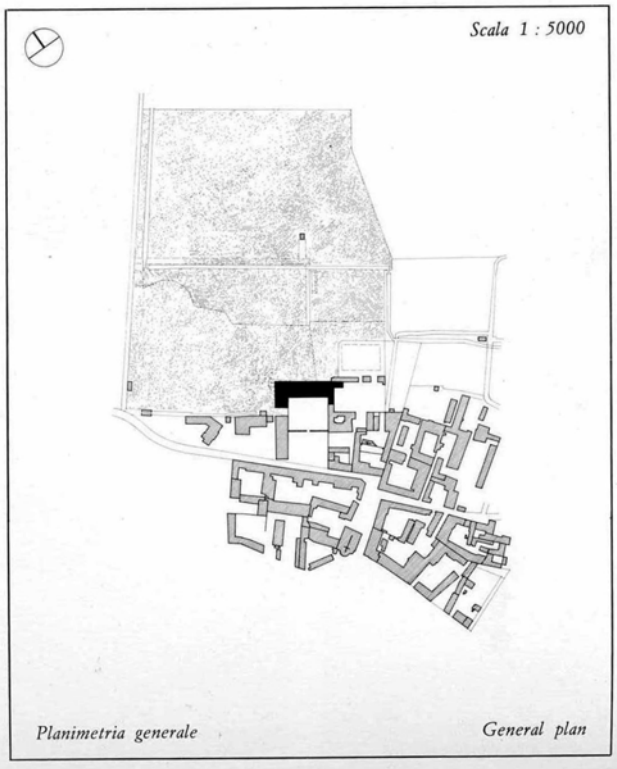
The entrance-hall is particularly majestic. It almost has the form of a Greek cross, with barrel vaults in the « apses » and a central cross vault. On the left of the courtyard is the church, clearly a survival of the religious buildings.

The main residence comprises the block opposite the entrance, adapted or rebuilt after 1727, and the block on the right, 19th-century, the courtyard façades of which are extremely modest. The former is surmounted with a belvedere tower.

The internal decorations in this part are neo-classicsal or later.

The park façade is simple but well-balanced and more interesting, and concludes the optical axis defined by the evergreens in the fine English-style park and continued by the road which runs from Vighignolo to the Milan-Magenta Novara road. Both villa and park are in a good condition.

SETTIMO MILANESE



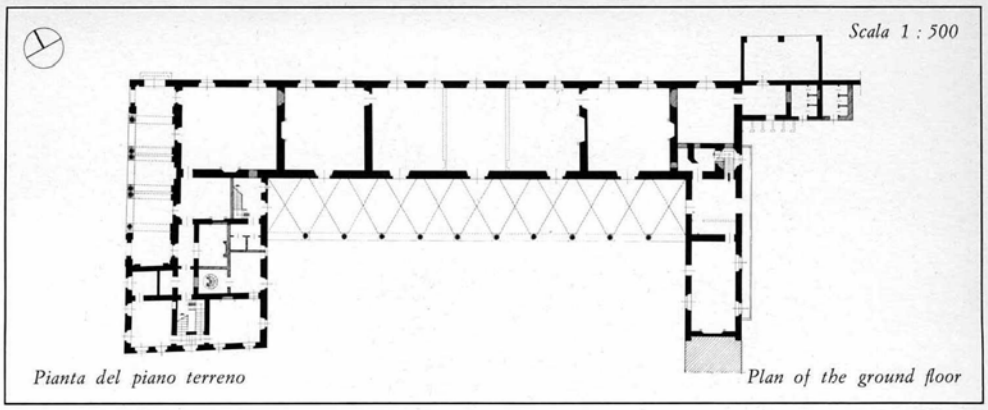
Planimetria generale *General plan*

VILLA D'ADDA, BORROMEO D'ADDA

Grandioso palazzo iniziato nella prima metà del Cinquecento e completato sostanzialmente nel Seicento, appartenuto ai D'Adda fino al XVIII secolo, passato poi ai Borromeo D'Adda.

Già la disposizione urbanistica, con un primo piazzale delimitato da fabbricati minori (1) e diviso dal cortile d'onore da un alto muro al cui centro si apre un portale monumentale a grosse bugne, rivela la maestosa e complessa struttura della villa.

L'edificio, sul fondo del cortile, presenta uno schema sostanzialmente riconducibile ad una L irregolare; tuttavia l'ala bassa a sud ripropone l'icnografia a U, più pe-



Pianta del piano terreno — *Plan of the ground floor*

rò come risultato « a posteriori » che come soluzione architettonica coerente. Tale ala bassa, infatti è cinquecentesca, cioè coeva con il corpo centrale e col lungo porticato aperto su tutta la facciata anteriore, non tanto per l'aspetto esterno, piuttosto modesto, quanto per le decorazioni delle salette interne, affrescate a motivi policromi o grotteschi,, ad animali, a fiori, presenti anche nelle sale maggiori del corpo mediano e di identica qualità pittorica.

Il porticato, molto alto e largo, con volte a crociera, è chiaramente cinquecentesco, così come le sale retrostanti: dal grandioso salone centrale (2) si accede direttamente alle sale vicine, secondo lo schema distributivo più semplice. Tutti questi locali presentano volte lunettate completamente affrescate con stemmi dei D'Adda e dei Borromeo, grottesche, figure allegoriche e decorative molto raffinate, e grossi camini in pietra con cappe pure affrescate; gli affreschi sarebbero da attribuire al Luini e al Figino o più probabilmente, a loro allievi, oltre che al Quini (3).

Il piano superiore, pure cinquecentesco nella struttura, ha sale coperte a cassettoni, ormai pressoché privi di decorazioni: gli affreschi ancora esistenti sono però posteriori a quelli del piano terreno in quanto rifacimenti seicenteschi.

In conseguenza della destinazione di questo piano a scuola elementare parecchi affreschi sono stati staccati e si trovano senza precisa destinazione in altre sale della villa, mentre i locali sono stati in genere frazionati in aule, così come la galleria sovrastante il portico.

Caratteristico del palazzo è il cornicione, costituito da un raccordo concavo a guscia decorato da motivi geometrici in bicromia, che conferisce unità all'edificio essendo sviluppato con continuità su tutte le facciate, nonostante l'ala nord, pur mantenendo lo stesso filo di gronda, comprenda tre piani completi anziché i due del corpo principale, in evidente disuniformità stilistica e formale.

Quest'ala presenta essa pure alcune sale con i soffitti a lunette affrescati e con i caratteristici caminoni decorati: ma sul fianco, verso il parco, si apre un secondo portico, con terrazzo superiore, in forme barocche molto eleganti, con colonne binate ed elementi decorativi in rilievo.

Fronte laterale sul parco con il corpo barocco aggiunto
Lateral front on to the park with the Baroque block that was a later addition

La facciata verso il parco sul retro del corpo cinquecentesco è molto semplice, quasi spoglia, ove si eccettui un grande portale centrale affrescato con stemma araldico e figure di putti e cariatidi di gusto manieristico.

Verso est si estende un grandioso parco all'italiana: in ottime condizioni, come tutta la villa.

A fianco della villa, a pochi metri dall'ala barocca, si trova un fabbricato rettangolare della stessa altezza di quella, che presenta pure il caratteristico cornicione decorato e finestre barocche: originariamente edificio rurale, pressoché unico nella tipologia delle ville milanesi, soprattutto per la sua unità stilistica con l'architettura della costruzione civile, era destinato a granaio, a bozzoliera e, al piano semicantinato, a tinaia, sì da permettere l'accesso diretto dei carri con i buoi, quando ancora in questa zona esistevano grandi estensioni a vigneto.

(1) Su uno dei lati del piazzale d'ingresso esiste attualmente un nuovo edificio pubblico, rifatto mantenendo all'incirca forme e dimensioni dei rustici originali.

(2) Restaurato nelle decorazioni e adattato ad uffici comunali, così come le altre sale del piano nel solo corpo centrale. Quasi tutta l'ala barocca tuttora adibita a villa dei Borromeo D'Adda.

(3) Cantù C., *Grande illustrazione del Regno Lombardo-Veneto...*, Milano, 1857-59. Bagnoli R., *Passeggiate per le campagne milanesi - Settimo Milanese*, in « Il latte alimentare », n. 27, Milano, 1956.

*

The construction of this grandiose palace started in the first half of the 16th

century and it was completed in the 17th. It belonged to the D'Adda family until the 18th century, then to Borromeo D'Addas.

The villa has a fairly complex layout, with a forecourt delimited by minor buildings separated from the main courtyard by a high wall with a rusticated doorway in the centre. The villa proper stands at the end of the main courtyard It has an irregular « L »-shaped plan which the low south wing turns into a « U », but this is more a casual result than a coherent architectural solution. The wing in fact belongs to the same period as the central block and the long portico on the front façade of the villa. This is revealed above all by the decorations in the interior, which are similar to those in the larger rooms of the central block, and of equal quality.

The lofty cross-vaulted portico clearly belongs to the 16th century, as also the rooms behind it: the grandiose central state-room provides direct access to the adjoining rooms.

The frescoes are attributable to Luini or Figino, or more probably to their pupils.

The upper storey, also 16th-century in structure, has coffered ceilings now almost completely deprived of their decorations.

The frescoes that remain, however, are later than those on the ground floor since they are the result of repainting in the 17th century.

A notable characteristic of the villa is the terminal cornice consisting of a fillet decorated with geometrical motifs in two colours, which concludes all the façades and creates an impression of uniformity; this despite the fact that the north wing, though of the same height, has one storey more than the main block.

In this wing there are some rooms with decorated lunette ceilings and fireplaces. Facing the park there is a second portico, Baroque and very elegant, with twin columns and relief decorations; above it there is a terrace.

To the east lies the grandiose Italian-style park.

Beside the villa and a few yards from the Baroque wing, there is a rectangular building identical in style with the villa proper, which is of interest because it was originally built for agricultural purposes.

Facciata principale e ala sul cortile d'ingresso
The main façade and the wing giving on to the entrance courtyard

Portale affrescato al centro della facciata sul parco
Decorated doorway in the middle of the front facing the park

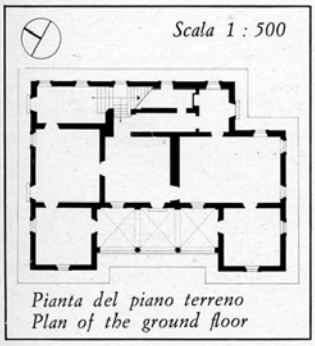
Sala nell'ala della villa con l'affresco staccato al piano nobile
Room in the wing containing the fresco transferred from the first floor

Camino e volte lunettate affrescate del salone centrale al piano terra
Decorated fireplace and ceiling in the central state-room

SETTIMO MILANESE, CASTELLETTO

VILLA LITTA MODIGNANI

Piccola palazzina settecentesca, già casa Litta Modignani, recentemente restaurata dalla Siemens quale propria sede di rappresentanza, sull'esempio della Bicocca per la Pirelli; la villa sorge in una zona completamente trasformata dalla creazione del centro industriale Siemens, di tipo fortemente estensivo, ma non appare affatto sacrificata giacché nel restauro si è avuto cura di isolarla, lasciandole tutto attorno un vasto spazio libero a giardino che ne mette in rilievo le eleganti linee e i volumi ben calibrati.



Pianta del piano terreno
Plan of the ground floor

La villa, perfettamente simmetrica rispetto all'asse centrale può essere assunta quasi come prototipo delle case di campagna nobiliari del primo settecento con il profondo corpo centrale aprentesi in un portico a tre fornici, archi a tutto sesto e retrostante salone d'onore, scaloncino barocco (ortogonale all'asse di simmetria) sfociante ad un'estremità del portico, e due ali di poco aggettanti sia oltre il portico sia sui lati. L'edificio risulta composto cioé di due corpi inseriti con pari altezza in quello centrale, secondo uno schema meno semplice e lineare della U generalmente adottata, ancorché architettonicamente più interessante.

Al primo piano sopra l'arco centrale il tipico balconcino con ringhierina in ferro battuto, le cornici settecentesche di malta alle finestre e alcune aperture sul retro di forma ovoidale confermano l'impressione di trovarsi di fronte ad un esempio « classico » di villa lombarda minore di buon livello architettonico.

Ottimamente restaurate anche le sale interne.

Poco distanti sono dei fabbricati rustici, formanti una L, pure restaurati, con lesene ed archi in rilievo sulle facciate che fanno parte di una serie ben più articolata di rustici originali parzialmente eliminati in sede di restauro: all'estremità del prato, ad est, sorge una cappellina in cotto con abside a catino e facciata anteriore completamente aperta.

*

This small 18th-century palace, formerly owned by the Litta Modignani family, has recently been restored by Siemens, following the example of Pirelli at the Bicocca, to serve as the formal seat of the company.

Veduta da sud-ovest
View from the south-west

The villa is perfectly symmetrical in relation to its central axis and can almost be taken as the prototype of the early 18th-century country villa, with a deep central sector opened by a portico with three semicircular arches and, behind it, the main state-room, a Baroque staircase (at right angles to the axis of symmetry) beginning at one end of the portico, and two wings projecting only slightly beyond the portico and laterally. On the first floor, above the central arch, there is a balcony with a wrought-iron railing.

The windows have 18th-century mortar frames; at the back there are some openings of ovoid form.

A little distance off stands an « L »-shaped block of farmbuildings with pilaster-strips and arches in relief on the façades. They have been restored. Other farmbuildings were demolished.

To the east is the brick chapel; it has a vaulted apse and the front façade is completely open.

SETTIMO MILANESE, SEGURO

VILLA SESSA, PAGANI

Nella frazione di Seguro, nota soprattutto per un fabbricato in mattoni costituente ciò che resta di un monastero trecentesco, con magnifiche finestre in cotto del XIII e XIV secolo, sorge anche la settecentesca villa Sessa, dallo schema ad U, con il corpo centrale completamente porticato disposto ortogonalmente alla strada; appare di una certa importanza pertanto il corpo che su questa strada prospetta (l'ala est), caratterizzato appunto da eleganti cornici con volute floreali alle finestre di entrambi i piani.

Al centro della fronte porticata è la tipica finestra balcone con ringhiera in ferro battuto, sormontante uno stemma nobiliare in forme barocchette, che confermano l'attribuzione al primo settecento.

All'incrocio tra questo corpo e quello verso la strada si sviluppa lo scaloncino barocco, restaurato pochi anni fa, come tutte le sale dell'ala verso strada, adattata ad elegante residenza civile dai signori Pagani.

In condizioni meno buone il corpo centrale e di scarso interesse l'altra ala, comprendente locali di servizio e rustici. La U si apre verso sud su un cortile alberato e, oltre un muretto con cancellata centrale, sull'ex giardino, rimaneggiato e parzialmente ridotto ad ortaglia.

*

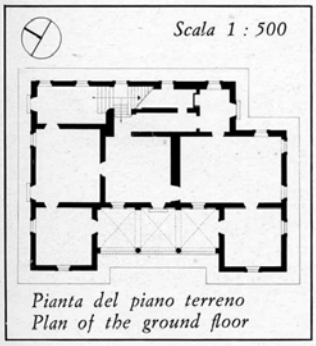
The hamlet of Seguro is known above all for the remains of an interesting 14th-century monastery. In the same hamlet stands an 18th-century villa, «U »-shaped, with a portico extending across the central block. The fact that the central block is at right angles to the road seems to have conferred extra importance on the wing beside the road, to judge from the elegant window frames with floral volutes on both storeys. In the middle of the façade with the portico there is a typical window-balcony with a wrought-iron railing above a « Barocchetto » coat-of-arms.

At the juncture of the central block and the east wing there is the Baroque staircase, which was restored a few years ago, together with all the rooms of the east wing, when the Pagani family converted this wing into an elegant country residence.

SETTIMO MILANESE, CASTELLETTO

VILLA LITTA MODIGNANI

Piccola palazzina settecentesca, già casa Litta Modignani, recentemente restaurata dalla Siemens quale propria sede di rappresentanza, sull'esempio della Bicocca per la Pirelli; la villa sorge in una zona completamente trasformata dalla creazione del centro industriale Siemens, di tipo fortemente estensivo, ma non appare affatto sacrificata giacché nel restauro si è avuto cura di isolarla, lasciandole tutto attorno un vasto spazio libero a giardino che ne mette in rilievo le eleganti linee e i volumi ben calibrati.



Pianta del piano terreno
Plan of the ground floor

La villa, perfettamente simmetrica rispetto all'asse centrale può essere assunta quasi come prototipo delle case di campagna nobiliari del primo settecento con il profondo corpo centrale aprentesi in un portico a tre fornici, archi a tutto sesto e retrostante salone d'onore, scaloncino barocco (ortogonale all'asse di simmetria) sfociante ad un'estremità del portico, e due ali di poco aggettanti sia oltre il portico sia sui lati. L'edificio risulta composto cioé di due corpi inseriti con pari altezza in quello centrale, secondo uno schema meno semplice e lineare della U generalmente adottata, ancorché architettonicamente più interessante.

Al primo piano sopra l'arco centrale il tipico balconcino con ringhierina in ferro battuto, le cornici settecentesche di malta alle finestre e alcune aperture sul retro di forma ovoidale confermano l'impressione di trovarsi di fronte ad un esempio « classico » di villa lombarda minore di buon livello architettonico.

Ottimamente restaurate anche le sale interne.

Poco distanti sono dei fabbricati rustici, formanti una L, pure restaurati, con lesene ed archi in rilievo sulle facciate che fanno parte di una serie ben più articolata di rustici originali parzialmente eliminati in sede di restauro: all'estremità del prato, ad est, sorge una cappellina in cotto con abside a catino e facciata anteriore completamente aperta.

*

Veduta da sud-ovest
View from the south-west

This small 18th-century palace, formerly owned by the Litta Modignani family, has recently been restored by Siemens, following the example of Pirelli at the Bicocca, to serve as the formal seat of the company.

The villa is perfectly symmetrical in relation to its central axis and can almost be taken as the prototype of the early 18th-century country villa, with a deep central sector opened by a portico with three semicircular arches and, behind it, the main state-room, a Baroque staircase (at right angles to the axis of symmetry) beginning at one end of the portico, and two wings projecting only slightly beyond the portico and laterally. On the first floor, above the central arch, there is a balcony with a wrought-iron railing.

The windows have 18th-century mortar frames; at the back there are some openings of ovoid form.

A little distance off stands an « L »-shaped block of farmbuildings with pilaster-strips and arches in relief on the façades. They have been restored. Other farmbuildings were demolished.

To the east is the brick chapel; it has a vaulted apse and the front façade is completely open.

SETTIMO MILANESE, SEGURO

VILLA SESSA, PAGANI

Nella frazione di Seguro, nota soprattutto per un fabbricato in mattoni costituente ciò che resta di un monastero trecentesco, con magnifiche finestre in cotto del XIII e XIV secolo, sorge anche la settecentesca villa Sessa, dallo schema ad U, con il corpo centrale completamente porticato disposto ortogonalmente alla strada; appare di una certa importanza pertanto il corpo che su questa strada prospetta (l'ala est), caratterizzato appunto da eleganti cornici con volute floreali alle finestre di entrambi i piani.

Al centro della fronte porticata è la tipica finestra balcone con ringhiera in ferro battuto, sormontante uno stemma nobiliare in forme barocchette, che confermano l'attribuzione al primo settecento.

All'incrocio tra questo corpo e quello verso la strada si sviluppa lo scaloncino barocco, restaurato pochi anni fa, come tutte le sale dell'ala verso strada, adattata ad elegante residenza civile dai signori Pagani.

In condizioni meno buone il corpo centrale e di scarso interesse l'altra ala, comprendente locali di servizio e rustici. La U si apre verso sud su un cortile alberato e, oltre un muretto con cancellata centrale, sull'ex giardino, rimaneggiato e parzialmente ridotto ad ortaglia.

*

The hamlet of Seguro is known above all for the remains of an interesting 14th-century monastery. In the same hamlet stands an 18th-century villa, «U »-shaped, with a portico extending across the central block. The fact that the central block is at right angles to the road seems to have conferred extra importance on the wing beside the road, to judge from the elegant window frames with floral volutes on both storeys. In the middle of the façade with the portico there is a typical window-balcony with a wrought-iron railing above a « Barocchetto » coat-of-arms.

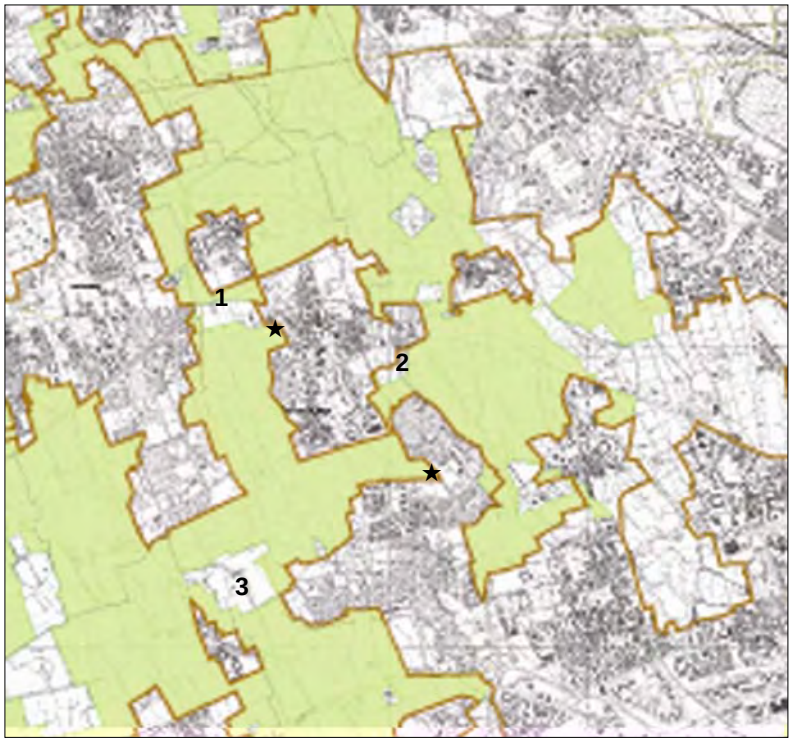
At the juncture of the central block and the east wing there is the Baroque staircase, which was restored a few years ago, together with all the rooms of the east wing, when the Pagani family converted this wing into an elegant country residence.

1.8 L'adeguamento del PTCP alla Legge regionale n. 12/2005

Le aree che la Provincia propone come ambiti agricoli corrispondono esattamente alle aree perimetrale nel Parco Agricolo Sud Milano, con tre eccezioni motivate dalla specifica destinazione d'uso prevista dal PTC del Parco, evidenziate con i numeri (da 1 a 3) nella successiva figura.

Piano territoriale di coordinamento provinciale- Adeguamento alla L.R. 12/05

tav. 7g: Ambiti destinati all'attività agricola" (stralcio)



In colore verde sono identificati gli ambiti agricoli.

Il perimetro marrone è quello del Parco Agricolo Sud Milano.

Le aree 1 e 2 sono destinate dal PTC del Parco a impianti sportivi, l'area 3 è identificata come ambito di cava, già dismessa.

Il Comune ha richiesto una modifica dei confini del Parco (vedi cap. 11 e tav. DP.3-03), ovvero una modifica di normativa del PTC che consenta alcuni limitati interventi in zone di frangia urbana, evidenziate con il simbolo★.

La modifica dei confini è stata proposta con bilancio positivo dal punto di vista quantitativo per la superficie del Parco. Dati i criteri con cui la Provincia ha sin qui identificato gli ambiti agricoli, la richiesta avanzata al Parco Sud coincide con la richiesta di modifica dei confini degli ambiti suddetti.

Le aree oggetto di richiesta di stralcio dal Parco sono evidenziate nelle seguenti tavole:

- DP.3-02 - Sintesi delle previsioni del PGT (1:5.000)
- DP.3-03 - Ipotesi di modifica del perimetro del PASM (1:10.000)

1.9 Il *Piano d'Area* del rhodense

Preceduto dallo Studio-Progetto dell'area Rhodense (2002) e dal Documento Strategico del 2005, il Piano d'Area si costruisce nel biennio 2006-2007. Ha carattere propositivo e non prescrittivo: troverà attuazione se ed in quanto condiviso dalle Amministrazioni interessate.

In coerenza con gli indirizzi emersi dalla discussione della bozza di Piano con le Amministrazioni comunale, il Piano d'Area individua due campi fondamentali di elaborazione - il sistema della mobilità e il sistema del verde - e 6 progetti prioritari:

- La dorsale del trasporto pubblico rhodense
- La città del Sempione
- La rete di ville
- La città dello sport
- L'area ex Alfa Romeo
- Il Parco dell'Olona rhodense

Il comune di Settimo Milanese è in particolare interessato da due temi di progetto: la dorsale del trasporto pubblico e la città dello sport, entrambi fortemente condizionati da un sistema di decisioni di livello necessariamente sovralocale. Il primo tema ha trovato trattazione nel cap. 7 (Mobilità) di questa relazione, in particolare nella parte dedicata alle linee di trasporto su ferro.

La tematica dei grandi impianti sportivi della città metropolitana implica soprattutto un rapporto di collaborazione del comune di Settimo Milanese con i comuni di Cornaredo e Milano.

Di seguito si riproduce in corsivo uno stralcio del capitolo 5.4 (La città dello sport) del Piano d'Area.

"Si ripropone pertanto il tema dell'inadeguatezza della dotazione di grandi attrezzature per lo sport nell'area milanese, e contemporaneamente si evidenzia la scarsità di spazi a questo scopo destinabili all'interno dell'ormai ristretta cerchia del confine comunale di Milano.

A ciò si aggiunge l'opportunità già da tempo manifestata dal gruppo SNAI, proprietario delle aree, di decentrare dalla zona di San Siro gran parte degli impianti dell'Ippica (il Trotter, le due piste di allenamento "Trenno" e "Maura", le scuderie e le mascalcie), confermando probabilmente nell'attuale sede solo l'impianto prestigioso del galoppo, risalente agli anni Trenta, di grande qualità architettonica e perciò gravato da uno specifico vincolo monumentale. [5]

Il settore a ovest e nord-ovest di Milano, e in particolare la direttrice magentina, può confermarsi come naturale localizzazione per impianti sportivi sovralocali.

Recentemente ha trovato conferma l'ipotesi di collocare, nei terreni del Parco Sud in fregio alla SS. 11, nella zona prossima al confine tra Settimo Milanese e Cornaredo ove la normativa del parco ammette la realizzazione di impianti sportivi, un "parco del ciclismo" pensato come integrazione e consolidamento funzionale di un velodromo o-

5

La SNAI è il gruppo italiano a più alta specializzazione nella gestione delle attività di gioco e scommessa. In particolare ne fa parte la Trenno S.r.L. (che gestisce gli ippodromi di San Siro).

limpico con spazi per attività all'aperto e attività commerciali tali da rendere economicamente possibile la realizzazione e la gestione degli impianti.[6]

A conferire maggiore concretezza a tale indirizzo, per il momento solamente ipotizzato, si possono citare:

- ***le importanti attrezzature sportive già presenti nei due comuni (centri sportivi comunali, centri ippici, centri natatori di utenza sovracomunale per i quali pure è ipotizzabile un consolidamento);***
- ***la qualità del quadro ambientale nel quale le nuove attrezzature verrebbero inserite;***
- ***la possibilità di connetterle attraverso percorsi nel verde;***
- ***la coerenza con le prospettive della pianificazione locale dei due comuni, che destinano una grande quantità di aree proprio alla realizzazione di nuove attrezzature sportive di livello sovracomunale.***

Sono molti anche i problemi di natura tecnica da risolvere, relativamente al mantenimento dell'equilibrio territoriale, al possibile ulteriore consumo di suolo attualmente agricolo e al miglioramento dell'accessibilità dell'area. [7]

La figura successiva, tratta dagli elaborati del Piano d'area del rhodense, evidenzia l'addensamento dei più importanti impianto sportivi milanesi lungo la direttrice della SS 11 dal suo innesto urbano milanese di via Novara (zona di San Siro: stadio del calcio, ippodromo del galoppo e Trotter, piste di allenamento e strutture per i cavalli, Lido di Milano e Centro sportivo 25 aprile), fino al Comune di Cornaredo.

A ovest della tangenziale vengono evidenziati gli ambiti maggiormente significativi ed un loro possibile circuito di collegamento ciclopedonale:

- ***Centro UNIRE di Settimo Milanese;***
- ***Centro natatorio DDS, Centro sportivo Comunale di Settimo Milanese ed aree destinate al loro consolidamento, Impianti sportivi dell'ITALTEL di Castelletto e localizzazione della proposta del "parco del ciclismo";***
- ***Centro sportivo di Cornaredo, con palazzetto dello sport e pista di atletica, e aree libere adiacenti classificate dal PRG in zona F, destinabili a un suo potenziamento.***

In particolare i programmi che risultano in corso per il potenziamento degli impianti già esistenti possono configurare due centri di livello sovralocale nei due settori fondamentali della pratica e delle competizioni sportive. [8]

6

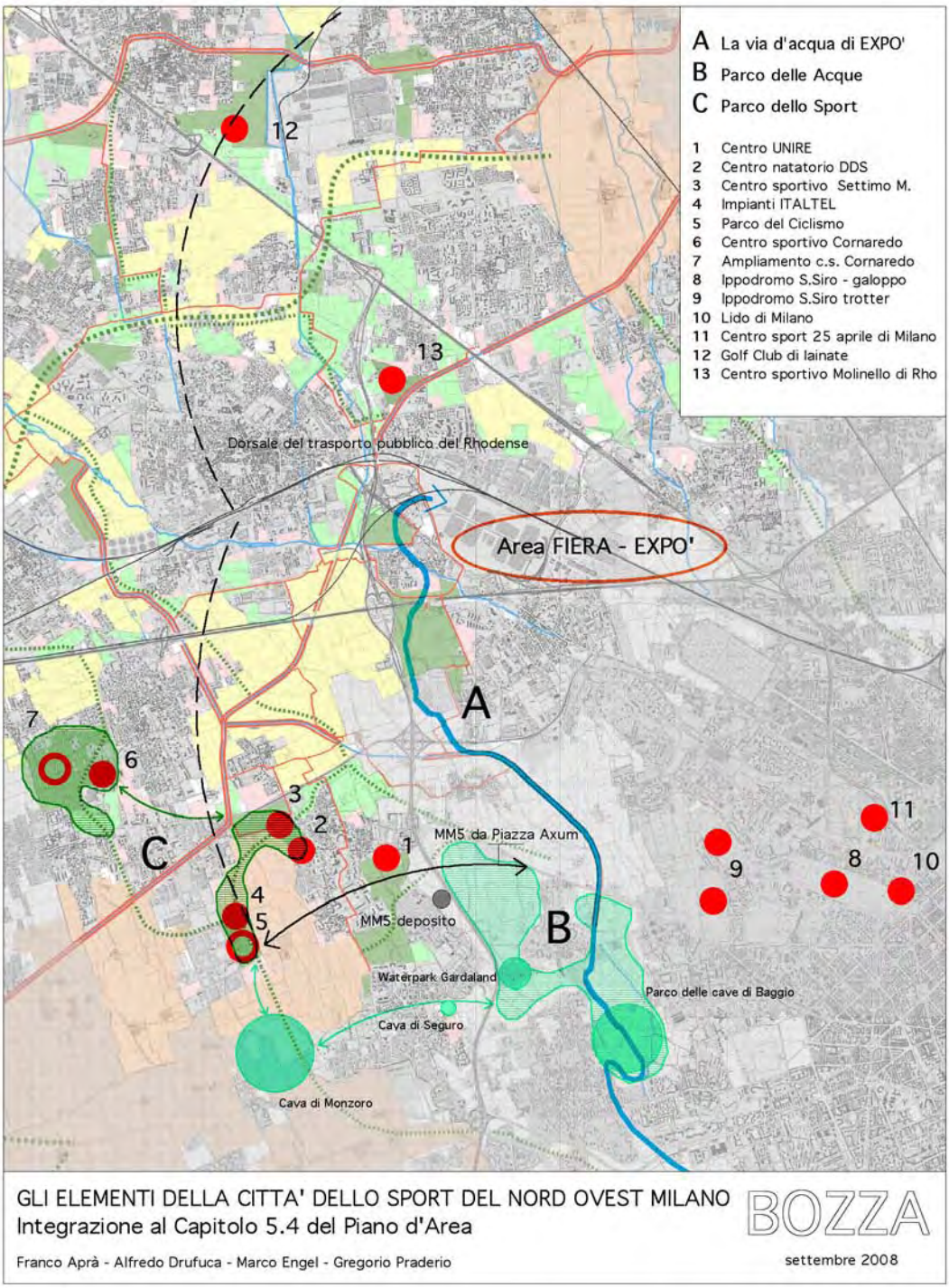
La proposta di massima è stata presentata da "Consorzio Stabile S:p.A. nel mese di ottobre 2007. Gli impianti all'aperto comprendono: pista di riscaldamento esterna, anelli per ciclocross e cross country, attrezzature per BMX, slopestiyle, free ride, flatland, trial ecc. Le attività economiche collegate comprendono, nella proposta di massima, un centro benessere, un albergo, un centro medico annesso agli uffici della Federazione Ciclismo, una foresteria atleti, un,attività commerciale legata al tema della bicicletta.

7

Qualora i progetti coinvolgessero aree che il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Sud Milano non destina specificamente a impianti sportivi, le proposte dovranno coinvolgere la direzione e il Consiglio Direttivo del Parco.

8

Per Cornaredo: il potenziamento dell'impianto comunale sarebbe orientato alla creazione di un centro specializzato per l'atletica leggera.
Per Settimo il Centro Natatorio DDS ha da tempo in programma la realizzazione della vasca al coperto da 50 metri in risposta a un'annosa richiesta della Federazione Italiana Nuoto tesa a dotare l'area metropolitana milanese di un centro di eccellenza per lo svolgimento delle attività di allenamento e di gara a livello internazionale.



Nell'immagine precedente la tratteggiata nera rappresenta l'ipotesi di una linea di trasporto pubblico trasversale alle direttrici storiche (magentina, sempione, varesina) di connessione tra Settimo (capolinea MM5) e stazione FNM di Garbagnate, lambendo a nord l'area ex Alfa.
La linea blu rappresenta la cosiddetta via d'acqua dell'EXPO', che potrebbe catalizzare, con un'interpretazione complessa del tema dell'acqua, la localizzazione dell'impianto natatorio con piscina olimpica di cui l'area milanese è carente.

Nell'insieme le risorse territoriali e funzionali sopra descritte costituiscono un'occasione per configurare un progetto di polo sportivo di rilievo sovralocale, per il quale l'area meridionale del Rhodense appare fortemente idonea, per caratteristiche ambientali e per consolidata tradizione.

Da questo punto di vista potrebbero essere fortemente orientate alla realizzazione di impianti sportivi di livello metropolitano le due aree che il PTC del Parco Agricolo Sud Milano classifica in territorio di Settimo Milanese tra le "Sub-zone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti", unitamente alla grande area del Centro sportivo ITALTEL (esterna al Parco), e alla zona del lago di Monzoro.

Fondamentale è pertanto collegare le ipotesi di insediamento di nuovi impianti caratterizzati da grande prevedibile affluenza di pubblico con la politica del comune di Milano[9] e con le ipotesi di prolungamento delle linee di trasporto pubblico su ferro, esistenti (M1 di Bisceglie, futura M6, prolungamento fino alla tangenziale ovest) e previste (M5, prolungamento da piazza Axum a Settimo Milanese)".

Altrettanto importante sarebbe collegare il programma del progetto della "città dello sport" nell'area rhodense con il programma delle iniziative previste in occasione dell'EXPO' 2015.

9

La bozza di PGT del Comune di Milano perimetra gli impianti della SNAI S.p.A. negli ***ambiti di trasformazione***. Già nel 2005 la proprietà fece elaborare un progetto di riqualificazione dell'area (arch. Stefano Boeri). Attualmente sono in corso di predisposizione nuovi progetti.

2. Dati socioeconomici fondamentali

L'analisi dei dati socio-economici fondamentali per delineare un quadro dell'economia locale e delle linee di sviluppo attendibili è stato tracciato in occasione dello studio preliminare alla definizione della parte del PGT relativa al settore commerciale, coordinato dal dott. Angelo Straolzini. [10] A tale studio si fa qui riferimento, riportandolo di seguito in corsivo.

Per delineare le linee di sviluppo del Comune di Settimo Milanese si è effettuata un'analisi che ha considerato i dati del Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato ed il Censimento della Popolazione delle annate 1981, del 1991 e del 2001. Al fine di avvicinarsi alla situazione attuale si sono utilizzati i dati rilevati annualmente dalla CCIAA di Milano relativi alle unità locali desumibili dal Registro delle Imprese.

Il quadro dell'economia locale ha degli aspetti positivi e altri meno favorevoli legati agli andamenti delle varie realtà settoriali: il comparto dei servizi vari si sviluppa notevolmente nel corso dei venti anni oggetto di osservazione e anche il commercio mostra un positivo andamento evolutivo. D'altro canto il settore manifatturiero, che ha sempre svolto un ruolo di primaria importanza sia di unità locali che di addetti, mostra segnali negativi in termini occupazionali.

Dal 2001 in poi, secondo le tendenze evidenziate dai dati riguardanti l'Iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di commercio IAA l'economia locale evidenzia una tendenza favorevole delle unità locali, in termini generali, con un forte impulso fornito soprattutto dalle attività degli altri servizi.

2.1 Le linee evolutive generali: le unità locali

Secondo i dati del Censimento dell'Industria e dei Servizi Istat del 2001 l'economia locale è composta da 1802 unità locali con 11021 addetti. Se si confronta lo stesso dato censuario con i decenni precedenti si evidenzia che nel 1981 le unità locali erano 905, mentre nel 1991 hanno raggiunto le 1282 unità; dal 1981 al 2001 le unità locali si sono duplicate aggiungendo al sistema economico locale 879 nuove unità locali in venti anni. La crescita è progressiva dal 1981 e si distribuisce equamente tra gli anni Ottanta e Novanta, dato che, in termini di unità locali, l'evoluzione è rispettivamente del 41,7% e 40,6%.

Tabella 1: Unità locali del Comune

Unità locali	1981	1991	2001
INDUSTRIA	438	592	650
COMMERCIO	305	408	557
ALTRI SERVIZI	162	282	595
TOTALE	**905**	**1282**	**1802**

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti.

Nel periodo oggetto di studio, 1981-2001, la dinamica dei vari settori economici è positiva, ma piuttosto differente in entità: infatti nel comparto manifatturiero, che nel 2001 fa registrare 650 unità locali, si rileva un aumento del 48,4% concentrato soprattutto nel periodo 1981-1991con + 35,2%, pari a 154 unità locali in più, mentre dal 1991 al 2001, vi è stata una crescita del 9,8%, con un aumento di 58 unità.

Le attività del settore del commercio in senso lato, tra il 1981 e il 2001, mostrano un incremento molto consistente, pari al + 82,6%, da 305 a 557 unità locali; questo risultato deriva dai due aumenti avvenuti: il primo negli anni Ottanta, con un +33,8% (da 305 a 408), ed il successivo con un + 36,5% negli anni Novanta, che ha portato le unità locali a incrementarsi di 149 dal 1991 al 2001.

10

Policleto - Istituto per le ricerche sociali e dei consumi - Relazione relativa agli aspetti socio economici del Piano di Governo del territorio del comune di Settimo Milanese, febbraio 2009. Responsabile del progetto: Angelo Straolzini, gruppo di lavoro: Elvira Bugatti, Silvia Catalano, Nicola Straolzini, Sara Tomasini.

Il comparto degli altri servizi fa rilevare un grande sviluppo nell'arco temporale 1981-2001, nel quale le unità locali vedono più che tripicata la loro consistenza, passando da 162 a 595. Tale tendenza si è realizzata nel periodo 1981-1991, durante il quale le attività di tale settore aumentano del 33,8%, valore che corrisponde a 103 nuove unità in valore assoluto. Un aumento ancor più consistente del settore avviene tra il 1991 e il 2001, nel quale la crescita si attesta su un + 111%, portando le unità locali da 282 a 595.

Tabella 2: Variazioni delle unità locali

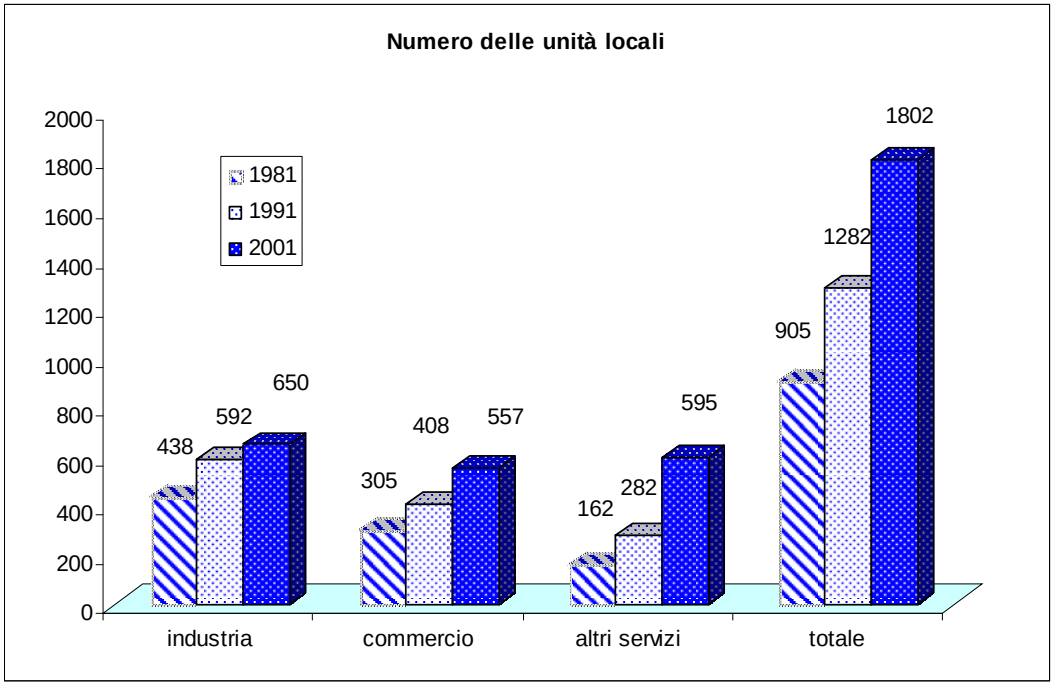
	Variazioni %			Variazioni - dati assoluti		
Unità locali	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981	1991 su 1981	2001 su 1991	2001 su 1981
INDUSTRIA	35,2%	9,8%	48,4%	154	58	212
COMMERCIO	33,8%	36,5%	82,6%	103	149	252
ALTRI SERVIZI	74,1%	111,0%	267,3%	120	313	433
TOTALE	41,7%	40,6%	99,1%	377	520	897

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

Il settore terziario, quindi, considerato globalmente, commercio e altri servizi, con l'apporto sostanziale degli altri servizi, acquisisce rilevanza e raggiunge il numero di 1.152 unità locali nel 2001, rispetto alle 467 del 1981, una volta e mezza il valore iniziale in venti anni.

In sintesi, in termini di unità locali, il sistema economico del Comune dal punto di vista settoriale, da un lato, è caratterizzato da un fortissimo impulso alla crescita del terziario meno tradizionale (altri servizi) che si consolida proprio tra il 1981 e il 1991, accanto ad un'ottima performance sia del comparto manifatturiero che del commercio.

Grafico 1: Numero delle unità locali



2.2 Le linee evolutive generali: gli addetti

Gli addetti alle unità locali del sistema economico comunale fanno rilevare un aumento, dal 1981 al 2001, pari al 16,7%, passando da 9440 a 11021, tendenza che si sostanzia in un ingresso di nuovi 1581 addetti nelle imprese del sistema economico locale in venti anni.

Si osservi lo sviluppo degli occupati nelle unità locali del Comune nell'intervallo temporale 1981-2001, nei due decenni separati: negli anni Ottanta si rileva una crescita abbastanza sostenuta degli addetti alle unità locali del Comune pari a + 20,2%, ovvero 1903 persone in più, seguita negli anni Novanta da una performance non positiva, -2,8%, che porta gli addetti da 11343 a 11021, con una perdita di addetti pari a -322 addetti in valore assoluto.

Tabella 3: Addetti alle unità locali del Comune

Addetti	1981	1991	2001
INDUSTRIA	7509	7942	6339
COMMERCIO	1190	2007	2251
ALTRI SERVIZI	741	1394	2431
TOTALE	**9440**	**11343**	**11021**

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

Questo andamento degli addetti interessa con entità diversa i vari settori dell'economia locale, sia negli anni Ottanta, che gli anni Novanta.

Gli addetti del settore manifatturiero, tra il 1981 e il 2001, manifestano un calo deciso, -15,6%, da 7509 nel 1981 e 6339 nel 2001, risultante da diversi andamenti che hanno caratterizzato i due decenni osservati: dal 1981 al 1991 infatti gli addetti al manifatturiero si accrescono di uno 5,8%, + 433 addetti, e nel periodo 1991-2001, si assiste invece ad una contrazione pari a un -20,2%, corrispondente a 1603 persone in meno.

Gli occupati nel settore commercio in senso lato tra il 1981 e il 2001, invece aumentano in modo sostenuto (+89,2)%; negli anni Ottanta si verifica un elevato incremento, pari a +68,7%, da 1190 a 2007 addetti, e nei successivi anni Novanta, invece, si verifica una crescita meno forte degli occupati nelle imprese del Comune, che porta 244 nuovi addetti nel settore, tendenza che corrisponde ad un +12,2%.

Gli addetti degli altri servizi triplicano la loro entità nell'intervallo temporale 1981 – 2001, in dettaglio +228,1% pari a 1690 persone in più, da 741 a 1394; questo sviluppo si distribuisce in un aumento dell'88,1% nell'intervallo 1981-1991 e tra il 1991 e il 2001 in un incremento del 74,4%, che corrisponde ad una crescita degli addetti di 1037 unità.

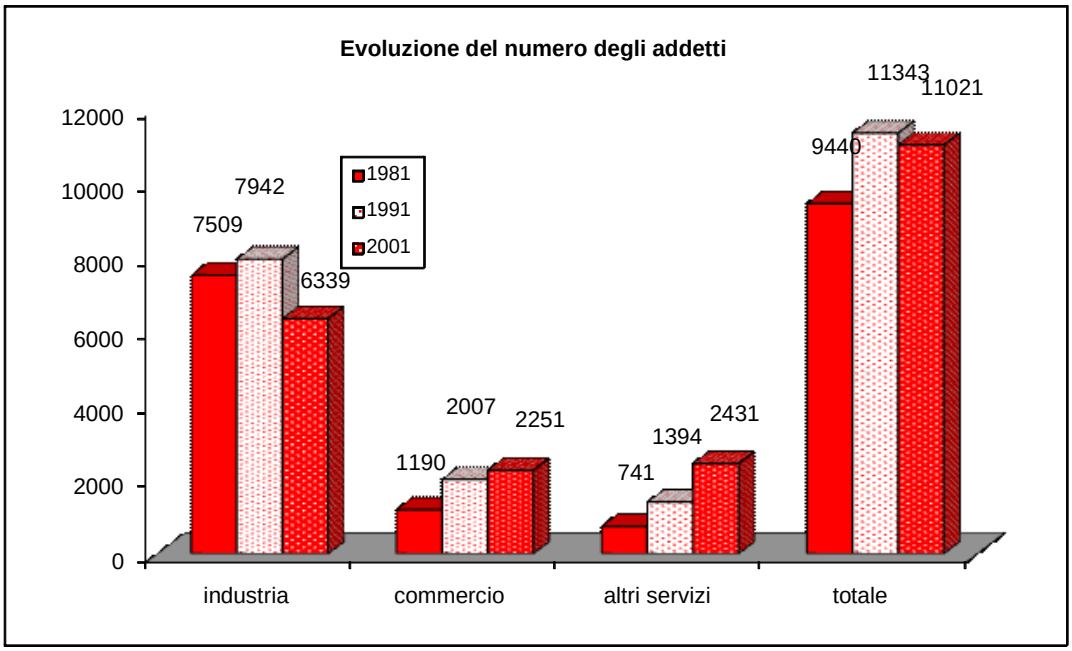
Gli addetti del terziario globalmente considerato (commercio e altri servizi) si accrescono del 142,5%, passando dai 1931 del 1981 ai 4682 del 2001.

Tabella 4: Variazioni degli addetti

	Variazioni %			*Variazioni - dati assoluti*		
addetti	*1991 su 1981*	*2001 su 1991*	*2001 su 1981*	*1991 su 1981*	*2001 su 1991*	*2001 su 1981*
INDUSTRIA	***5,8%***	***-20,2%***	***-15,6%***	***433***	***-1603***	***-1170***
COMMERCIO	***68,7%***	***12,2%***	***89,2%***	***817***	***244***	***1061***
ALTRI SERVIZI	***88,1%***	***74,4%***	***228,1%***	***653***	***1037***	***1690***
TOTALE	***20,2%***	***-2,8%***	***16,7%***	***1903***	***-322***	***1581***

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

Grafico 2: Numero degli addetti



Alla luce dell'analisi precedente si può asserire che l'economia locale, nell'arco temporale oggetto di studio, presenta uno elevato grado di sviluppo, caratterizzato in termini di addetti dalla crescita dei settori meno tradizionali che trovano una loro collocazione nel sistema economico locale (altri servizi),e, per un altro verso, anche dal commercio che fa parte dei tradizionali; il manifatturiero, tuttavia, si contrae notevolmente.

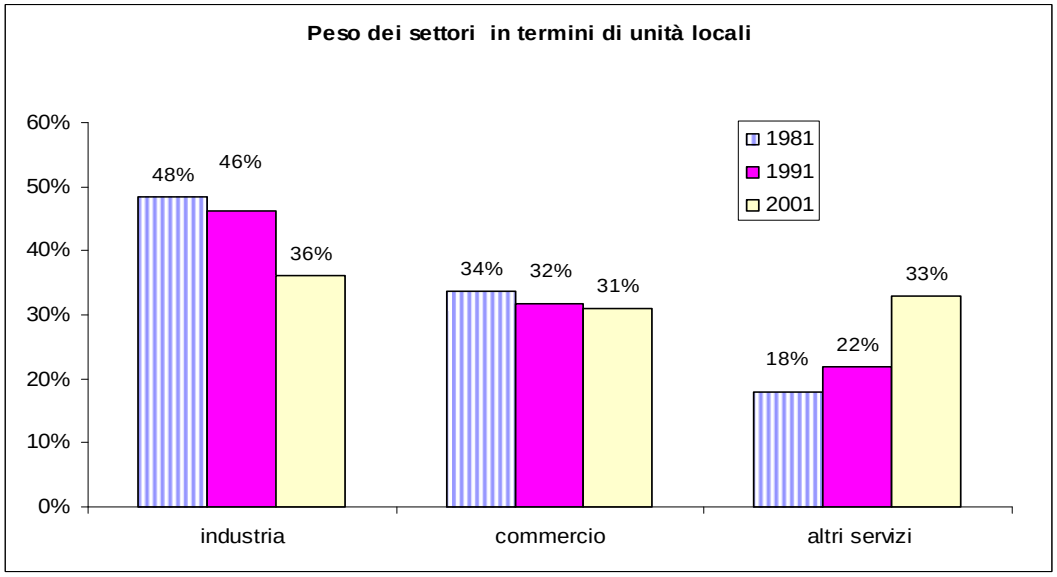
2.3 Il peso dei settori

Le variazioni avvenute nei periodi considerati delineano gli andamenti, ma è interessante considerare quale peso hanno raggiunto i vari comparti e come hanno ridisegnato la fisionomia del sistema economico locale col passare del tempo: le unità locali del settore manifatturiero sono il 36% delle unità totali nel 2001, quelle degli altri servizi il 33% e quelle del commercio rappresentano il 31% delle unità totali. Nel 1981 la situazione economica che si presentava vedeva il settore industriale sempre al primo posto, per peso relativo, ed aveva il 48% delle unità locali, il commercio, invece, deteneva il 34% ed i servizi vari , all'ultimo posto, avevano solo il 18%.

Un primo cambiamento nella distribuzione delle unità locali in certi settori in effetti manifestava i suoi segnali negli anni Ottanta per proseguire negli anni Novanta: nel 1991 l'industria rimaneva abbastanza stabile sulla quota di unità locali pari al 46%, come il commercio che era posizionato sul 32% e gli altri servizi si muovevano in termini di peso (22%: +4 punti); lo sviluppo degli altri servizi è stato determinante negli anni Novanta poiché, dal 1991 al 2001, sale di 11 punti percentuali (da 22% a 33%).

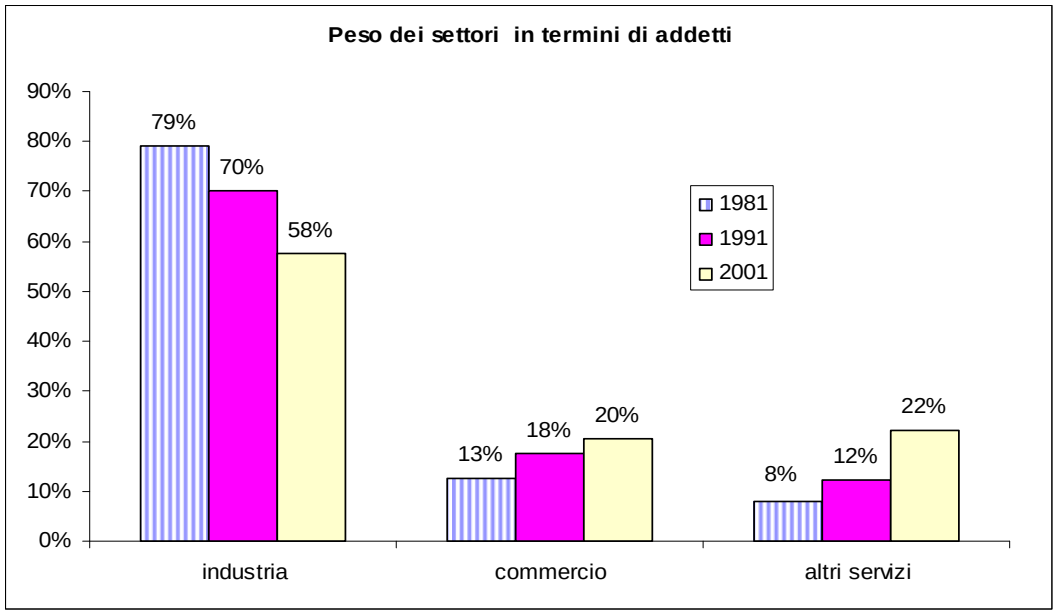
In sintesi la situazione che si presenta nell'arco temporale considerato è caratterizzata da una progressiva ed intensa ascesa del peso relativo degli altri servizi; il manifatturiero, in questi cambiamenti, pur rimanendo importante nel panorama economico locale, perde parecchie posizioni, ed infine del commercio, in termini di peso, fa parte un terzo delle unità locali del Comune.

Grafico 3: Peso dei settori - unità locali



Anche le variazioni che intervengono in termini di addetti sono piuttosto intense, rispetto alle unità locali: il settore manifatturiero pur mantenendo il primato occupazionale giunge nel 2001 al 58%, si incrementano vivacemente gli altri servizi che vanno a detenere il 22% degli addetti, occupando il secondo posto, prima del commercio, i cui occupati sono un 20%. Il periodo 1981-1991 porta già ad un cambiamento: nel 1981 il peso del manifatturiero era pari al 79% del totale addetti dell'economia del Comune e si porta al 70% nel 1991; il settore del commercio aveva il 13% del totale nel 1981 e si innalza al 18% nel 1991. Il comparto degli altri servizi, in termini di peso inizia la sua ascesa: nel 1981 era molto contenuto (8%) e diventa il 12% nel 1991. Il periodo 1991-2001 segna una ulteriore e forte riduzione del peso del comparto della trasformazione industriale e artigianale in termini di addetti da 70% a 58%, una lieve crescita del commercio come peso in addetti (da 18% a 20%) e una crescita sostanziale del peso nell'economia locale degli altri servizi, che dal 12% vanno al 22%.

Grafico 4: Peso dei settori per addetti



La dimensione media delle unità locali, ossia il numero di addetti diviso il numero di unità locali, tra il 1981 e il 2001 è mutata in modo sostanziale da 10 addetti per unità locale a 6, in conseguenza ad una variazione avvenuta soprattutto nel comparto manifatturiero.

Tabella 5: Dimensione media delle unità locali (addetti per unità locale)

	1981	1991	2001
INDUSTRIA	17	13	10
COMMERCIO	4	5	4
ALTRI SERVIZI	5	5	4
TOTALE	10	9	6

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

Il settore manifatturiero presenta, nel 2001, una dimensione di 10 addetti per unità locale, dimensione che si è contratta tra 1981e il 1991, da 17 addetti per unità locale a 13, per poi diminuire ulteriormente ai 10 del 2001.

Nel commercio la dimensione media rimane fissa su 4 addetti, dopo una crescita 5 nel 1991 .

Le attività degli altri servizi, nel 2001, hanno una dimensione media di 4 addetti, in calo rispetto al 1981 e 1991 nei quali era di 5 addetti.

2.4 Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale: le unità locali

Si osservino ora le modalità evolutive del sistema economico locale raffrontato alla dinamica registrata dell'economia della provincia di Milano: nel Comune le unità locali tra il 1991 e il 2001 si sono incrementate del 40,6%, con una variazione percentuale di crescita in linea con quanto manifestatosi nell'economia milanese, che evidenzia un aumento di unità locali del 43,7%.

Tabella 6: Le unità locali dei settori economici in provincia di Milano

Unità locali	1991	2001
INDUSTRIA	70.627	82.084
COMMERCIO	98.122	102.035
ALTRI SERVIZI	91.288	189.442
TOTALE	**260.037**	**373.561**

Le unità locali del comparto produttivo tra il 1991 e il 2001 hanno un andamento positivo, ma con intensità diversa, nella realtà comunale e in quella provinciale, dato che, nel primo caso, si verifica una crescita del 9,8% e nel secondo del 16,2% Per le unità locali del commercio in senso lato nel Comune e in Provincia si assiste ad un andamento molto differente nel decennio considerato: infatti nell'intervallo 1991-2001, nel Comune si verifica un aumento di unità del 36,5%, mentre nella realtà provinciale si rileva un incremento molto più contenuto pari al 4%.

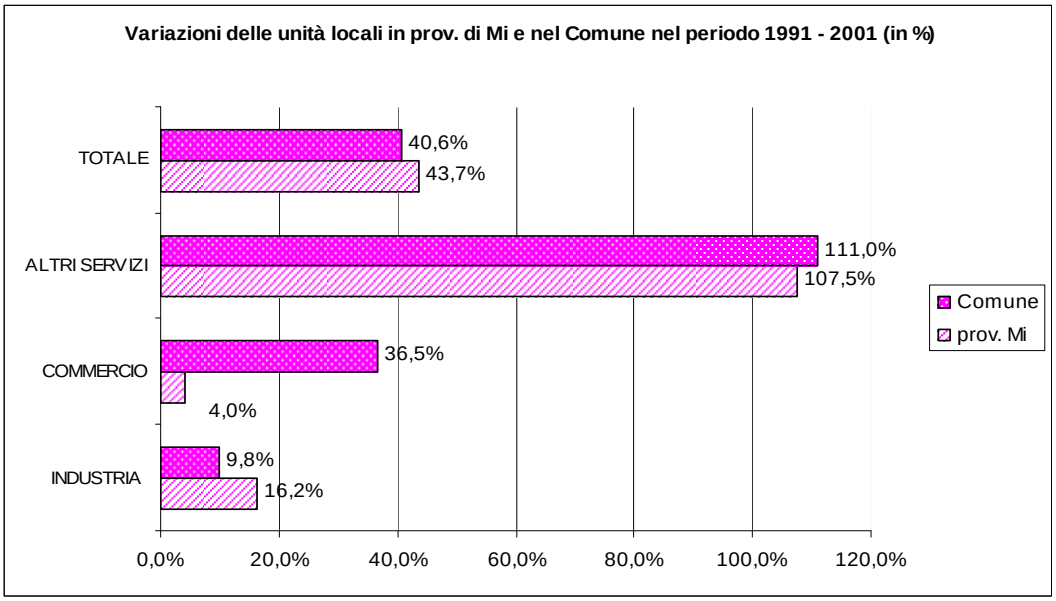
Tabella 7: Variazioni delle unità locali dei settori economici in prov. di Mi

Variazioni	%	val. ass.
Unità locali	**2001 su 1991**	
INDUSTRIA	16,2%	11.457
COMMERCIO	4,0%	3.913
ALTRI SERVIZI	107,5%	98.154
TOTALE	**43,7%**	**113.524**

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

Le unità locali del comparto altri servizi, tra il 1991 e il 2001, crescono in entrambi i contesti territoriali, facendo registrare un aumento con valori rilevanti, che porta queste attività a più che duplicarsi sia in Provincia (+107,5%) che in Comune (+111%).

Grafico 5: Variazioni delle unità locali in Comune e in Provincia 1991-2001



Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, censimenti

E' chiaro che lo sviluppo provinciale del settore, intensificatosi negli ultimi anni, può contare su una presenza iniziale di unità locali di terziario più forte, soprattutto nel capoluogo e in altri centri di dimensioni rilevanti, e pertanto le performance del Comune si collocano comunque su un buon livello evidenziando anche una maggiore strutturazione delle imprese.

2.5 Il raffronto con l'andamento dell'economia provinciale: gli addetti

Il confronto dell'evoluzione degli addetti alle attività economiche nel periodo 1991-2001 denota un andamento diversificato nei due ambiti territoriali, con standard differenti, positivo in Provincia, con un 7,5+ %, mentre in Comune si è rilevato un calo - 2,8%.

Tabella 8: Gli addetti dei settori economici in provincia di Milano

addetti	1991	2001
INDUSTRIA	674.201	556.680
COMMERCIO	366.680	366.556
ALTRI SERVIZI	624.357	866.806
TOTALE	**1.665.238**	**1.790.042**

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Censimenti Istat

Nel settore industriale si registra una generalizzata flessione tra 1991 e 2001: in provincia di Milano gli addetti diminuiscono del -17,4% e nel territorio del Comune essi fanno rilevare una flessione del -20,2%.

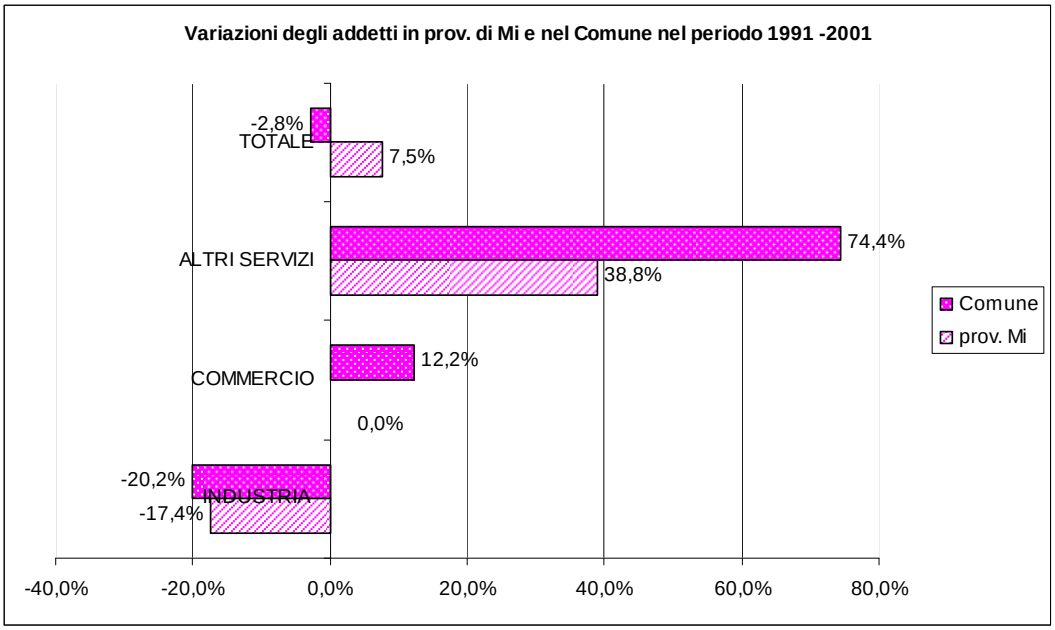
Tabella 9: Variazioni degli addetti dei settori economici – provincia di Milano

Variazioni	%	val. ass.
Addetti	**2001 su 1991**	
INDUSTRIA	-17,4%	-117.521
COMMERCIO	0,0%	-124
ALTRI SERVIZI	38,8%	242.449
TOTALE	**7,5%**	**124.804**

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat, Censimenti

Il commercio in senso lato, nella componente occupazionale, manifesta un trend positivo sul territorio comunale con un +12,2%, mentre, in quello provinciale, l'andamento è stazionario.

Grafico 7 Variazione degli addetti in Comune e Provincia



La tendenza di sviluppo sostenuto che decreta il consolidarsi del settore degli altri servizi si ripropone sia in Provincia che in Comune: nel primo ambito la crescita, tra il 1991 e il 2001, è del + 38,8%, in Comune l'aumento è più consistente e si porta su un + 74,4%.

In termini di addetti si evidenzia una dinamica abbastanza favorevole dell'economia locale, dei settori più innovativi, e di alcuni di quelli tradizionali, se si esclude l'ambito manifatturiero.

In Provincia la crescita del terziario che fa riferimento agli altri servizi ha portato questo comparto ad avere maggior caratterizzazione e rilevanza: 48% è il peso, infatti, che gli stessi assumono, in termini di addetti al settore, nel 2001 e si collocano al primo posto nell'economia provinciale, prima del settore manifatturiero, il peso del quale è pari al 31%.

2.6 Le dinamiche interne ai settori

Dopo aver analizzato le linee evolutive dei settori economici attraverso i dati del censimento del 1981 a quello più recente del 2001, si osservano ora, nella composizione dell'economia comunale, le specializzazioni economiche, al fine di coglierne le variazioni che connotano il sistema economico. Tale osservazione è possibile a partire dal 1991 per la disponibilità e l'uniformità di raccolta dei dati che consente di confrontare direttamente i settori, anche nelle specifiche specializzazioni di servizio.

Come già evidenziato secondo i dati del 1991 e 2001 il settore manifatturiero è passato da 592 a 650 unità locali con una variazione positiva del 9,8%, ovvero 58 unità locali in più, mentre gli addetti fanno rilevare una diminuzione del -20,2%, e da 7942 diventano 6339, ossia 1603 persone in meno.

La composizione dei diversi settori evidenzia, per le unità locali, una crescita settoriale dovuta unicamente alle imprese delle costruzioni: infatti le unità locali di tale comparto passano da 114 a 176, +54,4%, mentre le unità locali delle attività manifatturiere in senso stretto sono pressocchè stabili (-0,6%) tra il 1991 e il 2001, da 471 a 468.

Gli addetti delle attività manifatturiere in senso stretto invece si contraggono in modo rilevante, da 7246 a 5744, -1504, con una flessione del -20,8%. Nella specializzazione costruzioni gli addetti si sono, a loro volta, diminuiti del -14,1%, da 674 a 579 persone, pari a 95 persone in meno.

Tabella 10: unità locali del settore produttivo

Industria	*1991*	*2001*	*var ass*	*var %*
ul	*592*	*650*	*58*	*9,8%*
addetti	*7942*	*6339*	*-1603*	*-20,2%*

Tabella 11: Unità locali

ul			*Variaz. 1991 - 2001*	
Cod. e Descr. Sezione Economica	*1991*	*2001*	*%*	*valori assoluti*
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	*5*	*5*	*0,0%*	*0*
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	*1*	*0*	*0,0%*	*-1*
C - ESTRAZIONE METALLI			*#DIV/0!*	*0*
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	*471*	*468*	*-0,6%*	*-3*
E - PRODUZ. E DISTRIBUZ.ENERGIA ELETTR., ACQUA, GAS	*1*	*1*	*0,0%*	*0*
F - COSTRUZIONI	*114*	*176*	*54,4%*	*62*
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	*368*	*500*	*35,9%*	*132*
H - ALBERGHI E RISTORANTI	*40*	*57*	*42,5%*	*17*
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	*58*	*109*	*87,9%*	*51*
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	*9*	*31*	*244,4%*	*22*
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	*102*	*278*	*172,5%*	*176*
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	*5*	*2*	*-60,0%*	*-3*
M - ISTRUZIONE	*12*	*10*	*-16,7%*	*-2*
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	*28*	*57*	*103,6%*	*29*
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	*68*	*108*	*58,8%*	*40*
TOTALE	*1282*	*1802*	*40,6%*	*520*

Nel settore terziario, le sue due componenti, il commercio e gli altri servizi, mostrano andamenti positivi, ma con valori assai diversi come entità, poiché le unità locali del commercio dal 1991 al 2001, si incrementano del 36,5%, da 408 a 557, e le unità locali degli altri servizi raddoppiano, +111%.

Tabella 12: Unità locali del settore terziario

ul	1991	2001	var ass	*var %*
Commercio	408	557	149	36,5%
Altri servizi	282	595	313	111,0%
di cui ***Pubb. Amm. e Istit.***	***113***	***177***	64	56,6%
totale ul del Comune	**1282**	**1802**	**520**	**40,6%**

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, Censimenti

Gli addetti alle componenti del terziario manifestano una buona linea evolutiva, dal 1991 al 2001: nel commercio, infatti gli addetti crescono lievemente da 2007 a 2251, con un incremento del 12,2%, 244 persone; negli altri servizi si ha un aumento di circa tre quarti degli addetti esistenti nel 1991, +1037 persone, da 1394 a 2431.

All'interno del comparto altri servizi le unità locali dei servizi tradizionali (trasporti magazzinaggio e comunicazioni) evidenziano un forte incremento, da 58 a 109, così come i loro addetti (202 persone in più); le unità dell'intermediazione finanziaria e monetaria crescono pur rimanendo in numero limitato.

Se si osservano le specializzazioni più innovative degli altri servizi, le attività immobiliari, ricerca, informatica ecc. fanno registrare un aumento consistente di unità locali, da 102 a 278, accompagnato da trend positivo anche degli addetti, da 417 nel 1991 a 1102 nel 2001, 685 persone in più, andando a caratterizzare il comparto dei servizi in questa connotazione.

Tabella 13: Addetti

addetti			*Variaz. 1991 - 2001*	
Cod. e Descr. Sezione Economica	*1991*	*2001*	*%*	*valori assoluti*
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	*9*	*12*	*33,3%*	*3*
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	*1*	*0*	*0,0%*	*-1*
C - ESTRAZIONE METALLI			*#DIV/0!*	*0*
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	*7248*	*5744*	*-20,8%*	*-1504*
E - PRODUZ. E DISTRIB. DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, ACQUA	*10*	*4*	*-60,0%*	*-6*
F - COSTRUZIONI	*674*	*579*	*-14,1%*	*-95*
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	*1745*	*1955*	*12,0%*	*210*
H - ALBERGHI E RISTORANTI	*262*	*296*	*13,0%*	*34*
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	*274*	*476*	*73,7%*	*202*
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	*97*	*112*	*15,5%*	*15*
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	*417*	*1102*	*164,3%*	*685*
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.	*76*	*42*	*-44,7%*	*-34*
M - ISTRUZIONE	*196*	*252*	*28,6%*	*56*
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	*54*	*159*	*194,4%*	*105*
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	*280*	*288*	*2,9%*	*8*
TOTALE	*11343*	*11021*	*-2,8%*	*-322*

Le unità locali nel campo istruzione sono stabili, ma aumentano i loro addetti; si incrementano inoltre le unità del comparto altri servizi pubblici sociali da 68 a 108, del 58,8%, e crescono pure i loro addetti. Le unità della sanità e altri servizi sociali si incrementano anch'esse, da 28 a 57, ed i loro addetti, passando da 54 a 159, si triplicano.

La Pubblica Amministrazione in senso stretto registra una contrazione del numero di unità locali e degli addetti.

Tabella 14: Addetti del settore terziario

addetti	1991	2001	var ass	*var %*
Commercio	2007	2251	244	12,2%
Altri servizi	1394	2431	1037	74,4%
di cui ***Pubb. Amm. e Istit.***	***606***	***741***	135	22,3%
tot. addetti del Comune	**11343**	**11021**	**-322**	-2,8%

I due grafici successivi permettono di visualizzare in modo chiaro le tendenze evolutive dei comparti nel periodo considerato, 1991 – 2001. (grafici 9 e 10).

Grafico 9

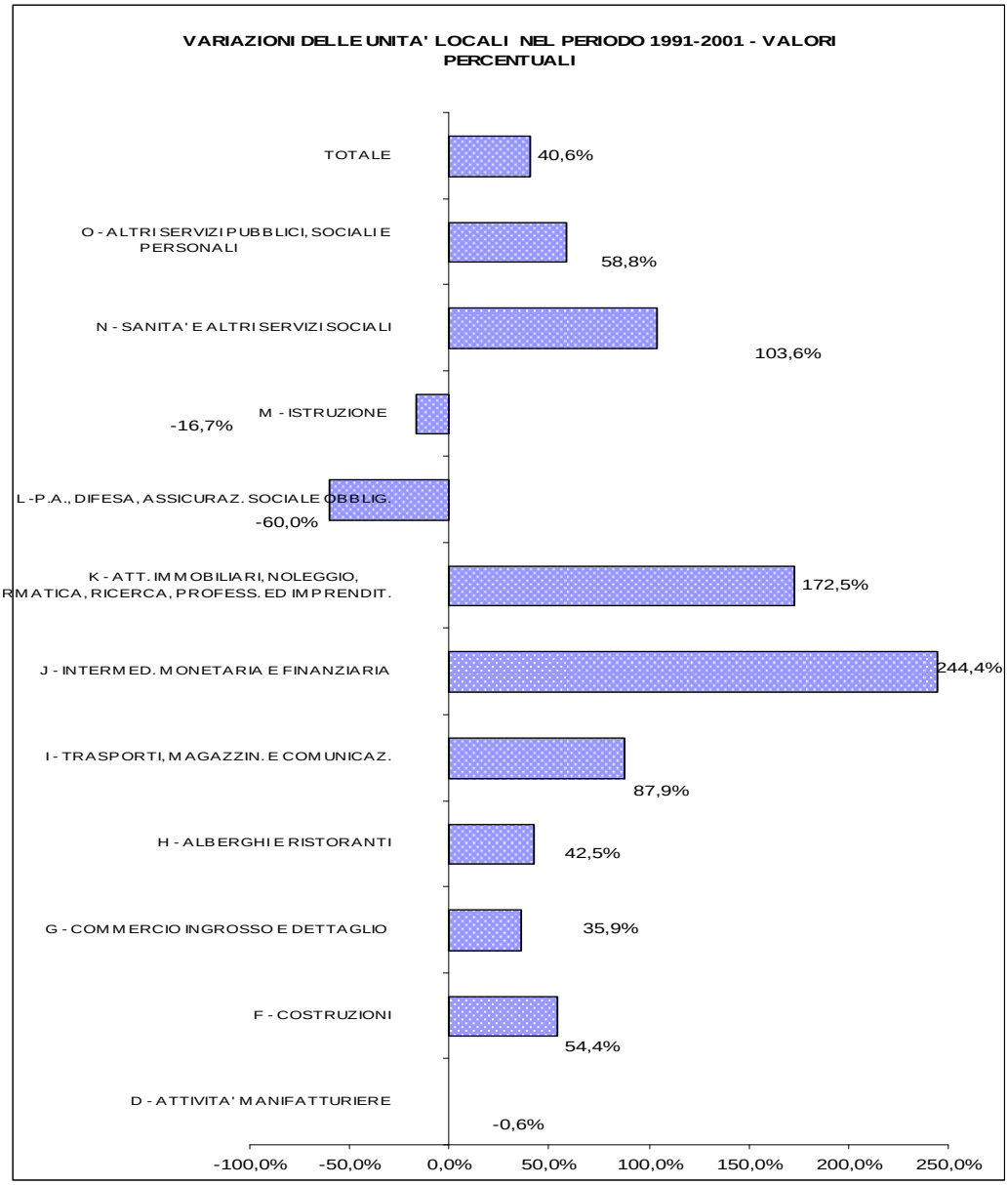
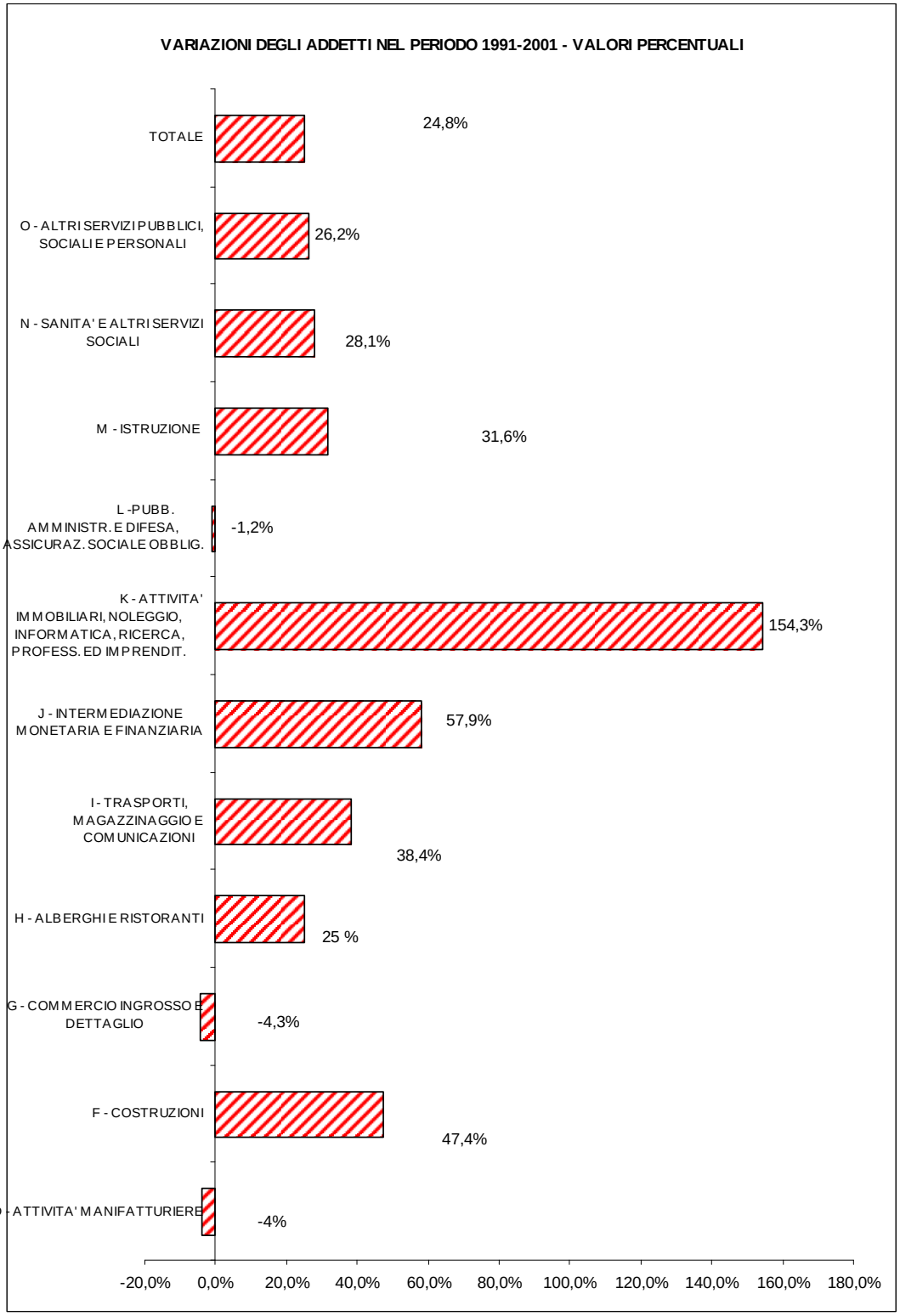


Grafico 10


VARIAZIONI DEGLI ADDETTI NEL PERIODO 1991-2001 - VALORI PERCENTUALI
TOTALE
24,8%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI
26,2%
N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI
28,1%
M - ISTRUZIONE
31,6%
L -PUBB. AMMINISTR. E DIFESA, ASSICURAZ. SOCIALE OBBLIG.
-1,2%
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.
154,3%
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA
57,9%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI
38,4%
H - ALBERGHI E RISTORANTI
25 %
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO
-4,3%
F - COSTRUZIONI
47,4%
- ATTIVITA' MANIFATTURIERE
-4%
-20,0%
0,0%
20,0%
40,0%
60,0%
80,0%
100,0%
120,0%
140,0%
160,0%
180,0%

2.7 La struttura del tessuto economico

E' utile visualizzare come è composta l'economia del Comune non solo secondo i settori, ma anche per dimensione delle unità locali, grazie ai dati del Censimento 2001.

La struttura dell'economia locale è costituita da unità locali di dimensioni ridotte: nel Comune sono localizzate 814 imprese con un solo addetto che costituiscono il 45,2% delle unità totali; inoltre quelle con 2 addetti sono 303, pari a un 16,8% del totale. Le unità locali che occupano da 3 a 5 addetti sono in numero di 276, che rappresentano un 15,3% del totale delle attività. Le attività con addetti da 6 a 9 sono 150.

Tabella 15: unità locali per dimensione

2001	classi di addetti						
	1	**2**	**da 3 a 5**	**da 6 a 9**	**da 10 a 15**	**da 16 a 19**	**da 20 a 49**
ul	814	303	276	150	107	37	64
addetti	814	606	1051	1104	1280	635	1855

peso %	**1**	**2**	**da 3 a 5**	**da 6 a 9**	**da 10 a 15**	**da 16 a 19**	**da 20 a 49**
ul	45,2%	16,8%	15,3%	8,3%	5,9%	2,1%	3,6%
addetti	7,4%	5,5%	9,5%	10,0%	11,6%	5,8%	16,8%

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, Censimenti

In totale le unità locali con meno di 10 addetti sono l'85,6% del totale. Inoltre 64 unità locali hanno da 20 a 49 addetti e 107 da 10 a 15 addetti; nel territorio comunale, sono localizzate inoltre 18 unità locali con addetti da 50 a 99 e 3 con più di 100 addetti.

Considerando gli addetti delle unità locali il 44,1% è occupato in attività con meno di 15 addetti: in particolare le unità con dimensione 1 addetto occupano il 7,4% degli addetti all'economia comunale, quelle da 2 addetti il 5,5% e quelle da 3 a 5 occupano il 9,5% degli addetti.

Tabella 16: unità locali per dimensione

	meno di 50	**da 50 a 99**	**da 100 a 249**	**oltre 250**	**senza add.**	**Totale**
ul	1751	18	1	2	30	**1802**
addetti	7345	1248	107	2321	0	**11021**

peso %	**meno di 50**	**da 50 a 99**	**da 100 a 249**	**oltre 250**	**senza add.**
ul	97,2%	1,0%	0,1%	0,1%	1,7%
addetti	66,6%	11,3%	1,0%	21,1%	0,0%

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, Censimenti

Nell'intervallo di tempo 1991-2001 si è verificata una crescita fortissima delle unità locali e, dal punto di vista qualitativo, si coglie che sono state le unità locali di piccole dimensioni a fare il loro ingresso nell'economia locale: fra di esse sono le unità locali di un addetto a incrementarsi del 131,9% in particolare sono passate da 351 a 841 e quelle di 2 addetti sono passate da 219 a 303, + 38,4%. Si rafforza anche la presenza di unità economiche tra 10 e 15 addetti, da 88 a 107. Inoltre tali cambiamenti nelle unità locali si riversano positivamente sul sistema locale in termini di addetti. Si riconferma comunque una struttura

economica caratterizzata da micro imprese, anche se si rileva la presenza importante di alcune unità di dimensioni rilevanti che rivestono per il territorio un ruolo decisivo per la crescita qualitativa del sistema locale.

Un'altra osservazione interessante riguarda l'evoluzione degli addetti, scissi in lavoratori dipendenti e indipendenti tra il 1991 e il 2001: innanzi tutto gli addetti dipendenti mostrano una flessione del -6,7%, giungendo, nel 2001, ad essere 8744 nel 2001 rispetto ai 9369 del 1991; gli indipendenti crescono di una percentuale pari al 15,3%, da 1974 a 2277.

Questa tendenza è la risultante dell'andamento dei vari settori: nel comparto manifatturiero si nota un calo dei dipendenti pari – 21,9%, e per gli indipendenti del - 8%; nel commercio i dipendenti si incrementano del +11,8% e gli indipendenti del +13%.

Anche gli altri servizi fanno registrare un andamento positivo, per le due categorie, con una crescita del +71,1%, per i dipendenti, e un +83,9% per gli indipendenti.

Tabella 17: Addetti

addetti dipendenti	1991	2001	var.01/91
Industria	6962	5437	-21,9%
Commercio	1.368	1.529	11,8%
Altri servizi	1039	1778	71,1%
Totale	9369	8744	-6,7%

addetti indipendenti	1991	2001	var.01/91
Industria	980	902	-8,0%
Commercio	639	722	13,0%
Altri servizi	355	653	83,9%
Totale	1974	2277	15,3%

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, Censimenti

Nel 2001 le unità locali delle imprese sono 1756 con 10627 addetti, mentre le unità locali delle istituzioni sono 46 con 394 addetti, delle quali le non profit (delle quali fanno parte associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, ecc.) sono 33 .

Nel 1991 le unità locali delle imprese erano 1248 con 11019 addetti e 34 unità locali istituzioni con 324 addetti, delle quali 12 erano non profit,

Le unità locali imprese crescono del 40,7% e anche le istituzioni seguono un trend in ascesa, con un +35,3J%: tale incremento è determinato in buona parte dalle associazioni/imprese non profit .

Tabella 18: Unità locali imprese ed istituzioni

unità locali	1991	2001	var. %
Imprese	1.248	1.756	40,7%
Istituzioni	34	46	35,3%
di cui Non profit	12	33	175,0%
Totale	1282	1802	40,6%

addetti	1991	2001	var. %
Imprese	11.019	10.627	-3,6%
Istituzioni	324	394	21,6%
di cui Non profit	12	24	100,0%
totale	11.343	11.021	-2,8%

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati Istat, Censimenti

La tendenza registrata per gli addetti è favorevole per le istituzioni, +21,6%, mentre per le imprese si rileva un calo del -3,6%.

Nel 1991 la popolazione residente era di 15036 abitanti e nel 2001 è di 17134 abitanti, con un incremento del 14%; nel 1981 gli abitanti erano 11475: la popolazione, nei decenni considerati, segue quindi un trend in ascesa progressivo.

L'indice addetti ogni 100 abitanti era di 74 nel 1991, e nel 2001 questo indice è di 68: esso mostra una contrazione considerevole; va tuttavia presente che la media provinciale è di 59. Questo valore in discesa è in stretta connessione sia con l'andamento in calo degli addetti avvenuta tra il 1991 e il 2001 pari a un -20,2%, sia con la progressione del dato relativo alla popolazione che vede crescere i residenti del +14%.

Per completare lo scenario economico della realtà comunale è opportuno considerare anche i dati principali sull'occupazione: innanzi tutto nel 2001 le persone residenti nel Comune occupate (persone di 15 anni e più che svolgono un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione fuori e dentro i confini del Comune dentro e fuori dal territorio comunale) sono 8220 e gli addetti alle imprese localizzate nel territorio comunale sono 11021. Nel 1991 gli occupati del Comune erano 7094 e gli addetti alle imprese del Comune erano 11343: la prima grandezza aumenta del 15,9%, mentre la seconda, come già più volte sottolineato, si contrae del -2,8% . La realtà economica comunale nel 1991 un pendolarismo lavorativo che, stimato come tendenza, attraeva all'interno dei confini comunali più di 4000 persone; la riduzione degli addetti nell'intervallo 1991-2001 ha provocato un calo di persone che esercitano le proprie mansioni lavorative in Comune di circa 1400.

Il tasso di attività (che indica il rapporto tra la popolazione attiva, occupati e in cerca di occupazione e la stessa fascia di età della popolazione) nel 2001 è pari al 59,44, più elevato della media provinciale di 53,69. Nel 1991 questo tasso per il Comune assumeva il valore di 50,5 sempre superiore a quello provinciale che era di 46,4.

Il tasso di disoccupazione (persone in cerca di occupazione rispetto alla forza lavoro) del Comune nel 2001 è del 4,57%, valore minore di quello medio provinciale pari a 5,21%. Nel precedente censimento 1991 il dato era pari al 6,6% già più contenuto del dato dell'intera Provincia che era di 8,9%.

Un breve cenno all'indice di vecchiaia (popolazione oltre 65 anni diviso la fascia di popolazione con età da 0 a 15 anni) nel 1991 era 65,8 e nel 2001 è di 86,53: nel 1991 la popolazione era più "giovane" di quella della Provincia che aveva un indice di vecchiaia di 115; nel 2001 i ritmi di crescita di questo indice in Comune denotano un invecchiamento delle persone residenti notevole (+19 punti) che mantiene l'indice comunque a livelli molto più bassi di quello provinciale, che è 143,53.

Inoltre si consideri l'indice di dipendenza: esso rappresenta il peso della popolazione più fragile costituita da giovani e anziani, sulle persone in età potenzialmente lavorativa; più questo indice è vicino a 1 più aumenta la componente di popolazione fragile, più questo indice è vicino a 0 più aumenta la componente di popolazione forte. Esso nel 1991 era a 30,7 e nel 2001 è a 40,4, evidenziando che il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva è inferiore a quanto accade in Provincia; la tendenza provinciale, dove l'indice passa da 35,2 nel 1991 a 44,71 del 2001, mostra valori più elevati di quelli del Comune.

2.8 Gli anni recenti

La situazione più recente (dal 2002 al 2007) è stata ricostruita utilizzando i dati della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Milano (CCIAA): questi dati hanno come fonte le imprese registrate presso la CCIAA e provengono dalle dichiarazioni dirette delle imprese, le quali forniscono esse stesse i loro dati. Mentre è possibile avere una buona attendibilità per ciò che concerne il numero delle imprese, poiché proprio per la loro esistenza e registrazione presso l'ente camerale hanno l'obbligo di fornire delle informazioni, meno preciso risulta essere il dato sugli addetti, che risulta essere percepito come un dato non obbligatorio e quindi, a volte, incompleto o dimenticato.

Inoltre, per ciò che concerne il dato relativo al numero delle unità locali, il dato del Registro Imprese della CCIAA è utile al fine di stabilire una tendenza, non tanto per calcolare una consistenza.

E' opportuno specificare, infine, per ragioni metodologiche che la consistenza delle imprese del Registro Imprese non è paragonabile alla consistenza delle stesse nel dato del Censimento poiché le modalità di rilevazione non sono le stesse, il primo si basa su un'iscrizione dell'impresa per finalità amministrativo/burocratiche, il secondo, quello censuario si forma attraverso una rilevazione diretta, che verifica l'esistenza dell'impresa in loco.

L'analisi dei dati del Registro Imprese CCIAA mostra una tendenza al rafforzamento del tessuto economico locale, a ritmi non trascurabili: dal 2002 al 2007, infatti, le unità locali si accrescono costantemente.

Dall'analisi emerge che nel 2002 le unità locali localizzate sul territorio comunale erano 2414 e diventano 2617 nel 2007, con un +8,4%.

Tabella 19: Imprese registrate presso la Camera di Commercio,CIAA

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Industria	830	851	863	898	929	933
Commercio	662	660	701	707	704	716
Altri servizi	586	588	643	658	681	697
Imprese non classific.	336	373	337	311	297	271
Totale	2.414	2.472	2.544	2.574	2.611	2.617

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati CCIAA, Registro delle Imprese

Le unità locali dell'economia comunale fanno registrare un incremento del 2,4% dal 2002 al 2003, proseguendo con risultati annui di crescita in percentuale sempre superiori all'unità, eccezion fatta per il periodo 2006-2007 dove vi è un assestamento pari ad un + 0,2%.

Tabella 20: Variazione % delle imprese registrate presso il Registro Imprese della CCIAA

	2003 su 2002	2004 su 2003	2005 su 2004	2006 su 2005	2007 su 2006	2007 su 2002
Industria	2,5%	1,4%	4,1%	3,5%	0,4%	12,4%
Commercio	-0,3%	6,2%	0,9%	-0,4%	1,7%	8,2%
Altri servizi	0,3%	9,4%	2,3%	3,5%	2,3%	18,9%
Imprese non classific.	11,0%	-9,7%	-7,7%	-4,5%	-8,8%	-19,3%
Totale	2,4%	2,9%	1,2%	1,4%	0,2%	8,4%

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati CCIAA, Registro delle Imprese

2.9 I settori

Il settore produttivo, in termini di iscrizioni delle imprese alla CCIAA, per tutto il periodo 2002-2007 fa annotare un trend positivo in quanto globalmente aumenta di un 12,4%; in dettaglio dal 2002 al 2003, il comparto cresce di un 2,5%, seguito da un altro incremento delle iscrizioni pari al + 1,4% tra il 2003 e il 2004, successivamente, 2004-2005, le unità locali iscritte sono il +4,1% dal 2004 al 2005, e dal 2005-2006 un altro +3,5%; dal raffronto del dato più recente, 2006-2007, si evince una tendenza favorevole ma più contenuta. Tra il 2002 e il 2007, all'interno di questo settore entrambe le unità locali delle manifatturiere in senso stretto si incrementano del 4,3% mostrando delle crescite annuali accompagnate da movimenti di stabilizzazione in altre annualità. Le costruzioni vedono incrementare le unità locali, con intensità variabili, ma sempre positive, fino al 2007.

Le unità locali delle imprese iscritte del settore commercio globalmente considerato, tra il 2002 e il 2007 fanno rilevare un impulso positivo, che si sostanzia in un + 8,2%, come è esposto nella tabella 20: questo risultato si ottiene da un andamento sempre favorevole nei vari intervalli annui caratterizzati, con dei lievi cali tra il 2002 e il 2003 e il 2005 e il 2006.

Gli altri servizi, invece, denotano una tendenza ancora sempre favorevole tra il 2002 e il 2007, con un +18,9% delle iscrizioni al Registro delle imprese CCIAA; questo andamento ha interessato quasi tutti gli anni recenti oggetto di osservazione: le progressioni annue sono sempre positive e di entità che oscillano tra i 2 ed i 9 punti percentuali.

Nelle varie specializzazioni, dal 2002 al 2007, sono le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca professionale che mostrano ritmi di incremento più forti e i servizi tradizionali, trasporto e magazzinaggio hanno un trend lievemente positivo, frutto però di andamenti altalenanti

Tabella 21: Unità locali

UNITA' LOCALI	*2002*	*2003*	*2004*	*2005*	*2006*	*2007*
C - ESTRAZIONE METALLI						
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	*629*	*627*	*628*	*645*	*661*	*656*
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS	*1*	*1*	*1*	*0*	*1*	*0*
F - COSTRUZIONI	*200*	*223*	*234*	*253*	*267*	*277*
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	*605*	*604*	*640*	*644*	*641*	*645*
H - ALBERGHI E RISTORANTI	*57*	*56*	*61*	*63*	*63*	*71*
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	*176*	*167*	*169*	*181*	*182*	*179*
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	*35*	*34*	*38*	*37*	*39*	*45*
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	*300*	*310*	*350*	*351*	*372*	*379*
L-M-N-ISTRUZIONE E PA - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	*6*	*9*	*10*	*10*	*10*	*13*
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	*69*	*68*	*76*	*79*	*78*	*81*
IMPRESE NON CLASSIFICATE	*336*	*373*	*337*	*311*	*297*	*271*
TOTALE	*2414*	*2472*	*2544*	*2574*	*2611*	*2617*

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati CCIAA, Registro delle Imprese

Tabella 22: Unità locali : variazioni -valori %

	2003 su 2002	*2004 su 2003*	*2005 su 2004*	*2006 su 2005*	*2007su 2006*	*2007 su 2002*
C - ESTRAZIONE METALLI	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***	***0,0%***
D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	***-0,3%***	***0,2%***	***2,7%***	***2%***	***-1%***	***4,3%***
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA, ACQUA, GAS	***0,0%***	***0,0%***	***-100,0%***	***0,0%***	***-100,0%***	***0,0%***
F - COSTRUZIONI	***11,5%***	***4,9%***	***8,1%***	***6%***	***4%***	***38,5%***
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTO MOTO E BENI PERSONALI	***-0,2%***	***6,0%***	***0,6%***	***0%***	***1%***	***6,6%***
H - ALBERGHI E RISTORANTI	***-1,8%***	***8,9%***	***3,3%***	***0%***	***13%***	***24,6%***
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	***-5,1%***	***1,2%***	***7,1%***	***1%***	***-2%***	***1,7%***
J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	***-2,9%***	***11,8%***	***-2,6%***	***5%***	***15%***	***28,6%***
K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	***3,3%***	***12,9%***	***0,3%***	***6%***	***2%***	***26,3%***
ISTRUZIONE E PA - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	***50,0%***	***11,1%***	***0,0%***	***0%***	***0%***	***116,7%***
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	***-1,4%***	***11,8%***	***3,9%***	***-1%***	***4%***	***17,4%***
IMPRESE NON CLASSIFICATE	***11,0%***	***-9,7%***	***-7,7%***	***-5%***	***-9%***	***-19,3%***
TOTALE	***2,4%***	***2,9%***	***1,2%***	***1,4%***	***0%***	***8,4%***

Fonte: elaborazioni Istituto Policleto su dati CCIAA, Registro delle Imprese

2.10 Considerazioni di sintesi

Quadro conoscitivo e tendenze evolutive

I dati del sistema economico degli ultimi 25 anni evidenziano una crescita sostenuta e costante delle unità locali insediate nel territorio comunale che sono passate dalle 905 del 1981 alle 1802 del 2001, fino alle 2000 (*stima su dati Camera di Commercio) del 2007. Complessivamente si tratta di un incremento superiore al 1020%. A tale crescita dell'economia locale in termini di imprese corrisponde un aumento degli addetti che erano 9.440 nel 1981 e sono diventati 11.021 nel 2001, con un incremento superiore al 15%. Non si dispone, per ragioni statistiche, di dati aggiornati al 2007, ma è possibile stimare che il trend occupazionale abbia superato quota 11.500.

L'andamento manifestatosi presenta dunque interessanti valori quantitativi, ma anche importanti peculiarità di ordine qualitativo.

In primo luogo vi è un netto scostamento tra l'andamento del primo decennio ed il secondo: negli anni 80 l'occupazione del sistema economico locale si incrementa del 20%, negli anni 90 il numero degli occupati nelle imprese locali decresce, causa la rilevante contrazione del sistema produttivo (-1630 addetti), solo parzialmente compensata dalla crescita del terziario (+ 1281 addetti). Tuttavia, il sistema economico comunale conferma una sua prevalenza manifatturiera. Nonostante il pesante ridimensionamento avuto negli anni 90, con la perdita del 20% degli addetti industriali, le unità locali di questo settore rappresentano ancora il 36% del totale, dando stabile occupazione al 58% degli addetti complessivamente occupati nelle aziende di Settimo Milanese.

La crescita quantitativa delle imprese è invece costante, anche nei primi anni 2000 (+ 100 unità tra il 2002 ed il 2007) anche se diversificata al suo interno: nell'ultimo quinquennio vi è stata un piccolo boom del settore dell'edilizia (+38% unità locali). La presenza di un manifatturiero così consolidato è un valore importante, da difendere e sostenere, quale garanzia di un futuro economico per il territorio comunale e per le future generazioni, in quanto volano anche per il settore dei servizi alle imprese e per la solidità del sistema complessivamente considerato.

In secondo luogo, accanto al consolidamento del settore manifatturiero, si è manifestata negli anni 90 una superlativa crescita delle attività del settore "servizi", in particolare di quelli rivolti alle imprese. Questa area dell'economia locale rappresentava il 18% delle imprese e l'8% degli addetti, nel 2001 tali percentuali sono cresciute rispettivamente al 33% ed al 22%: in termini numerici sono occupate nei servizi circa 2.421 persone distribuite in 595 unità locali, più del triplo del 1981. Aggiornando i dati al 2007 vi sono circa 100 imprese e 200 addetti in più. Anche gli anni dal 2002 al 2007 propongono una continuità di queste tendenze del sistema economico locale (aumento imprese di industria e servizi), tendenze che sono strettamente integrate e che, nell'ultimo quinquennio, sono costantemente sostenute della crescita demografica: dal 2001 al 2007 la popolazione residente è passata da 17.143 a 18.846 unità, con un incremento di 1.703 abitanti (283 annui), un dato su base annua superiore a quello avvenuto dal 1981 al 2001 (+ 2098 abitanti=210 annui).

Entrambi i settori mostrano un ritmo evolutivo sensibilmente più contenuto della media provinciale: tra il 1991 ed il 2001 nell'industria gli addetti diminuiscono a Settimo Milanese del 20%, in provincia di Milano del 17%. Nei servizi i valori sono più marcati: Settimo Milanese cresce del 74% contro il 38% medio provinciale.

Anche il commercio è partecipe di questo scenario di crescita, sia pure con valori decisamente più contenuti (+ 36,5% le unità locali e + 12% gli addetti), posizionandosi positivamente rispetto al trend provinciale (+ 4% e – 0,1%). Questo comparto dell'economia locale, tuttavia, è stato interessato anche negli anni 80 da una fase di sviluppo con un aumento del 33% delle unità locali e del 69% degli addetti. E' del resto in questo periodo che la crescita demografica assume i valori più significativi, passando dagli 11.475 abitanti del 1981 ai 15.036 del 1991, ponendo nuove esigenze di servizio. Confrontando i valori della domanda (spesa delle famiglie) e dell'offerta (fatturato dei punti vendita), resta comunque una quota non secondaria di "evasione di spesa" verso strutture di altri Comuni: il 65% dei consumi alimentari ed il 75% di quelli non alimentari.

Il fenomeno da considerare che si è verificato in questo lungo periodo, dunque, non è solo quello di una crescita, che pure c'è stata e significativa, in assoluto del sistema economico di Settimo Milanese, ma anche quello di una forte trasformazione interna che ha determinato nuovi equilibri settoriali, dovuti in parte ad alcuni cambiamenti del settore manifatturiero, in parte all'affermarsi del comparto terziario di servizio ed anche alle novità manifestatesi nel commercio.

Altro elemento di assoluta rilevanza è stata la diversità dei valori di crescita nei due decenni: mediamente (fra unità locali e addetti), tale da configurare una vera e propria crisi del sistema locale negli anni 90, conclusasi tuttavia in modo non eccessivamente traumatico, grazie alla sostituzione di alcune grandi realtà produttive con un sistema artigianale produttivo di piccole imprese: in effetti tra il 1991 ed il 2001 le unità

produttive aumentano di 58. Questo ritmo, peraltro, si è ulteriormente accresciuto anche nell'evoluzione delle unità locali nel quinquennio 2002/2007: + 104 unità pari al 12,5%.

Gli effetti di queste modificazioni del sistema economico locale si avvertono anche nella capacità dello stesso di dare una risposta adeguata alla domanda occupazionale dei residenti. Una stima del pendolarismo lavorativo (saldo fra tutti gli occupati residenti e gli addetti alle imprese locali) evidenzia al 1991 un saldo in entrata di circa 4.000 unità, ridottesi nel 2001 a 1.400. Il sistema economico locale assorbe più addetti di coloro in età di lavoro residenti nel Comune, ma è un dato che sta andando in contrazione. La nuova fase (2002/2007) della crescita demografica odierna ha con molta probabilità accentuato la tendenza, in quanto a fronte di circa 1.000 nuovi residenti in età di lavoro, il sistema economico locale ha creato 500/600 nuove opportunità occupazionali.

Indicazioni di sviluppo

Lo sviluppo demografico pare destinato a protrarsi anche nel medio periodo, così come è tuttora sostenuta la domanda di nuovi insediamenti produttivi: entrambi questi fattori generano l'esigenza di nuovi e qualificati servizi sul territorio. Nello scenario a breve, dunque, il sistema economico locale parrebbe avere in sé stesso la forza d'inerzia per una ulteriore crescita quantitativa. Obiettivo del PGT è l'individuazione degli ambiti di ulteriore miglioramento, per dare alle tendenze connotazioni di maggiore qualità e di sostenibilità, anche per portare l'economia comunale a confrontarsi, sotto il profilo della competitività, con sistemi più complessi dell'area, in particolare Milano. Il tema non è dunque quello dell'accelerazione tout court della crescita economica (il confronto con i dati provinciali, evidenzia che Settimo Milanese si pone su livelli di sviluppo già oggi superiori rispetto alla media) ma di un suo consolidamento e di una sua organizzazione territoriale più confacente all'assetto territoriale ed infrastrutturale di Settimo Milanese, oltre che quello di colmare limiti e ritardi di aree specifiche del sistema economico locale, quali ad esempio quella del commercio, sulla quale la competizione nell'area omogenea si è manifestata con particolare intensità. Questo comparto dell'economia, infatti, è molto importante e sensibile in quanto orientato al consumatore finale, e quindi oggetto di atti di quotidianità urbana. Nella sua razionalità ed efficienza sono insiti, dunque, anche valori di comunicazione della capacità di un territorio di dare risposte adeguate alla motivazioni individuali della residenza in quel luogo. Accanto alla garanzia di un presidio territoriale diffuso di questo tipo di servizio e alla creazione di habitat idonei (integrazione funzionale con nuova residenza, recuperi di edifici, arredo urbano, ecc.), per un commercio moderno e rivolto al consumatore contemporaneo vanno favoriti processi di ammodernamento ed innovazione aziendale. L'ormai imminente insediamento del centro commerciale Esselunga, dovrebbe colmare le lacune quantitative emerse ed, anzi, generare una funzione commerciale di tipo sovracomunale, considerati il dimensionamento della struttura e la sua collocazione. Le azioni devono dunque essere sviluppate prevalentemente nell'ambito urbano, perseguendo la compresenza delle diverse tipologie di vendita (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita) in un mix funzionale capace di dare risposte ai residenti di oggi ed a quelli futuri. Questa è peraltro la condizione per ridurre la mobilità veicolare, ancora oggi fortemente diffusa anche per acquisire merci e servizi di media specializzazione, quando non di largo consumo (alimentari). Nell'ambito di progetti di riconversione di edifici produttivi, alcuni dei quali di un certo rilievo, è possibile prevedere possibilità di spazi commerciali anche nelle zone produttive, purchè limitate al settore non alimentare e con una incidenza percentuale delimitata rispetto all'attività produttiva principale.

In un'ottica di attenzione al consumo di suolo è auspicabile prevedere per la parte manifatturiero-artigianale un completamento delle zone esistenti, con una loro maggiore dotazione infrastrutturale e di servizi, dove possano rilocalizzarsi quelle imprese che ricercano una soluzione ottimale rispetto all'attuale, con un attenzione particolare alle imprese innovative e allo sviluppo di quelle esistenti che manifestano una propria capacità di crescita. Per favorire questa ulteriore evoluzione interna al settore della trasformazione e creare un ambiente favorevole allo sviluppo innovativo è necessaria la presenza di una rete di servizi all'impresa tecnologici, di engeneering, manageriali e di funzionali che supportino e realizzino l'habitat naturale di imprese specializzate e innovative attraverso il ricorso all'outsourcing. In questa scelta di prospettiva "qualitativa" più che quantitativa, di un miglioramento interno sotto il vincolo del consumare suolo il meno possibile, si deve operare per "fare sistema", ricercando anche un'ipotesi di sinergia insediativa e gestionale (centro servizi) che possa contribuire ad accrescere la produttività, producendo benefici effetti sui livelli occupazionali e sulla competitività. La nuova realtà di Settimo Milanese, tuttavia, manifesta bisogni emergenti nel segmento dei servizi alla persona, anche per le esigenze che propone la nuova residenza. Si tratta di attività che generalmente non necessitano di specifici edifici vocati, ma di una funzionale integrazione con il target a cui si riferiscono: la tendenza è a localizzarsi nei centri abitati in immobili a destinazione residenziale. Tenendo presenti le caratteristiche del tessuto urbano di Settimo Milanese e le prospettive evolutive necessarie per il suo consolidamento e la sua qualificazione, l'incentivazione alla crescita dei servizi alla persona può avvenire mediante la massima libertà di localizzazione di queste attività: in edifici a destinazione commerciale e terziaria, ovviamente, ma anche in immobili di tipo residenziale, sia al piano terra che ai primi piani, ovviamente nel rispetto delle specifiche dotazioni di standard urbanistici, in particolare i parcheggi.

2.11 Una proposta di lettura dello sviluppo economico del Comune

Metodologia

Per presentare un quadro sintetico di tendenza dell'economia del Comune e del suo sviluppo si è pensato di effettuare un raffronto rispetto a quanto avviene nell'intera Provincia, allo scopo di descrivere delle linee evolutive del passato e delle potenziali tendenze future che si innestano sulle eredità settoriali trascorse. Ciò ha reso necessaria la creazione e la stesura di alcune specifiche tabelle di sintesi che visualizzino i percorsi dell'economia locale.

In primo luogo le fonti sono costituite dai dati censuari del 1991 e il 2001 e i dati del Registro delle Imprese del periodo 2002-2007; tali dati sono stati analizzati sia per il Comune che per la Provincia di Milano. Accanto al dato globale delle attività economiche sono stati creati dei raggruppamenti settoriali che consentano di "leggere" le tendenze più significative rispetto alla classificazione canonica riferita ai settori: le attività economiche sono state suddivise in attività manifatturiere varie, costruzioni, commercio, servizi alla persona e alle imprese. La legenda qui allegata consente di visualizzare le classi merceologiche prescelte.

LEGENDA RICLASSIFICAZIONE SETTORI			
attività riclassificate per settori significativi			
Attività manifatturiere varie			C+D+E
Costruzioni			F
Commercio			G+H
Servizi alle imprese e alle persone			I+J+K+
Servizi pubblici e sociali			L+M+N+O

Inoltre si sono scelti alcuni indicatori significativi disponibili sia per il Comune che per la Provincia che completino il quadro, quali gli occupati, una stima sul pendolarismo, gli indici di vecchiaia, disoccupazione e attività.

La griglia sintetica della vocazione economica comunale e delle sue linee evolutive è formata da due tabelle di sintesi con le variazioni percentuali settoriali e degli altri indicatori per Comune e Provincia.

Lo schema generale di lettura delle tabelle è formato da una tavola riassuntiva degli andamenti che definisce la tendenza positiva o negativa, la sua intensità riconducibile a tre livelli negativi e positivi e una stazionarietà.

Questa modalità di interpretazione dei risultati è sfociata in due tavole, l'una riguardante una valutazione della singola specifica performance del Comune, rispetto ai parametri di intensità in precedenza fissati, e l'altra della differenza dei risultati della realtà locale rispetto a quelli della Provincia, con l'obiettivo di capire la vitalità economica del Comune rispetto alla dinamica provinciale media di sistema.

Legenda 2.

LEGENDA DELLA PERFORMANCE ECONOMICA DEL COMUNE

-	***TRA 0 e -10***
- -	***TRA -10 e -25***
- - -	***MINORE DI -25***
=	***STAZIONARIO***
+	***TRA 0 e + 10***
+ +	***TRA +10 e +25***
+ + +	***MAGGIORE DI + 25***

LEGENDA DELLA COMPARAZIONE CON IL DATO MEDIO PROVINCIALE

	DIFFERENZA
-	***DIFF. FINO A -10***
- -	***DIFF. DA -10 A -25***
- - -	***DIFF. OLTRE 25***
=	**=**
+	***DIFF. FINO A -10***
+ +	***DIFF. DA -10 A -25***
+ + +	***DIFF. OLTRE 25***

Le tavole di sintesi

Il sistema economico comunale, nell'analisi di alcuni indicatori sintomatici del decennio 1991-2001 e nel periodo 2002-2007, fa rilevare un andamento, nell'insieme, molto positivo: infatti la linea tendenziale generale negli anni Novanta presenta una forte crescita, che interessa quasi tutte le realtà settoriali, trend che, inoltre, è ulteriormente positivo nell'arco temporale 2002-2007, con risultati più che soddisfacenti in tutti i comparti.

La lettura della griglia settoriale predisposta per intravedere le specificità di questa evoluzione, dal 1991 al 2001, evidenzia come, in primo luogo, le attività manifatturiere in senso stretto, comprensive di quelle industriali e quelle artigianali, avevano fatto segnare un lieve calo, per poi riprendere, però, negli anni più recenti, con un discreto aumento delle unità locali iscritte nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio IAA.

Le imprese delle costruzioni, che avevano mostrato nel decennio 1991-2001 un aumento molto sostenuto, accrescono notevolmente il loro numero anche nel periodo 2002-2007.

Questi risultati delle unità locali del manifatturiero in senso stretto sono in linea con le medie registrate a livello di Provincia, nel periodo 1991-2001, e successivamente superano i risultati provinciali che, invece, manifestano una contrazione, secondo la tendenza fornita dall'iscrizione al Registro delle imprese; per le costruzioni la tendenza positiva è migliore della media provinciale, che invece mostra un calo di unità locali iscritte.

Il terziario tradizionale e non, in ambito comunale, è caratterizzato sempre da valori molto favorevoli, in tutte le specializzazioni, le quali forniscono un contributo importante per lo sviluppo dell'economia locale.

Diversa è l'intensità delle variazioni delle componenti dei servizi, per il commercio e per i servizi vari: per il commercio, infatti, si assiste ad aumento corposo di unità locali negli anni Novanta, tendenza che rimane positiva ma è meno forte nel periodo successivo, 2002-2007, con una progressione tendenziale delle unità locali dell'8,2% .

Tra il 1991 e il 2001 invece fa il suo ingresso, nel sistema economico, un grande numero di unità locali di servizi alla persona e alle imprese che contribuiscono a modificare il panorama economico locale, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, con nuove tipologie di imprese dal punto di vista merceologico settoriale.

Le unità locali dei servizi alla persona e alle imprese contribuiscono, in modo marcato, a definire un quadro terziario dell'economia locale nel decennio 1991-2001, dato che le unità locali di questa specializzazione settoriale dal 1991 al 2001 più che duplicano la consistenza iniziale del numero delle imprese. Le nuove imprese vanno a rafforzare l'offerta di servizi alla comunità, assumendo, come comparto, una propria rilevanza, dal punto di vista delle unità locali, ma anche degli addetti, settore che, fino ad allora, era meno rilevante rispetto al manifatturiero e alla rete distributiva e connessi. Il comparto servizi alla persona e

all'impresa, in termini di unità locali, continua a svilupparsi anche nel periodo 2002-2007, durante il quale si registra un ulteriore aumento del numero delle imprese iscritte alla CCIAA di molto inferiore al precedente, ma sempre rilevante.

Il comparto servizi pubblici e sociali, inoltre, fa registrare un forte sviluppo di unità locali tra il 1991 e il 2001, e, nel periodo più recente, continua il trend favorevole.

La performance positiva del terziario innovativo locale in generale, nell'arco temporale 1991-2001, se raffrontata alla media provinciale dello stesso settore, di per sé positiva, risulta posizionata ad un livello superiore. Inoltre se si osservano i singoli comparti sia negli anni Novanta che tra il 2002 e il 2007, il commercio comunale, in unità locali, si colloca su livelli superiori alla situazione provinciale, la quale è in crescita tra il 1991 e il 2001 ed evidenzia, al contrario, una contrazione negli anni più recenti. Il raffronto delle unità locali dei servizi alla persona e all'impresa del Comune con l'intera Provincia, nel periodo 1991-2001, evidenzia un trend comunale superiore, pur essendo in forte aumento anche la Provincia (+147,3% in Comune, +139% in Provincia), come già accennato a livello generale.

Dal 2002 al 2007 le attività del terziario locale continuano ad evolversi con modalità più che positive: in particolare le attività dei servizi alla persona e alle imprese mostrano un trend di crescita rispetto alle attività provinciali, che invece flettono (in Comune del 25,3% e in Provincia -0,8%).

Negli anni più recenti, le imprese dei servizi pubblici e sociali del Comune mostrano anch'esse un trend positivo rispetto a quello provinciale che invece è negativo, rispettivamente +25,3% e -4,9%.

Il profilo comunale descritto secondo ulteriori indicatori, quali l'occupazione, gli addetti e alcuni indici socio demografici, che, tuttavia, sono reperibili unicamente per il periodo 1991-2001, è connotato da aspetti positivi, per alcune variabili.

Gli occupati del Comune si incrementano, rispetto ad un trend medio della Provincia che mostra una piccola contrazione; gli addetti invece calano di un -2,8% mentre l'andamento provinciale evidenzia uno sviluppo di questa variabile del 7,5%.

Un dato significativo è rappresentato dal dato di tendenza sul flusso in entrata del pendolarismo in Comune: esso infatti diminuisce tra il 1991 e il 2001 a causa dell'incremento degli occupati e della lieve diminuzione degli addetti, fatto che è da interpretarsi come una riduzione della capacità attrattiva del sistema economico comunale, che invece nel 1991 era più forte. A livello provinciale, in questo decennio, si evidenzia un incremento forte del pendolarismo in entrata nella realtà provinciale milanese, che evidenzia questa capacità catalizzatrice dell'area metropolitana anche a causa della forte terziarizzazione delle attività economiche cittadine .

Va considerato che uno dei fattori che vanno ad incidere sul fenomeno del pendolarismo è l'aumento della popolazione: nell'intervallo considerato, 1991-2001, si verifica una crescita abbastanza importante dei residenti (+ 13%) a significare un ingresso di persone che pongono la propria dimora nel Comune, persone attive con una propria occupazione anche al di fuori dei confini comunali. Negli anni successivi, come evidenziato dai dati comunali sulla popolazione residente, 2002-2007, l'incremento degli abitanti è sempre rilevante (+10%) e ciò andrà ad incidere sul dato dell'occupazione, incrementando il numero degli stessi .

Gli indicatori di vecchiaia, disoccupazione e attività, inoltre, ci forniscono una panoramica della popolazione del Comune: in Comune l'indice di vecchiaia che era molto basso nel 1991, (65,8) si incrementa ma si mantiene su livelli non elevati e raggiunge il valore 86,5 del 2001, entità ancora assai lontana dal valore provinciale (143,5); tutto ciò è connesso alla composizione di questa popolazione in aumento, fatta di persone e nuclei famigliari piuttosto giovani.

Si noti che l'innalzamento del tasso di vecchiaia di Settimo Milanese è di 20 punti percentuali, mentre per la Provincia di Milano è di 28 punti.

Il livello del tasso di disoccupazione locale si contrae portandosi su un 4,6 dal 6,6 che era nel 1991; a livello provinciale, questo indicatore si contrae dal 1991 al 2001, da 8,9 a 5,2. . Il tasso di attività è in cresci-

ta in entrambi gli ambiti territoriali considerati, ma con tendenza più spinta in Comune che nell'intera Provincia.

<u>TAVOLE DI SINTESI</u>

Tavola 1: Performance economica del Comune di Settimo Milanese

Variaz %	*2001 su 1991*	*2007 su 2002*
Attività manifatturiere varie	*-0.8%*	*4,1%*
Costruzioni	*54,4%*	*38,5%*
Commercio	*36,5%*	*8,2%*
Servizi alle imprese	*147,3%*	*18,0%*
Servizi pubblici e sociali	*56,6%*	*25,3%*
Totale	*40,6%*	*8,4%*

Tavola 2: Performance economica della Provincia di Milano

Variaz %	*2001 su 1991*	*2007 su 2002*
Attività manifatturiere varie	*-1,2%*	*-20,6%*
Costruzioni	*55,5%*	*-3,9%*
Commercio	*4,0%*	*-9,9%*
Servizi alle imprese	*139,0%*	*-0,8%*
Servizi pubblici e sociali	*54,0%*	*-4,9%*
Totale	*43,7%*	*-10,4*

Tavola 3: altri indicatori

Comune di Settimo Milanese		*Provincia di Milano*	
INDICATORI	*VARIAZ. 01-91*	*INDICATORI*	*VARIAZ. 01-91*
Occupati	*15,9%*	*Occupati*	*-0,6%*
Addetti	*-2,8%*	*Addetti*	*7,5%*
Pendolarismo	*-34,1%*	*Pendolarismo*	*1.606,9%*
Indice vecchaia	*20,73*	*Indice vecchaia*	*28,5*
Indice disoccupazione	*-2,03*	*Indice disoccupazione*	*-3,69*
Indice attività	*8,94*	*Indice attività*	*7,29*

SINTESI DI PERFORMANCE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE DEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE

Tavola 4

Settori: unità locali	***2001 su 1991***	***2007 su 2002***
Attività manifatturiere varie	**-**	**+**
Costruzioni	**+++**	**+++**
Commercio	**++**	**+**
Servizi alle imprese	**+++**	**++**
Servizi pubblici e sociali	**+++**	**+++**
Totale	**+++**	**+**

Tavola 5: Altri indicatori

	2001 su 1991
Occupati	**+**
Addetti	**-**
Pendolarismo	***MEGLIO***
Indicatori	
Vecchiaia	***PEGGIO***
Disoccupazione	***MEGLIO***
attività	***MEGLIO***

COMPARAZIONE DI PERFORMANCE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE CON IL DATO MEDIO PROVINCIALE

Tavola 6

Settori: unità locali	***2001 su 1991***	***2006 su 2002***
Attività manifatturiere varie	**+**	**++**
Costruzioni	**-**	**+++**
Commercio	**+++**	**++**
Servizi alle imprese	**+**	**++**
Servizi pubblici e sociali	**+**	**+++**
Totale	**-**	**++**

Tavola 7: Altri indicatori

	2001 SU 1991
Occupati	**+**
Addetti	**- -**
Pendolarismo	
Indicatori	
Vecchiaia	***MEGLIO***
Disoccupazione	***PEGGIO***
attività	***MEGLIO***

2.12 LE PROSPETTIVE DEL SISTEMA ECONOMICO COMUNALE

I dati del sistema economico degli ultimi 25 anni evidenziano una crescita sostenuta e costante delle unità locali insediate nel territorio comunale che sono passate dalle 905 del 1981 alle 1802 del 2001, fino alle 2000 (*stima su dati Camera di Commercio) del 2007. Complessivamente si tratta di un incremento superiore al 1020%. A tale crescita dell'economia locale in termini di imprese corrisponde un aumento degli addetti che erano 9440 nel 1981 e sono diventati 11021 nel 2001, con un incremento superiore al 15%. Non si dispone, per ragioni statistiche, di dati aggiornati al 2007, ma è possibile stimare che il trend occupazionale abbia superato quota 11.500.

L'andamento manifestatosi presenta dunque interessanti valori quantitativi, ma anche importanti peculiarità di ordine qualitativo: in primo luogo vi è un netto scostamento tra l'andamento del primo decennio ed il secondo: negli anni 80 l'occupazione del sistema economico locale si incrementa del 20%, negli anni 90 il numero degli occupati nelle imprese locali decresce, causa la rilevante contrazione del sistema produttivo (-1630 addetti), solo parzialmente compensata dalla crescita del terziario (+ 1281 addetti). Tuttavia, il sistema economico comunale conferma una sua prevalenza manifatturiera. Nonostante il pesante ridimensionamento avuto negli anni 90, con la perdita del 20% degli addetti industriali, le unità locali di questo settore rappresentano ancora il 36% del totale, dando stabile occupazione al 58% degli addetti complessivamente occupati nelle aziende di Settimo Milanese. La crescita quantitativa delle imprese è invece costante, anche nei primi anni 2000 (+ 100 unità tra il 2002 ed il 2007) anche se diversificata al suo interno: nell'ultimo quinquennio vi è stata un piccolo boom del settore dell'edilizia (+38% unità locali). La presenza di un manifatturiero così consolidato è un valore importante, da difendere e sostenere, quale garanzia di un futuro economico per il territorio comunale e per le future generazioni, in quanto volano anche per il settore dei servizi alle imprese e per la solidità del sistema complessivamente considerato.

In secondo luogo, accanto al consolidamento del settore manifatturiero, si è manifestata negli anni 90 una superlativa crescita delle attività del settore "servizi", in particolare di quelli rivolti alle imprese. Questa area dell'economia locale rappresentava il 18% delle imprese e l'8% degli addetti, nel 2001 tali percentuali sono cresciute rispettivamente al 33% ed al 22%: in termini numerici sono occupate nei servizi circa 2.421 persone distribuite in 595 unità locali, più del triplo del 1981. Aggiornando i dati al 2007 vi sono circa 100 imprese e 200 addetti in più. Anche gli anni dal 2002 al 2007 propongono una continuità di queste tendenze del sistema economico locale (aumento imprese di industria e servizi), tendenze che sono strettamente integrate e che, nell'ultimo quinquennio, sono costantemente sostenute della crescita demografica: dal 2001 al 2007 la popolazione residente è passata da 17.143 a 18.846 unità, con un incremento di 1.703 abitanti (283 annui), un dato su base annua superiore a quello avvenuto dal 1981 al 2001 (+ 2098 abitanti=210 annui).

Entrambi i settori mostrano un ritmo evolutivo sensibilmente più contenuto della media provinciale: tra il 1991 ed il 2001 nell'industria gli addetti diminuiscono a Settimo Milanese del 20%, in provincia di Milano del 17%. Nei servizi i valori sono più marcati: Settimo Milanese cresce del 74% contro il 38% medio provinciale.

Anche il commercio è partecipe di questo scenario di crescita, sia pure con valori decisamente più contenuti (+ 36,5% le unità locali e + 12% gli addetti), posizionandosi positivamente rispetto al trend provinciale (+ 4% e – 0,1%). Questo comparto dell'economia locale, tuttavia, è stato interessato anche negli anni 80 da una fase di sviluppo con un aumento del 33% delle unità locali e del 69% degli addetti. E' del resto in questo periodo che la crescita demografica assume i valori più significativi, passando dagli 11.475 abitanti del 1981 ai 15.036 del 1991, ponendo nuove esigenze di servizio. Confrontando i valori della domanda (spesa delle famiglie) e dell'offerta (fatturato dei punti vendita), resta comunque una quota non secondaria di "evasione di spesa" verso strutture di altri Comuni: il 65% dei consumi alimentari ed il 75% di quelli non alimentari.

Il fenomeno da considerare che si è verificato in questo lungo periodo, dunque, non è solo quello di una crescita, che pure c'è stata e significativa, in assoluto del sistema economico di Settimo Milanese, ma an-

che quello di una forte trasformazione interna che ha determinato nuovi equilibri settoriali, dovuti in parte ad alcuni cambiamenti del settore manifatturiero, in parte all'affermarsi del comparto terziario di servizio ed anche alle novità manifestatesi nel commercio. Altro elemento di assoluta rilevanza è stata la diversità dei valori di crescita nei due decenni: mediamente (fra unità locali e addetti), tale da configurare una vera e propria crisi del sistema locale negli anni 90, conclusasi tuttavia in modo non eccessivamente traumatico, grazie alla sostituzione di alcune grandi realtà produttive con un sistema artigianale produttivo di piccole imprese: in effetti tra il 1991 ed il 2001 le unità produttive aumentano di 58. Questo ritmo, peraltro, si è ulteriormente accresciuto anche nell'evoluzione delle unità locali nel quinquennio 2002/2007: + 104 unità pari al 12,5%.

Gli effetti di queste modificazioni del sistema economico locale si avvertono anche nella capacità dello stesso di dare una risposta adeguata alla domanda occupazionale dei residenti. Una stima del pendolarismo lavorativo (saldo fra tutti gli occupati residenti e gli addetti alle imprese locali) evidenzia al 1991 un saldo in entrata di circa 4.000 unità, ridottesi nel 2001 a 1.400. Il sistema economico locale assorbe più addetti di coloro in età di lavoro residenti nel Comune, ma è un dato che sta andando in contrazione. La nuova fase (2002/2007) della crescita demografica odierna ha con molta probabilità accentuato la tendenza, in quanto a fronte di circa 1.000 nuovi residenti in età di lavoro, il sistema economico locale ha creato 500/600 nuove opportunità occupazionali.

Lo sviluppo demografico pare destinato a protrarsi anche nel medio periodo, così come è tuttora sostenuta la domanda di nuovi insediamenti produttivi: entrambi questi fattori generano l'esigenza di nuovi e qualificati servizi sul territorio. Nello scenario a breve, dunque, il sistema economico locale parrebbe avere in sé stesso la forza d'inerzia per una ulteriore crescita quantitativa. Obiettivo del Pgt è l'individuazione degli ambiti di ulteriore miglioramento, per dare alle tendenze connotazioni di maggiore qualità e di sostenibilità, anche per portare l'economia comunale a confrontarsi, sotto il profilo della competitività, con sistemi più complessi dell'area, in particolare Milano. Il tema non è dunque quello dell'accelerazione tout court della crescita economica (il confronto con i dati provinciali, evidenzia che Settimo Milanese si pone su livelli di sviluppo già oggi superiori rispetto alla media) ma di un suo consolidamento e di una sua organizzazione territoriale più confacente all'assetto territoriale ed infrastrutturale di Settimo Milanese, oltre che quello di colmare limiti e ritardi di aree specifiche del sistema economico locale, quali ad esempio quella del commercio, sulla quale la competizione nell'area omogenea si è manifestata con particolare intensità. Questo comparto dell'economia, infatti, è molto importante e sensibile in quanto orientato al consumatore finale, e quindi oggetto di atti di quotidianità urbana. Nella sua razionalità ed efficienza sono insiti, dunque, anche valori di comunicazione della capacità di un territorio di dare risposte adeguate alla motivazioni individuali della residenza in quel luogo. Accanto alla garanzia di un presidio territoriale diffuso di questo tipo di servizio e alla creazione di habitat idonei (integrazione funzionale con nuova residenza, recuperi di edifici, arredo urbano, ecc.), per un commercio moderno e rivolto al consumatore contemporaneo vanno favoriti processi di ammodernamento ed innovazione aziendale. L'ormai imminente insediamento del centro commerciale di Via Gramsci, dovrebbe colmare le lacune quantitative emerse ed, anzi, generare una funzione commerciale di tipo sovracomunale, considerati il dimensionamento della struttura e la sua collocazione. Le azioni devono dunque essere sviluppate prevalentemente nell'ambito urbano, perseguendo la compresenza delle diverse tipologie di vendita (esercizi di vicinato e medie strutture di vendita) in un mix funzionale capace di dare risposte ai residenti di oggi ed a quelli futuri. Questa è peraltro la condizione per ridurre la mobilità veicolare, ancora oggi fortemente diffusa anche per acquisire merci e servizi di media specializzazione, quando non di largo consumo (alimentari). Nell'ambito di progetti di riconversione di edifici produttivi, alcuni dei quali di un certo rilievo (ex Italtel, ex Ferretti), è possibile prevedere possibilità di spazi commerciali, in grado di dare vita ad aggregazioni funzionali. Anche nelle zone produttive, purchè limitate al settore non alimentare e con una incidenza percentuale delimitata rispetto all'attività produttiva principale.

In un'ottica di attenzione al consumo di suolo è auspicabile prevedere per la parte manifatturiero-artigianale un completamento delle zone esistenti, con una loro maggiore dotazione infrastrutturale e di servizi, dove possano rilocalizzarsi quelle imprese che ricercano una soluzione ottimale rispetto all'attuale, con un attenzione particolare alle imprese innovative e allo sviluppo di quelle esistenti che manifestano una propria capacità di crescita. Per favorire questa ulteriore evoluzione interna al settore della trasformazione e creare un ambiente favorevole allo sviluppo innovativo è necessaria la presenza di una rete di servizi all'impresa tecnologici, di engeneering, manageriali e di funzionali che supportino e realizzino l'habitat naturale di imprese specializzate e innovative attraverso il ricorso all'outsourcing. In questa scelta di prospettiva "qualitativa" più che quantitativa, di un miglioramento interno sotto il vincolo del consumare suolo il meno possibile, si deve operare per "fare sistema", ricercando anche un'ipotesi di sinergia insediativa e gestionale (centro servizi) che possa contribuire ad accrescere la produttività, producendo benefici effetti sui livelli occupazionali e sulla competitività.

La nuova realtà di Settimo Milanese, tuttavia, manifesta bisogni emergenti nel segmento dei servizi alla persona, anche per le esigenze che propone la nuova residenza, stimata dal dimensionamento del Pgt attorno alle 21.500 unità. Si tratta di attività che generalmente non necessitano di specifici edifici vocati, ma di una funzionale integrazione con il target a cui si riferiscono: la tendenza è a localizzarsi nei centri abitati in immobili a destinazione residenziale. Tenendo presenti le caratteristiche del tessuto urbano di Settimo Milanese e le prospettive evolutive necessarie per il suo consolidamento e la sua qualificazione, l'incentivazione alla crescita dei servizi alla persona può avvenire mediante la massima libertà di localizzazione di queste attività: in edifici a destinazione commerciale e terziaria, ovviamente, ma anche in immobili di tipo residenziale, sia al piano terra che ai primi piani, ovviamente nel rispetto delle specifiche dotazioni di standard urbanistici, in particolare i parcheggi.

3. Il settore del commercio al dettaglio

Lo studio preliminare alla definizione della parte del PGT relativa al settore del commercio al dettaglio è stato coordinato dal dott. Angelo Straolzini. [11] A tale studio si fa qui riferimento, riportandolo di seguito in corsivo.

Premessa

La presente relazione costituisce parte degli studi preliminari per la formazione del PGT ed è elaborata ai sensi della d.c.r. n. VIII/215 del 2/10/2006 "programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006/2008", della d.c.r. n. VIII/352 del 13/3/2007 e della d.g.r. n. 8/5913 del 21/11/2007 "criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti Locali in materia commerciale" Il paragrafo "I Piani di Governo del Territorio" di tale provvedimento prevede, infatti che "… ai fini della individuazione delle aree idonee ad ospitare insediamenti commerciali gli strumenti urbanistici comunali devono prevedere una ricognizione della struttura distributiva presente nel territorio comunale, integrata da un'analisi di contesto sovracomunale, con la valutazione degli aspetti critici esistenti e la conseguente individuazione delle più opportune linee di sviluppo urbanistico della rete commerciale locali".

Tale indagine, di cui va dato riscontro negli elaborati dello strumento urbanistico, costituisce dunque la base conoscitiva utile al fine di procedere alla "…definizione delle conseguenti politiche di assetto urbanistico per il settore commerciale, in debito raccordo con le più generali scelte di sviluppo…".

I valori di riferimento inerenti la consistenza distributiva presente sul territorio comunale sono ripartiti per settore merceologico e per tipologia ex D.Lgs. 114/1998: la fonte di riferimento è costituita dai dati dell'Osservatorio Regionale sul Commercio al 31/12/2007 e dalla rilevazione effettuata nel 2001 in occasione della variante di adeguamento del Prg alla disciplina sul commercio, quale riferimento per il raffronto dell'evoluzione storica del settore.

3.1 Analisi della rete distributiva: consistenza dello stato di fatto

Alla data del 2007 la rete distributiva di Settimo risulta costituita da n. 144 esercizi commerciali al dettaglio. Gli esercizi del settore alimentare sono 31 (pari al 21,5%) e quelli del comparto non alimentare 111 (corrispondente al 77,1%). Vi sono poi 2 centri commerciali (1,4%): uno già attivo (in Via Reiss Romoli), costituito da una grande struttura di vendita alimentare, da una media struttura di vendita non alimentare e da 16 esercizi di vicinato) ed uno ancora da attivare (in Via Gramsci). La superficie di vendita complessivamente occupata è pari a 24.747 mq, così suddivisa tra i due settori merceologici: mq. 6.975 (il 28,2%) fanno capo al settore alimentare ed i restanti mq 17.772 (il restante 71,8%) al settore non alimentare.

I valori di superficie così espressi, tuttavia, sono condizionati dalla presenza delle 2 "grandi struttura di vendita", che da sole rappresentano il 52,9% del totale, in quanto ammontano a mq. 13.090. Ancora più rilevante la loro incidenza nel settore alimentare: mq. 5.235 su un totale di mq. 6.975, pari al 75,1%. Nella presente relazione la rete commerciale tradizionale ubicata nel territorio comunale e le realtà commerciali di grande distribuzione saranno considerate separatamente, al fine di:

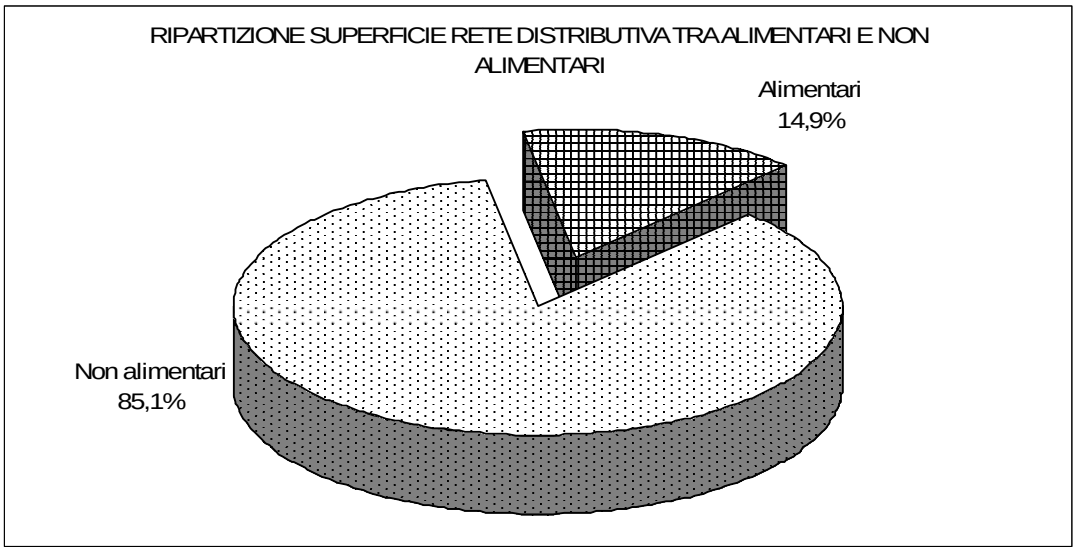
- ***valutare più correttamente l'evoluzione della rete commerciale locale;***
- ***comprendere il livello di servizio reso dalla rete commerciale locale alla popolazione residente (rapporto fra domanda e offerta);***
- ***esprimere considerazioni sull'impatto avuto dall'insediamento del primo centro commerciale.***

---

11 Policleto - Istituto per le ricerche sociali e dei consumi - ***Relazione relativa al settore commercio al dettaglio***, febbraio 2009. Responsabile del progetto: Angelo Straolzini, gruppo di lavoro: Elvira Bugatti, Silvia Catalano, Nicola Straolzini, Sara Tomasini.

La struttura distributiva tradizionale è dunque così articolata:

	N°	***MQ***
ALIMENTARI	***31***	***1.740***
NON ALIMENTARI	***111***	***9.917***
o ***TOTALE***	***142***	***11.027***



3.2 Classificazione ai sensi del D.lgs 114/98

La rete commerciale di Settimo Milanese è stata ripartita ai sensi del D.Lgs. 114/1998 in:

- ***esercizi di vicinato (EV), con superficie di vendita fino a 250 mq;***
- ***medie strutture di vendita (MSV), con superficie di vendita compresa tra 250 e 2.500 mq;***
- ***grandi strutture di vendita (GSV), i negozi che superano la soglia dei 2.500 mq.***

Sulla base di questi criteri si rileva la seguente distribuzione commerciale:

	Alimentari		***non alimentari***		***Totale***	
	n°	***Mq***	***n°***	***mq***	***n°***	***Mq***
	30	***1.458***	***105***	***5.285***	***135***	***6.743***
MSV	***1***	***282***	***6***	***4.632***	***7***	***4.914***
GSV	***-***	***5.235***	***-***	***7.855***	***2***	***13.090***
Totale	***31***	***6.975***	***111***	***17.772***	***144***	***24.747***

La prevalenza numerica nella rete commerciale comunale è rappresentata dagli esercizi di vicinato: essi sono il 93,75% del totale, ma costituiscono il 27,2% della superficie di vendita complessivamente in attività. Di rilievo è l'incidenza delle medie strutture di vendita: 7 unità, pari al 4,9% del totale degli esercizi ed al

19,8% della superficie di vendita. Analizzando, con questa premessa, le specifiche caratterizzazioni merceologiche di questa tipologia, tuttavia, risulta evidente come siano generalmente di ridotte dimensioni, solo una media struttura supera i 1.000 mq. Su 7 unità ben 4 sono prevalentemente rivolte ad un'utenza di tipo semiprofessionale, in quanto riguardano articoli per la casa. Si tratta di prodotti scarsamente orientati ad un servizio alle persone, ma più alle aziende o agli utilizzatori professionali. La grande struttura di vendita operante (centro commerciale Coop) ha una funzione rivolta anche ad un'utenza extracomunale, anche se rappresenta un importante momento di servizio ai residenti.

3.3 Evoluzione nel periodo 2001/2007

Nel periodo 2001/2007 la rete commerciale del Comune di Settimo Milanese ha subito le seguenti variazioni:

Variazioni esercizi commerciali anno 2001-2007						
Anno	*Numero esercizi*			*Superficie di Vendita*		
	Alim	*Non alim*	*Totale*	*Alim*	*Non alim*	*Totale*
2001	*27*	*100*	*127*	*3.684*	*11.468*	*15.152*
*2007**	*32*	*112*	*144*	*6.975*	*17.772*	*24.747*
Differenza 07/01	*+ 5*	*+12*	*+ 17*	*+ 3.291*	*+ 6.304*	*+ 9.595*

** comprese le 2 grandi strutture di vendita, considerate 1 alimentare e l'altra non alimentare.*

Il confronto è effettuato tenendo conto di entrambe le grandi strutture di vendita, anche se la seconda non è ancora stata attivata, pur rappresentando una quota non marginale della superficie di vendita (mq. 8.350 pari al 33,8%).

Come si può notare dalla tabella, gli esercizi sono aumentati di 17 unità, passando da 127 a 144: tale crescita è imputabile prevalentemente al settore non alimentare, dove i punti vendita passano dai 100 del 2001 ai 112 attuali. Per quanto riguarda il settore alimentare sembra essersi arrestato il trend di contrazione che ha caratterizzato gli anni precedenti: le attività erano 40 nel 1990.

Anche la superficie di vendita ha subito invece un consistente aumento: dai 15.152 mq del 2001 agli attuali mq. 24.747. Il dato riguarda soprattutto le grandi strutture di vendita, passate da mq. 4.740 a mq. 13.090, anche gli esercizi di vicinato crescono in misura più contenuta e si aggiungono due medie strutture di vendita per complessivi mq. 2.345.

Approfondendo l'analisi dal punto di vista temporale e considerando i valori di riferimento della rete distributiva al 1990, notiamo una crescita complessiva della rete commerciale, pari a 22 unità, segnata però da una contrazione di 8 punti vendita nel settore alimentare e da un aumento di 30 negozi non alimentari. Se a questi valori si aggiungono i singoli punti vendita autorizzati all'interno dei 2 centri commerciali, la positività del saldo si accresce di altre 20 unità.

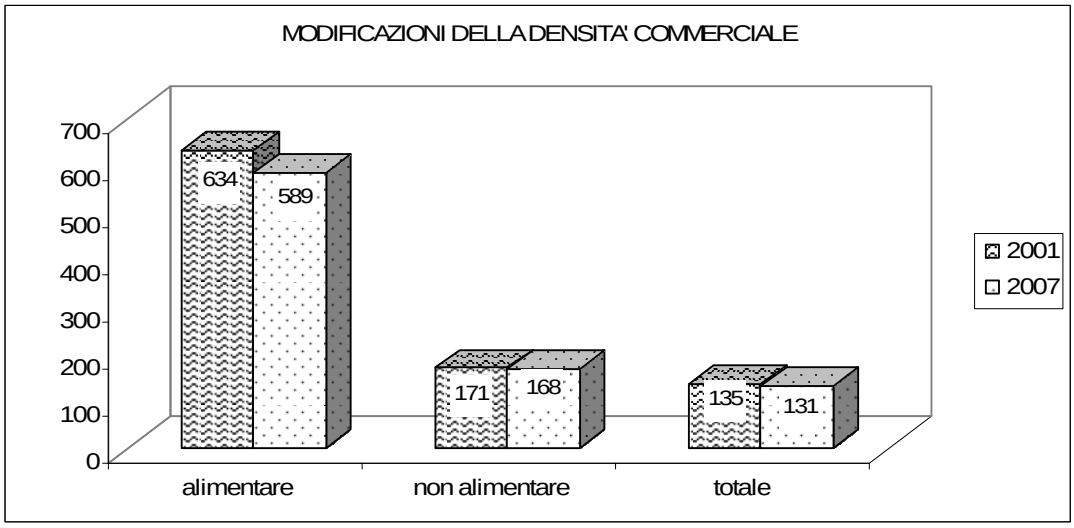
3.4 Densità commerciale

Utilizzando quale base dati i valori della precedente rilevazione (2001) possono essere condotte alcune considerazione sulla densità commerciale del Comune di Settimo Milanese (rapporto fra il numero di abitanti e gli esercizi presenti sul territorio).

Il valore complessivo di densità (abitanti x esercizio) si è leggermente modificato nel corso dell'ultimo periodo in quanto è passato da 135 abitanti per negozio a 131. Considerando separatamente i due settori, si nota che per gli alimentari si passa da una densità pari a 634 nel 2001 a un valore di 589 nel 2007, mentre

nel comparto non alimentare il valore che nel 2001 era pari a 171 è diventato ora pari a 168. La minore densità (più abitanti per negozio) è dovuta al fatto che, nel periodo considerato, la popolazione è cresciuta del 10% (da 17.134 abitanti a 18.846) a fronte di un aumento delle attività commerciali del 13,4% (da 127 a 144).

	2001	***2007***
Densità alimentari	***634***	***589***
Densità non alimentari	***171***	***168***
Densità totale	***135***	***131***



3.5 Confronto tra domanda e offerta commerciale e valutazione dell'incidenza della componente gravitazionale rivolta all'esterno del territorio comunale

In assenza di studi analitici sui comportamenti d'acquisto delle famiglie e di conseguenza sulle gravitazioni commerciali da e per Settimo Milanese, l'analisi di tale aspetto delle indagini preliminari previste per la definizione del PGT può essere condotta in via indiretta, utilizzando la ricognizione sull'offerta commerciale locale, contenuta nella prima parte della relazione, ed alcuni valori di riferimento indicati dalla Regione Lombardia attinenti la produttività delle diverse tipologie commerciali e l'unità territoriale di ubicazione.

In questa analisi sono state effettuate due ipotesi: la prima riguarda la situazione odierna, senza la presenza del centro commerciale di Via Gramsci, la seconda invece con l'intera rete distributiva anche se solo autorizzata.

Se confrontiamo i valori di consumo dei residenti ricavabili dall'Osservatorio Regionale sul Commercio (2.424 euro annui pro-capite per gli alimentari e 3.478 euro per i non alimentari) con i dati dimensionali della rete di vendita ed i relativi indici di produttività, ricaviamo che l'evasione di spesa fuori dal territorio comunale è la seguente:

- ***ipotesi 1: alimentari: 67,5% - non alimentari 74,0% - totale 71,3%***
- ***ipotesi 2: alimentari: 19,2% - non alimentari: 55,3% - totale 40,5%.***

Come si può vedere, la situazione attuale presenta un indice di relativa debolezza della struttura commerciale locale, con un'evasione di spesa (acquisti effettuati dai residenti in altri Comuni, superiore ai 2/3 del

totale. Anche con l'insediamento del nuovo centro commerciale permane una certa criticità, sia pure ricondotta entro limiti fisiologici. Va tuttavia considerato che entrambi i centri commerciali raccolgono una parte del loro fatturato anche da consumatori non residenti in Settimo Milanese e, quindi, i valori vanno considerati come cautelativi.

Ipotesi 1 - senza centro commerciale di Via Gramsci
stima dell'evasione di spesa fuori dal territorio comunale
(fonte: banca dati Regione Lombardia)

abitanti	*18846*

consumi

	pro-capite	*totali*
alimentari €	*2424*	*45682704*
non alimentari €	*3478*	*65546388*
totali €	*5902*	*111229092*

struttura distributiva

alimentari

	esv	*msv*	*gsv*	*totale*
superficie di vendita (mq)	*1458*	*282*	*1735*	
produttività a mq. €	*2221*	*2376*	*6301*	
fatturato totale €	*3238218*	*670032*	*10932235*	*14840485*

non alimentari

	esv	*msv*	*gsv*	*totale*
superficie di vendita (mq)	*5285*	*4632*	*3005*	
produttività a mq. €	*878*	*1033*	*2531*	
fatturato totale €	*4640230*	*4784856*	*7605655*	*17030741*

evasione di spesa

	alimentari	*non alim.*	*totale*
mercato teorico residenti €	*45682704*	*65546388*	*111229092*
fatturato rete di vendita €	*14840485*	*17030741*	*31871226*
evasione di spesa €	*30842219*	*48515647*	*79357866*
evasione di spesa %	*67,5%*	*74,0%*	*71,3%*

Legenda: *ESV = esercizi di vicinato (< 250 mq)*
MSV = medie strutture di vendita (250/2500 mq)
GSV = grandi strutture di vendita (>2.500 mq)

Ipotesi 2 - con centro commerciale di Via Gramsci
stima dell'evasione di spesa fuori dal territorio comunale
fonte: banca dati Regione Lombardia)

abitanti	*18846*

consumi

	pro-capite	*totali*
alimentari €	*2424*	*45682704*
non alimentari €	*3478*	*65546388*
totali €	*5902*	*111229092*

struttura distributiva

alimentari

	esv	*msv*	*gsv*	*totale*
superficie di vendita (mq)	*1458*	*282*	*5235*	
produttività a mq. €	*2221*	*2376*	*6301*	
fatturato totale €	*3238218*	*670032*	*32985735*	*36893985*

non alimentari

	esv	*msv*	*gsv*	*totale*
superficie di vendita (mq)	*5285*	*4632*	*7855*	
produttività a mq. €	*878*	*1033*	*2531*	
fatturato totale €	*4640230*	*4784856*	*19881005*	*29306091*

evasione di spesa

	alimentari	*non alim.*	*totale*
mercato teorico residenti €	*45682704*	*65546388*	*111229092*
fatturato rete di vendita €	*36893985*	*29306091*	*66200076*
evasione di spesa €	*8788719*	*36240297*	*45029016*
evasione di spesa %	*19,2%*	*55,3%*	*40,5%*

Legenda: *ESV = esercizi di vicinato (< 250 mq)*
MSV = medie strutture di vendita (250/2500 mq)
GSV = grandi strutture di vendita (>2.500 mq)

3.6 Analisi sovracomunale

Al fine di effettuare un livello di comparazione degli indici di densità si è provveduto a confrontare i dati della struttura distributiva comunale con quelli della zona omogenea, come risultano dalla banca dati regionale al 2007 riportata nell'Osservatorio Regionale sul Commercio.

I valori di densità commerciale di Settimo Milanese si presentano più contenuti rispetto ai dati medi di comparazione della zona: 1.313 mq di superficie di vendita ogni 1.000 abitanti contro i 1.552 della zona omogenea (Comuni confinanti). Va tuttavia considerato che tale situazione è condizionata dalla grande struttura di vendita-centro commerciale di Via Gramsci autorizzata ma non ancora attiva. Al netto della tipologia "grande struttura di vendita" i valori si presentano decisamente più ridotti. La differenza è dovuta ad una minore presenza del "vicinato" (358 contro 986 mq/1.000 ab) ma anche alle medie strutture di vendita (261 contro 425 mq/1000 ab).

Si tratta in conclusione di una struttura distributiva dimensionata in funzione del solo servizio di prossimità ai residenti, per quanto attiene al settore alimentare, mentre più debole risulta il ruolo di un presidio territoriale ai fini del servizio alle persone nel settore non alimentare.

3.7 Valutazione degli aspetti critici esistenti

Come si è evidenziato nel paragrafo precedente, il sistema distributivo tradizionale del Comune presenta sul medio-lungo termine valori di adeguamento dell'evoluzione quantitativa degli esercizi rispetto alla intensa crescita demografica che connota la realtà comunale. Possiamo descrivere con il termine "tenuta" quel che è avvenuto nel commercio urbano di Settimo Milanese. Con la prossima attivazione del centro commerciale di Via Gramsci si apre una fase nuova del commercio di Settimo Milanese, con la dotazione di un punto vendita competitivo sia sul fronte interno (rete locale) che su quello esterno (centri commerciali dell'hinterland) e quindi di forte catalizzazione degli acquisti dei residenti e con l'acquisizione di un ruolo "attrattore" nei confronti di realtà territoriali esterne.

La prefigurazione condotta sul rapporto domanda/offerta, tuttavia, lascia ancora spazi per il soddisfacimento delle esigenze di acquisto locali, in particolare nel settore non alimentare (dove residua ancora una quota di evasione superiore al 55%). Va inoltre tenuto presente che la crescita demografica mantiene trend elevati: a fine 2008 gli abitanti risultavano essere attorno alle 19.000 unità.

Le caratteristiche demografiche ed urbanistiche del Comune evidenziano inoltre carenze sotto il profilo del servizio di prossimità, in particolare nei quartieri a forte densità demografica (Seguro, Villaggio Cavour).

3.8 Indicazioni per lo sviluppo

Nell'ambito delle previsioni del Pgt vanno considerate, oltre alle valutazioni peculiari della domanda e dell'offerta commerciale, una serie di opzioni localizzative derivanti dal dimensionamento di piano e dal recupero di edifici dismessi, al fine di contenere al massimo il consumo di nuovo suolo.

Le analisi svolte indicano che è opportuno non prevedere ulteriori sviluppi delle grandi strutture di vendita del settore alimentare, che hanno già una dotazione sufficiente pari a mq. 278 ogni 1.000 abitanti (la media zonale è di 49). Per quanto attiene il settore non alimentare, che presenta comunque un elevato indice di evasione extracomunale di spesa, le opzioni localizzative di grandi strutture di vendita non vanno rapportate al territorio residenziale, ma potrebbero in un'ipotesi progettuale articolata e completa essere considerate nella prospettiva di recupero degli edifici ex Italtel, con l'obiettivo di creare un "polo tematico" che comprenda anche una quota di commercio, all'interno di una strumentazione urbanistica negoziata e attuativa.

La dotazione di medie strutture è contenuta in Settimo Milanese, in particolare di quelle alimentari: 0considerando tuttavia l'organizzazione urbana e la necessità di rafforzare il servizio di prossimità, capace

di ridurre la mobilità infrasettimanale per acquisti e di arricchire il tessuto urbano, la dimensione prevista dal D.lgs 114/98 per le medie strutture di vendita, pari a mq. 2.500, appare eccessiva rispetto agli obiettivi di qualità e servizio urbano diffusi che il Pgt si pone. Vanno quindi stabilite soglie intermedie per le medie strutture di vendita, fino a 400 mq, da 400 mq a 1.000, da 1.000 a 2.500 mq., programmandone la compatibilità territoriale in rapporto alle diverse zone.

Lo schema previsionale può essere così sintetizzato:

	Grandi strutture di vendita		*Medie strutture di vendita < 1.000 mq*		*Medie strutture di vendita < 400 mq*	
	Non alimentare	*Alimentare*	*Non alimentare*	*Alimentare*	*Non alimentare*	*Alimentare*
Zone residenziali esistenti	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Consentita (1)*	*Consentita (2)*	*Consentita (2)*
Zone produttive	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*
PII ITALTEL	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Consentita*	*Consentita*
PII ex Ferretti	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Consentita (3)*	*Consentita (3)*
Quartieri Lavandai e Vigna Signarca	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*	*Vietata*

(1) Atto autorizzativo: permesso di costruire convenzionato. L'unica media struttura consentita sarà localizzata a servizio di Villaggio Cavour, e dovrà essere dotata di parcheggio pubblico di superficie pari al 100% della Superficie lorda di pavimento. La localizzazione ottimale sarebbe l'area di proprietà comunale prospiciente il laghetto 3 Sport, baricentrica rispetto a Seguro e Villaggio Cavour. Si può ipotizzare un bando di evidenza pubblica per concessione del diritto di superficie, con l'impegno alla sistemazione dell'area del laghetto, oppure all'acquisizione e alla cessione al Comune di altre aree destinate a servizi o parchi.

(2) Atto autorizzativo: permesso di costruire convenzionato. Condizione: che sia reperita nell'ambito della superficie fondiaria privata una superficie da destinare a parcheggio della clientela pari al 100% della Superficie lorda di pavimento, ovvero che sia reperita una superficie di cessione da destinare a parcheggio pubblico pari al 50% della Superficie lorda di pavimento e sia dimostrata la dotazione di parcheggi privati nella misura minima prevista dalla legge 122/1989 (Tognoli).

(3) Condizione: che sia reperita una superficie di cessione da destinare a parcheggio pubblico pari al 100% della Superficie lorda di pavimento, e che sia dimostrata la dotazione di parcheggi privati nella misura minima prevista dalla legge 122/1989 (Tognoli).

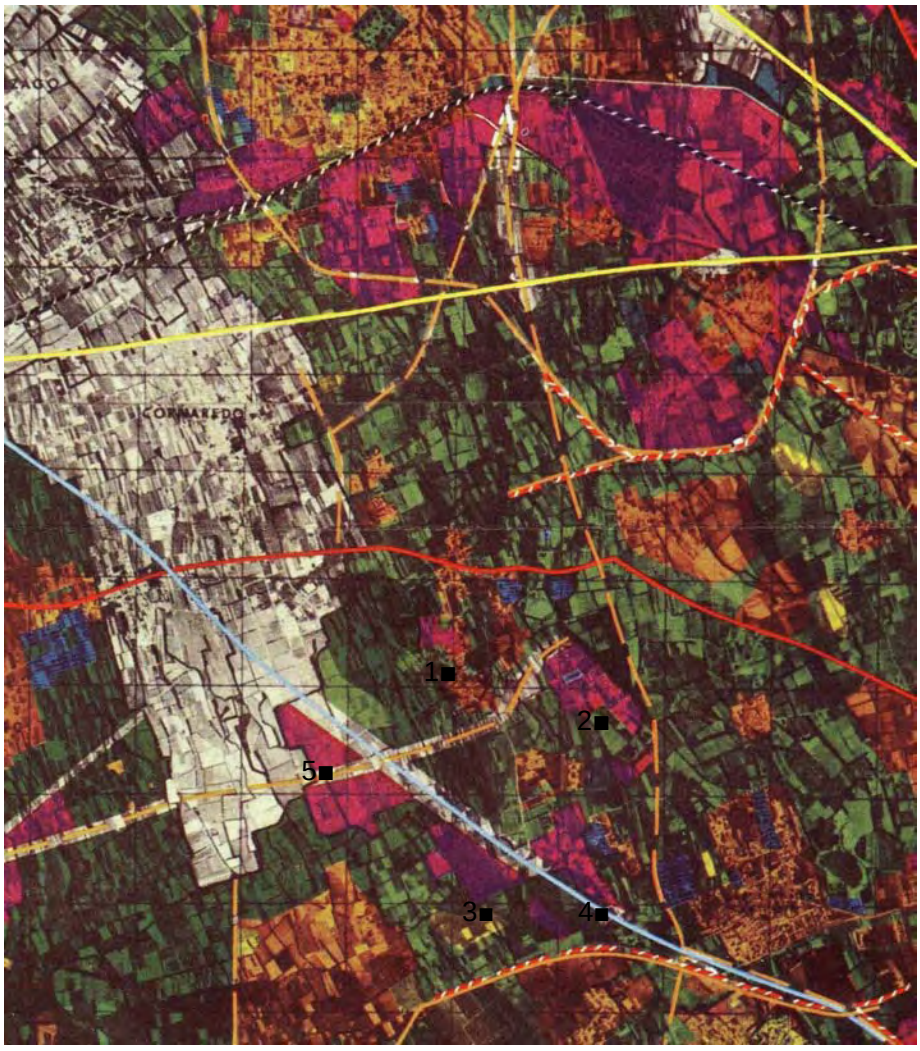
4. Distribuzione territoriale delle attività produttive

4.1 Le zone industriali

L'insediamento di attività produttive industriale a Settimo nasce alla fine degli anni Cinquanta, dando l'avvio alla trasformazione di un paese connotato in precedenza quasi esclusivamente dall'attività agricola.

Con i primi anni Sessanta sono già delineati i quattro fondamentali poli industriali promossi dai "Regolamenti edilizi con programma di fabbricazione", che oggi caratterizzano la struttura insediativa comunale.

La figura successiva rappresenta il Mosaico dei piani comunali (PRG e Programmi di Fabbricazione) elaborato dal PIM nel 1965, con sovrapposto il disegno della rete infrastrutturale dell'area metropolitana.



Settimo è resa riconoscibile dai quadrati neri apposti, da nord a sud, sulle aree industriali di via della Liberta (1) , via Fermi (2), via Keplero (3) e via Edison (4). Con il numero 5 è identificata l'area dell'insediamento ITALTEL.

I tentativi di pianificazione sovracomunale degli anni Sessanta rendono comprensibile la localizzazione e la forma delle zone industriali, relativamente insulare (ITALTEL al Castelletto), o peninsulare (via Keplero all'estremità meridionale del territorio comunale). La zona delle vie Edison-Keplero nasce a cavallo di un progettato canale navigabile (nell'immagine precedente: la traccia azzurra) che risale verso il nord ovest da Melegnano (porto principale del canale Milano-Cremona-Po). La diagonale del canale, il cui progetto sarà successivamente abbandonato, corrisponde all'attuale sedime di via Edison, altrimenti inspiegabile. Analogamente si spiega la localizzazione nei primi anni Sessanta dell'ITALTEL (originariamente SIEMENS) nella località cascina Castelletto.

4.2 Le zone miste

Sulla base delle destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici comunali, nel periodo tra l'inizio degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta si formano a Settimo quattro comparti con carattere di veri e propri "quartieri", connotati da forte commistione di residenza e attività produttive di tipo industriale.

Risalgono agli anni Sessanta le due "zone miste attestate sulla SS 11[12]:

- il comparto di via Carducci, noto come quartiere Vigna Signarca: (raccolto attorno alle vie Parini, Foscolo, Alfieri, Pellico, Manzoni, Carducci e Leopardi);
- il "quartiere dei lavandai" (vie Sempione, Tonale, Stelvio, Pordoi e Cadore).

Sono attuate negli anni Settanta:

- il comparto di via Gobetti, a Seguro;
- il comparto di via Melegnano, al Villaggio Cavour.

Già il PRG del 2000, modificando il precedente PRG del 1985, ha previsto la possibilità di una progressiva trasformazione degli edifici produttivi in insediamenti residenziali. Alcuni interventi si sono già attuati, con i tempi che sono legati al trasferimento delle attività o alla qualità (e al valore commerciale) degli edifici produttivi da demolire.[13] Alcuni edifici di tipologia terziaria , e non risultano pertanto incompatibili con la residenza.

La trasformazione d'uso degli immobili da produttivo a residenziale impone una specifica attenzione alle condizioni della rete delle urbanizzazioni esistenti. In particolare i quartieri ***Vigna Signarca*** e ***lavandai*** sono caratterizzati da sezioni stradali strette e carenza di parcheggi sia pubblici che privati. Nelle figure successive sono evidenziati gli edifici produttivi (viola) rispetto a quelli residenziali (non colorati), e a quelli trasformati da produttivi a residenziali nel periodo 2000-2008.

12

Le "zone miste" costituiscono un modello insediativo largamente diffuso nel secondo dopoguerra nei comuni della corona milanese. E' un periodo di oggettiva scarsa attenzione per gli aspetti di tutela della qualità degli insediamenti residenziali che solo successivamente si affermeranno, alla fine degli anni Settanta, anche per effetto dei Regolamenti d'Igiene.

13

L'intervento di demolizione e ricostruzione è economicamente fattibile quando la differenza di valore commerciale della superficie residenziale rispetto a quella produttiva compensa la perdita di valore dovuta alla demolizione dell'edificio esistente. Tale valore è dunque tanto più esiguo quanto più l'edificio da demolire è di tipologia "povera": capannoni in cattivo stato di conservazione.

A - COMPARTO DI VIA CARDUCCI

B - QUARTIERE DEI LAVANDAI

C - COMPARTO DI VIA GOBETTI (SEGURO)

D - COMPARTO DI VIA MELEGNANO (VILLAGGIO CAVOUR)

LEGENDA

EDIFICI PRODUTTIVI

NUOVI EDIFICI RESIDENZIALI

Al Piano delle regole è pertanto demandato il compito di subordinare la possibilità di modificare la destinazione d'uso degli immobili da produttivo a residenziale alla dotazione di adeguate quantità minime di parcheggi, sia pubblici che privati.

Al piano dei servizi è demandato il compito di tenere conto della potenziale capacità insediativa connessa alle modifiche di destinazione d'uso degli immobili esistenti.

4.3 La zona industriale di via della Libertà

Prende avvio negli anni Sessanta anche la realizzazione della zona industriale di via della Libertà.

Inizialmente isolata tra Settimo e Cascine Olona, alla fine degli anni Settanta costituisce già la saldatura tra i due centri, e comporta l'interferenza lungo l'asse stradale del traffico pesante con quello leggero della zona residenziale. Inoltre a tutt'oggi via della Libertà e, più a sud, via Edison costituiscono tratte urbane della SP 112, realizzata in territorio di Settimo Milanese solo per la parte a ovest di Vighignolo.

In prospettiva dunque Il PGT prevede la progressiva trasformazione della zona industriale di via della Libertà in zona a residenza e servizi. Il Documento di Piano prospetta un primo intervento orientato in tal senso, individuando l'area della ex Ferretti tra gli ambiti di trasformazione.

4.4 L'insediamento produttivo unitario ex ITALTEL

L'ITALTEL si insedia al Castelletto all'inizio degli anni Sessanta, quando la sua ragione sociale è ancora SIEMENS. E' contestuale alla realizzazione dello stabilimento la costruzione del quartiere SIEMENS a Vighignolo, destinato a garantire agli occupati residenze di standard elevato in relazione ai tempi. Sarà successivamente realizzato anche il centro sportivo, a conferma di una qualità complessiva dell'insediamento che trova riscontro anche nella qualità architettonica e ambientale.

L'evoluzione dell'azienda ha visto un progressivo calo delle attività nella sede del Castelletto. La proprietà è passata quasi per intero a una società immobiliare. ITALTEL conserva la proprietà del 10% circa della superficie territoriale dell'intero stabilimento, e utilizza, in affitto, gli edifici del settore di nord ovest, che occupano circa il 25% della superficie.

Gli indici di edificabilità del PRG sono notevolmente sotto-utilizzati. Il Piano di governo del territorio ne tiene conto per rispondere all'obiettivo della salvaguardia delle attività produttive e della creazione di nuovi spazi per le attività economiche di produzione di beni e servizi, anche a compensazione delle perdite, nel medio-lungo termine, di sedi produttive nelle "zone miste" e nella zona di via della Libertà.

5. La produzione e l'ambiente dell'agricoltura

5.1 Caratteri fondamentali dei terreni agricoli: Settimo Milanese nell'ambito dell'area Rhodense

Il territorio comunale di Settimo Milanese è così connotato per macro destinazioni d'uso dei suoli: territorio urbanizzato 46,40%, territorio utilizzato per boschi, agricoltura e allevamento 53,60%.[14] L'attività agricola rappresenta pertanto una percentuale notevole e particolarmente alta nell'ambito dei comuni del Rhodense, che nel 2005 erano caratterizzati dalla seguente percentuale di suolo urbanizzato:

Percentuali di suolo urbanizzato sul territorio comunale: raffronto 1981-2005

Comuni	1981	2005	differenza
Baranzate	56,60	75,79	19,19
Pero	62,21	75,62	13,42
Arese	59,00	74,60	15,60
Lainate	43,62	64,99	21,37
Rho	49,26	62,30	13,04
Garbagnate M.	45,70	61,99	16,29
Pregnana M.	43,13	54,17	11,04
Pogliano M.	37,02	50,25	13,23
Bollate	33,21	48,62	15,41
Cornaredo	39,08	48,31	9,23
Settimo M.	34,82	46,58	11,76
Vanzago	17,65	27,48	9,83
Totale Rhodense	42,71	56,83	14,12

Fonte: Piano d'Area Rhodense, 2007[15]

Procedendo nell'ambito dei comuni dell'area Rhodense in senso antiorario - da nord verso il nord ovest e l'ovest Milano - i dati sul consumo di suolo sono rappresentativi del cambiamento progressivo: dalla condizione dei comuni delle direttrici della Varesina e del Sempione, caratterizzata da percentuali più alte, fino a quella dei comuni della direttrice Magentina (SS 11 Padana superiore).

Pero e Baranzate, connotate dai valori più alti, sono i comuni conurbati con Milano lungo il Sempione e la Varesina. Settimo e Cornaredo segnano il passaggio dai valori del consumo di suolo attorno al 70% (tipico dei comuni del nord Milano) a quelli, prossimi al 45-50%, che in certo senso sono emblematici di una condizione intermedia tra le co-

14

I terreni classificati come incolti o degradati sono una quantità trascurabile, individuata nella tav. DP.2-05, Uso del suolo inedificato: aree agricole (1:10.000).

15

I dati sono ottenuti aggiornando le rilevazioni DUSAF con le foto aeree del 2005 e applicando le stesse alla carta del 1981. Nella percentuale di suolo urbanizzato sono anche comprese le aree occupate dalle infrastrutture di trasporto. Per Settimo Milanese il dato della percentuale di suolo urbanizzato (46,58%) è leggermente più alto del dato rilevato in base ai criteri dettati dalla Delibera di Giunta Provinciale atti 110528/5.1/2004/511 per il calcolo del consumo di suolo (46,40%), che non tiene conto di alcuni casi specifici (in particolare: i parchi di grande estensione).

nurbazioni del nord e le vaste superfici agricole del sud Milano, ove la percentuale del suolo consumato scende mediamente attorno al 20-25%. Reciprocamente la superficie inedificata dei Comuni di Settimo e Cornaredo è superiore al 50%, e prescindendo dal significato relativo di tale valore percentuale, essa è in assoluto connotata da elevata compattezza e continuità delle aree coltivate: basso grado di frammentazione, alto rapporto-indice tra area e perimetro dei fondi.

Si tratta di caratteristiche generali che comportano l'individuazione del territorio compreso tra Settimo e Cornaredo come ganglio primario nella rete ecologica del PTCP milanese, non riconducibili, se non per poche frange, alla problematica delle "aree agricole periurbane" dei comuni dell'arco nord-ovest/nord/nord-est.

Per delineare la specificità del caso di Settimo Milanese è pertanto innanzitutto necessario trattare separatamente due aspetti già evidenziati nel Piano d'Area come strettamente interrelati: ***il destino dell'attività agricola e il rapporto degli abitanti della città col territorio inedificato.***[16]

5.2 Le condizioni specifiche di Settimo Milanese

Il valore agronomico delle aree agricole comprese in comune di Settimo entro i confini del Parco Agricolo Sud Milano è elevato rispetto ai parametri medi provinciali. I terreni sono di medio impasto, molto fertili, poco limosi e mediamente privi di ristagni d'acqua.

L'irrigazione, un tempo effettuata con l'utilizzo delle acque dei fontanili, è attualmente garantita per oltre il 75% dei terreni coltivati dal canale Villoresi (Consorzio di Bonifica Est Ticino – Villoresi). Una sua derivazione (derivatore Settimo 2, a sua volta articolato in più canali diramatori) serve attualmente quasi l'intero territorio comunale. La sua realizzazione risale alla fine dell'Ottocento.[17] Per il resto viene utilizzata l'acqua dei fontanili: Olonella, Marcione, Oliva (a est dell'ITALTEL) e Segnarca, mentre i fontanili la cui testa si trova a sud della via Reiss Romoli sono proficuamente utilizzati dagli agricoltori dei terreni coltivati nei territori comunale a sud di Settimo Milanese.

L'evoluzione aziendale è stata analizzata attivando un rapporto diretto con i gestori delle aziende. Il numero delle aziende è in tendenziale diminuzione, con la chiusura di quelle dimensionalmente ed economicamente più marginali. Delle 14 aziende che operano sul territorio di Settimo (erano 17 nel 2000) su aree superiori a 3 ettari , 4 lavorano fondi di superficie inferiore a 10 ettari.

16

Piano d'Area del Rhodense, cap. 4 - La trama verde. "…***A ben vedere si tratta di uno stesso tema, quello della conservazione e della qualificazione del territorio inedificato, pur assunto con due distinte ottiche:***

- ***la prima, riguardante il sistema agricolo, volta a comprendere la natura delle trasformazioni economiche in corso e definire la qualità, l'entità e le possibili modalità di governo delle stesse;***
- ***la seconda, orientata al disegno territoriale di grande scala, con particolare riferimento alla tutela dei gangli e dei corridoi della rete ecologica del PTCP, e alla ricostruzione di un ambiente inedificato gradevole, facilmente percorribile, in grado di offrire ai cittadini opportunità confortevoli e attraenti per il tempo libero all'aria aperta.***

17

Una dettagliata planimetria del "Comprensorio di Settimo", datata 1897, è stata rinvenuta alla civica raccolta Bertarelli (vedi DP.1-14, Cartografia storica: 1890 Canale Villoresi). Il derivatore Settimo 2 è indicato come "canale secondario che si costruisce".

Il testo di seguito riportato in corsivo è tratto dal lavoro condotto dalla società Ambiente Italia (arch. Mario Miglio) nel corso della procedura di VAS.

Nel Comune di Settimo le aziende agricole, dal 1970 al 2000, passano dalle iniziali 87 a sole 17, segnando una variazione complessiva in diminuzione rilevante, pari al -80%, determinata dalla successione di riduzioni ad ogni intervallo censuario. Se si analizza la dinamica delle aziende, distinguendole in base alla loro dimensione (estensione della SAT), si nota che la contrazione riguarda in misura maggiore quelle di piccola dimensione (<5 Ha), che si riducono del -93% con perdite progressive ad ogni intervallo, e quelle di media dimensione (5-20 Ha), che diminuiscono del -72% seppure seguendo una dinamica non lineare. Nel caso delle aziende di medio-grandi e grandi dimensioni, pur a fonte di oscillazioni intercensuarie, la loro consistenza resta complessivamente stabile. Tale quadro evidenzia una modifica sostanziale della composizione aziendale del settore primario, riconducibile alla propensione all'abbandono dell'attività delle aziende di minori dimensioni e viceversa alla tenuta di quelle grandi con una concentrazione della disponibilità dei terreni verso queste ultime rispetto alla distribuzione iniziale della superficie agricola tra le diverse classi aziendali. Tale variazione strutturale risulta chiara se si considera il peso delle aziende di diversa classe sul totale delle aziende agricole: quelle piccole passano da una incidenza del 66% ad una del 23% nel mentre quelle grandi dal 3% salgono al 17%; le aziende piccole e medie insieme dal 92% scendono al 59% e viceversa quelle di maggiori dimensioni passano dal 8% al 41%. (Grafico 1)

Grafico 1. Elaborazione di Ambiente Italia su dati ISTAT.

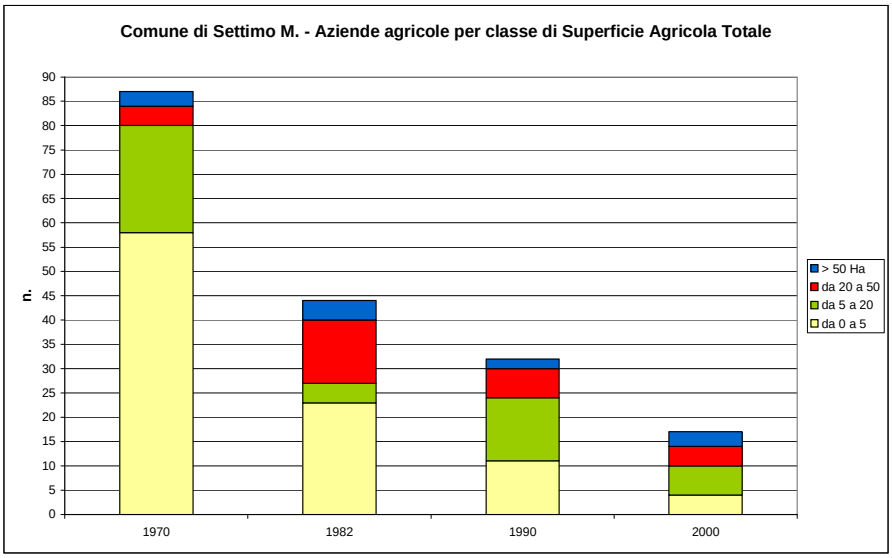
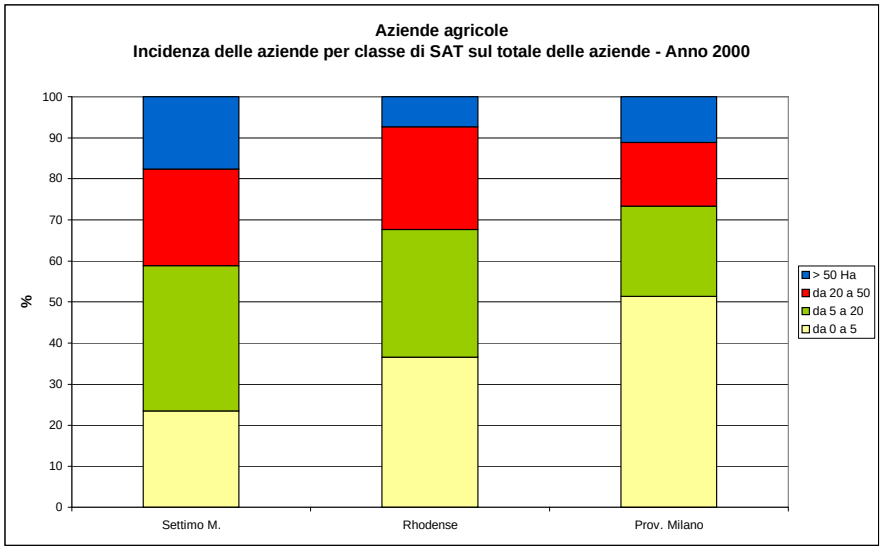


Grafico 2. Elaborazione di Ambiente Italia su dati ISTAT.



Nel Comune di Settimo Milanese, dal 1970 al 2000, la SAT delle aziende agricole è scesa da 743 Ha a 394 Ha, per una variazione in perdita del -47%, nel mentre la SAU delle aziende agricole è passata da 679 Ha a 364 Ha, segnando anche in tale caso una variazione in contrazione, pari al -46%, valore sostanzialmente identico a quello della superficie totale.

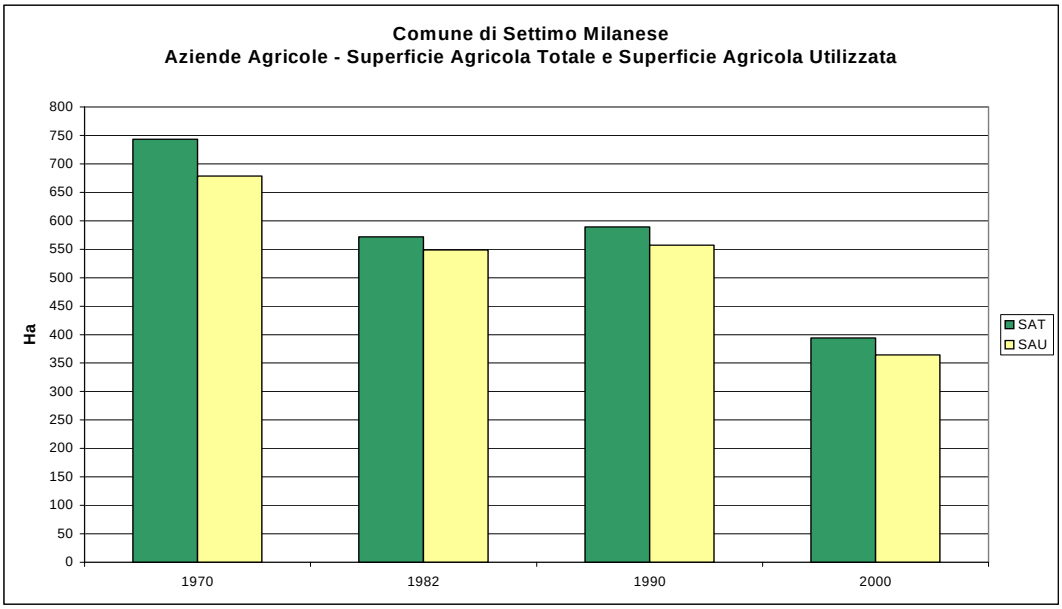


Grafico 3. Elaborazione di Ambiente Italia su dati ISTAT.

Nel Comune di Settimo Milanese, la ripartizione interna dei principali usi dei terreni agricoli aziendali evidenzia, in tutti gli anni dei censimenti, la netta prevalenza dei seminativi, il peso trascurabile dei coltivi permanenti, la quota marginale dei boschi che, per altro, si riduce in misura rilevante e la sostanziale stabilità, pur con variazioni, del peso degli "altri usi".

(…)

Nel caso dei boschi si nota la loro drastica diminuzione nel 1982, con una perdita del 75%, seguita da un'ulteriore contrazione nel 1990 quando quasi spariscono (solo 0,2 Ha) e da un recupero nel 2000, con una estensione di quasi 4 Ha che è comunque inferiore a quella iniziale e segna, rispetto al 1970, una perdita significativa, in misura del -87%. L'incidenza dei boschi sulla SAT è insignificante e tra l'altro, per effetto della loro riduzione, passa dal 4% circa del 1970 al 1% del 2000.

(...)

Per quanto attiene ai seminativi, che costituiscono la quota maggioritaria dell'uso dei terreni aziendali, si notano variazioni significative al loro interno tra le diverse voci principali delle coltivazioni praticate

- ***i cereali, sostanzialmente stabili nei primi due intervalli, aumentano nel 1990 per poi diminuire nel 2000 a 167 Ha, valore inferiore rispetto a quello iniziale (-33%), ma la loro incidenza sul totale dei seminativi aumenta comunque passando dal 41% al 59%;***
- ***le ortive, già di ridotta estensione si riducono segnando all'anno 2000, rispetto al 1970, un -95% tanto che ne restano solo 0,5 Ha per una loro incidenza irrilevante sui seminativi;***
- ***le foraggere avvicendate si contraggono prima nel 1982 e poi in misura significativa nel 2000 con una perdita complessiva, sul 1970, del -83% che determina un rovesciamento del loro peso sul totale dell'estensione dei seminativi, dal 56% del 1970 al 21% del 2000, quando ammontano a 59 Ha;***
- ***gli altri seminativi aumentano nel 2000 in misura considerevole (di 5 volte) raggiungendo i 55 Ha ed assumono un peso pari al 19%, sostanzialmente analogo a quello delle foraggere.***

Nove imprese individuali coltivano terreni in minima parte di proprietà e in gran parte in affitto dalla più grande proprietà locale: la Causa Pia d'Adda. I contratti di affitto hanno durata breve (5-6 anni), e il fatto costituisce un un grave ostacolo alla solidità dell'azienda.

Due aziende (terreni a est e a nord di Vighignolo che si estendono anche nelle confinanti aree del comune di Cornaredo) sono sia proprietarie che conduttrici dell'attività.

A partire dal 2006 la normativa dei finanziamenti pubblici europei all'agricoltura non subordina più la corresponsione dei contributi alla certificazione dell'effettiva produzione. Ciò alimenta la tendenza delle proprietà a interrompere i contratti d'affitto rientrando in possesso dei requisiti per chiedere direttamente i contributi, lasciando i terreni incolti.[18]

L'allevamento per la produzione della carne è praticato da un'unica azienda, localizzata a ovest di Settimo in adiacenza al centro urbano. A Settimo è sempre stato prevalente l'allevamento delle mucche da latte. Attualmente sono attive 4 aziende, tutte localizzate, a ridosso dei centri abitati, in maggiore o minore grado. I maiali sono presenti esclusivamente nella dimensione dell'uso familiare.

L'evoluzione delle colture segue direttamente l'evoluzione dei valori di mercato.

Nel 2006-2007 i foraggi, che fino agli anni Ottanta costituivano il 35% circa della produzione agricola, erano scesi al 20% circa, massicciamente sostituiti dal mais.

I cereali, complessivamente saliti all'80%, erano così suddivisi: riso per una percentuale assai ridotta (circa 1%, in un'azienda a ovest di Settimo centro), frumento (grano tenero, nella zona a sud e est dell'ITALTEL e a Vighignolo) per circa il 15%, orzo per circa il 9% (coltivato soprattutto dalle aziende che lo utilizzano come mangime per i bovini), e mais per la parte prevalente: 75%.

Tornando a esaminare la produzione totale, mais e frumento coprivano pertanto il 90% della produzione cerealicola, ma il loro prezzo, conveniente fino al 2007, è crollato nel 2008: le prossime semine vedranno pertanto una presumibile crescita della percentuale di riso a scapito del mais.

Il metodo della marcita, che fino alla fine degli anni Novanta era ancora presente nei terreni della Causa Pia D'Adda a sud della Cascina Bergamina godendo di specifici indennizzi comunali, è stato abbandonato.

5.3 L'evoluzione del paesaggio agrario

Il paesaggio storico della "media pianura occidentale della fascia dei fontanili" è radicalmente mutato con l'evoluzione moderna delle tecniche di coltivazione, realizzata a partire dal secondo dopoguerra. In generale i fontanili, pur ancora attivi, hanno visto il loro ruolo e la loro portata ridotti per due cause principali: in primo luogo le trasformazioni progressivamente realizzate dai coltivatori che ne hanno ridotto al minimo gli argini e le boschine di ripa. Lo stesso fenomeno è stato indotto dalle costruzioni realizzate a ridosso delle aste, e conseguentemente lo scolo delle acque ha teso a chiuderle trascindovi materiale che ne ha ridotto la funzionalità. In secondo luogo la realizzazione nella prima metà degli anni Settanta del canale scolmatore del Seveso ha intercettato la falda affiorante a monte dello stesso, impoverendone l'afflusso verso sud est.[19]

Ove pertanto l'attività agricola risulterà strategica per la rete ecologica in quanto economicamente in grado di produrre redditi sufficienti per chi la conduce, la fruizione

---

18 Il fenomeno si è presentato a Settimo nelle aree a nord di Vighignolo, che nel 2008 non sono state coltivate.

19 Alcuni fontanili svolgono la funzione di drenaggio degli scoli superficiali dei terreni o di troppo pieno per la rete fognaria.

pubblica farà fondamentalmente riferimento a ***punti*** (di sosta attrezzata) e ***linee*** (percorsi ciclopedonali), escludendo le ***superfici*** (coltivate).

Proprio questi ultimi fattori - compattezza, continuità, grado di frammentazione-insularizzazione - sono stati assunti nel Piano d'Area del Rhodense[20] per individuare in linea di massima le aree agricole ***strategiche***.

In particolare l'importanza dell'individuazione delle aree con spiccata vocazione agricola appare accentuata dall'entrata in vigore della LR 12/05, e specificamente per le competenze che la legge attribuisce fondamentalmente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ma anche ai Comuni in sede di formazione dei PGT. L'art. 15 così recita:

"…15.4. Il PTCP, acquisite le proposte dei comuni, definisce, in conformità ai criteri deliberati dalla Giunta regionale, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme

---

20

Piano d'Area del Rhodense, 2007. Cap. 4 - ***La trama verde***.

"… ***Caratteri e condizioni dell'attività agricola nel Rhodense***

a) Punti di forza

- ***L'importanza che ancora riveste l'attività agricola, quantomeno in termini di quantità di suolo coltivato (...)***
- ***La presenza di strutture aziendali di qualche consistenza e almeno apparente stabilità, fra le quali si contano anche attività di allevamento di buon livello produttivo (...)***
- ***Una discreta vitalità produttiva testimoniata dall'assenza di aree abbandonate, anche nelle più frammentate zone di frangia, dalla recente diffusione di attività collaterali di supporto (agriturismi, vendita diretta di prodotti agricoli) e dalla costituzione di filiere produttive locali, pur se in forme ancora iniziali.***

b) Punti di debolezza

(...)

- ***La banalizzazione del paesaggio agricolo, dovuta all'aggressione delle agglomerazioni urbane e delle loro infrastrutture ma anche a motivi interni, quali l'introduzione di nuove tecniche di coltivazione e irrigazione, la semplificazione del quadro colturale, la progressiva riduzione o eliminazione dei filari e dei boschi.***
- ***(...)***
- ***La fragilità dei rapporti contrattuali.***

Quest'ultima condizione assume connotati particolari nel Rhodense: un territorio nel quale sono presenti vaste proprietà di enti morali che per statuto sono tenuti a procedure di gara per l'assegnazione in affitto dei terreni stessi. Spesso il contratto d'affitto riguarda appezzamenti di modesta dimensione, poiché gli attuali amministratori hanno ereditato dal passato una tradizione di spezzettamento di vaste proprietà in minuti terreni che, sempre in ossequio alle finalità assistenziali e caritatevoli degli enti, venivano affidati alle singole famiglie di contadini per garantirne la sopravvivenza. Ne consegue facilmente la comparsa di soggetti estranei all'ambiente dei coltivatori locali, spesso interessati al possesso esclusivamente nominale di terreni coltivabili, necessario per ottemperare alle normative che regolano l'attività zootecnica o, sempre più spesso, di quella agrituristica: i nuovi affittuari, disinteressati alla conduzione del fondo, faranno in seguito affidamento ai coltivatori locali con forme più o meno palesi di subaffitto.

Si tratta dunque di una condizione diversa da quella dell'attesa speculativa che costituisce la causa principale della rarità di rapporti contrattuali stabili nelle parti più dense dell'area metropolitana. Tuttavia è anch'essa motivo sufficiente a scoraggiare investimenti di lungo periodo da parte dei coltivatori che, quasi sempre proprietari di una quota minoritaria dei terreni coltivati, per raggiungere dimensioni minime aziendali devono far di conto con una pluralità di proprietari e di contratti d'affitto di breve durata, quando non di accordi esclusivamente verbali".

di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti".

A tal proposito la Giunta Regionale ha recentemente deliberato, chiarendo in particolare il rapporto tra le competenze provinciali e quelle comunali.[21]

In sede di Piano delle Regole (vedi tav PR-01) le aree agricole sono identificate con la doppia classificazione: strategiche e non strategiche. Sono inoltre identificate le aree che, in accordo con la strategia del Parco Agricolo Sud Milano, sono destinate a interventi di rimboschimento.

21

D.g.r. 19 settembre 2008 - n. 8/8059: Criteri per la definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Piani Territoriali di Coordinamento provinciale.
Uno specifico allegato alla delibera (allegato 5) individua le "Modalità e criteri per l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura nei PGT".

6. La dinamica della struttura insediativa

6.1 La crescita dell'urbanizzazione

Settimo è cresciuta nel secondo dopoguerra trasformandosi da comune agricolo a piccolo centro di insediamenti residenziali e industriali, partecipe delle dinamiche di trasformazione dell'area metropolitana milanese. La crescita vede la percentuale di suolo urbanizzato passare da meno del 4% al 46% circa (vedi tav. DP.1-17).

Suolo urbanizzato dal 1888 al 2008

Anno	Ettari	
1888	29	2,72%
1930	37	3,46%
1950	40	3,72%
1963	96	8,94%
1978	300	27,82%
1982	352	32,64%
1992	443	41,13%
2008	500	46,40%
Superficie comunale	1.077	100,00%

La crescita maggiore non riguarda tuttavia il periodo della prima grande migrazione interna connessa ai processi di industrializzazione post-bellica dell'area milanese. Nel periodo 1950-1963 a Settimo non si insediano le "coree" che, poco più a nord, caratterizzano i comuni della prima corona milanese: Pero nelle sue frazioni di Cerchiate e Cerchiarello lungo l'asta del Sempione, e Bollate lungo l'asta Varesina. I residenti sono passati da 4.500 nel 1951 a 7.000 circa alla metà degli anni Sessanta, alla conclusione della grandi migrazioni di scala nazionale dal sud e dall'est verso il triangolo industriale, e crescono successivamente per spostamenti di popolazione all'interno dell'area metropolitana, soprattutto da Milano verso i comuni dell'hinterland: da 11.500 nel 1981 gli abitanti di Settimo passano a 15.000 nel 1991, a 17.000 nel 2001; agli attuali 19.000.

Contemporaneamente tra la metà degli anni Sessanta e i primi anni Settanta si insedia al Castelletto l'ITALTEL, nascono alcuni quartieri misti di industria e residenza, si formano e crescono progressivamente fino ai giorni nostri le tre grandi zone industriali più prossime ai centri abitati residenziali. La conurbazione non si realizza neppure tra le frazioni, che restano sostanzialmente separate e conservano una propria identità considerata anch'essa dai PRG del 1963, 1973, 1985 e 2000, un valore da preservare.[22]

6.2 I PRG dal 1963 al 1985

Nella tavola DP.1-16 sono riprodotti gli azzonamenti dei quattro Piani regolatori che hanno disegnato la crescita del comune dai primi anni Sessanta al 2009.
Nel 1963, sulla base del precedente Regolamento edilizio con Programma di fabbricazione, sono già stati realizzati i quartieri che il nuovo PRG definisce "zone miste": "Vigna Signarca" e "Lavandai" lungo la SS 11, a est di Cascine Olona, e in parte anche il

22

Nella relazione del PRG del 1985 si ha traccia di un dibattito sull'opportunità di saldare Settimo con Seguro realizzando un unico centro urbano, Alla tesi che vedeva con favore tale saldatura, in nome di un attendibile, positivo "effetto urbano", si contrappose la considerazione della separazione come valore da preservare. Questa seconda impostazione prevalse, e fu definitivamente confermata dal PRG del 2000.

quartiere di Seguro a est del centro storico. Sono evidenti i segni territoriali del canale scolmatore (non figura ancora il ramo dell'Olona il cui progetto è riportato nel PRG del 1985), e compare la grande diagonale da nord-ovest a sud-est corrispondente al tracciato di un canale navigabile proveniente da Melegnano (vedi cap. 4.1, mosaico dei piani comunali, PIM 1965). Il canale è incrociato dalla strada Magenta-Milano, che ipotizza un tracciato per la variante della SS 11 a sud invece che a nord di Settimo e Cornaredo. E' il tracciato del previsto canale che ha generato la maglia infrastrutturale della zona industriale di via Edison, che è tracciata parallela al canale stesso.

Nel 1973 l'ipotesi del canale, che ha generato anche gli insediamenti industriali della zona di via Keplero, è già caduta. Il suo sedime è destinato a una diversa soluzione per la variante alla SS 11 che, sempre disegnata a sud di Cornaredo, si divide in due rami: a sud verso la Cusaghese, a nord verso lo svincolo sulla tangenziale ovest che sarà poi effettivamente aperto. Si è già configurato completamente l'insediamento dell'ITALTEL. L'azienda acquista anche, per futuri ampliamenti, le aree agricole con destinazione industriale che a sud lo separano dalla futura cava di Monzoro, utilizzata anche per la realizzazione della tangenziale ovest.

Nel 1985 è disegnata la nuova "tangenzialina" di Settimo, che ha memoria del tracciato del "ramo nord" degli anni Settanta e del suo approdo sulla tangenziale ovest, ma che si aggancia al tracciato storico della SS 11, poiché nel frattempo, a ovest di Settimo e Cornaredo, è prevalsa l'ipotesi di ricercare un tracciato in variante a nord invece che a sud. Negli anni successivi la tangenzialina proseguirà a est fino a Pero (SS 9 del Sempoine) e attualmente se ne prevede il collegamento alla viabilità milanese di "cascina Merlata". L'azzonamento del PRG interrompe la saldatura tra l'ITALTEL e la zona industriale di via Keplero, ove è scomparsa, dopo la previsione del canale, anche quella della strada. E' importante il disegno di via Di Vittorio, con il parco urbano attrezzato a ovest e la zona del futuro bosco della Giretta a est, e la scelta di non saldare Settimo con Seguro.

6.3 Il disegno del PRG del 2000

Il PRG vigente è entrato in vigore nel 2000, ed è pressoché totalmente attuato (vedi verifiche degli indicatori del PTCP, e tav. DP.1-18, Stato di Attuazione del PRG).[23] La popolazione attuale – circa 18.900 residenti – potrà crescere, per effetto delle realizzazioni degli interventi previsti dal PRG e non ancora attuati, fino a circa 20.000 abitanti. Si tratta in particolare dei seguenti possibili nuovi insediamenti:

- circa 73.000 mc in zona residenziale (edilizia libera e convenzionata) a sud di Vighignolo, recentemente ultimati e non abitati da residenti per circa 1/3 della capacità insediativa (25.000 mc circa);
- circa 60.000 mc di edilizia residenziale compresa in Piani di Recupero non ancora elaborati in Settimo Centro (via Rilè e recupero della Cascina Bergamina);
- Piano di Zona CIMEP a Seguro-Villaggio Cavour, per circa 65.000 mc.

E' stata verificata anche la tendenza alla trasformazione d'uso degli edifici produttivi da industriale a residenziale nell'ambito delle zone miste previste dai precedenti strumenti urbanistici e realizzate negli anni Sessanta e Settanta. Tale trasformazione è già pos-

23

Le aree non attuate, oltre a un Piano di Lottizzazione per circa 2.300 mq di S.L.P., sono quelle perimetrate nel Parco Agricolo Sud Milano, per le quali non si sono manifestate iniziative private. Peraltro le modalità attuative dovranno comunque essere concordate con il Parco stesso. Alcuni piani attuativi sono ancora in corso di attuazione ed esprimono pertanto una capacità insediativa residua di nuovi residenti.

sibile sulla base della normativa del vigente PRG.[24]

Prescindendo dai dati meramente quantitativi, ciò che si può ritenere concluso è il disegno di città che il PRG ha perseguito, confermando le scelte già proprie del precedente PRG (1985), non del tutto scontate e definitive: separazione tra Settimo e Seguro, consolidamento del progetto del Bosco della Giretta (soprattutto nella gestione degli interventi di attuazione, ai quali si richiede la cessione delle aree necessarie alla forestazione urbana), completamento del "quadrilatero" di Vighignolo con la previsione di un grande parco nel quadrante sud-ovest.

E' un disegno che ha puntato prioritariamente a collegare i maggiori interventi di espansione residenziale a una crescita dei servizi, non solo di quartiere bensì a scala comunale, e in qualche caso (come per il Bosco della Giretta e la sua utenza) anche sovracomunale. I servizi sommano la loro funzione primaria di fornire adeguate prestazioni ai cittadini a quella altrettanto importante di costituire i capisaldi della "città pubblica" sia dal punto di vista dello svolgimento delle attività di vita associata, sia perché svolgono un ruolo determinante nella costruzione del paesaggio urbano, percepito e vissuto dai cittadini come costruzione collettiva dell'architettura della città.

Ogni frazione è stata dotata degli edifici pubblici fondamentali: le sedi scolastiche dell'obbligo dall'asilo nido (non c'è più lista d'attesa), all'elementare (la media è concentrata in un'unica sede). Sono aumentate le attrezzature sportive, campo nel quale ha svolto un compito importante anche l'iniziativa privata. Tuttavia, proprio agli effetti della forma della città, un ruolo particolare è stato svolto dalla politica del verde.

6.4 I parchi e il loro ruolo nel disegno della forma urbana.

Da molti anni l'Amministrazione Comunale di Settimo ha fatto dello sviluppo del verde pubblico e degli spazi aperti un elemento centrale del proprio impegno, per garantire una buona qualità ambientale a tutto il territorio comunale. Grazie a questa continuità di intenti e di concrete attuazioni Settimo vanta oggi un ampio e diversificato patrimonio di spazi pubblici e di verde, fruibile per il tempo libero, il gioco, lo sport, l'incontro, il rapporto con la natura. Il solo verde pubblico garantisce oltre 34 mq/residente, ai quali si aggiungono oltre 13 mq di attrezzature sportive.

Anche il disegno della città, guidato dagli strumenti urbanistici ha sempre privilegiato un corretto rapporto tra costruito e spazi aperti e ha promosso il mantenimento di estese zone agricole, impedendo con una politica attiva che avvenisse la saldatura tra Settimo centro e le frazioni. Nella zona centrale esiste già un'altissima dotazione di spazi aperti, costituita principalmente dalla spina verde centrale che si sviluppa senza soluzione di continuità dal Parco Lodi attraverso il Parco Urbano fino a via Reiss Romoli. Questo sistema di parchi, zone sportive, aree attrezzate, zone gioco, ha oggi un nuovo polo di attrazione: la piazza dell'Incontro tra i Popoli, recentemente inaugurata. A est dell'abitato si apre la vasta area del Bosco della Giretta, ancora giovane come struttura vegetale ma già molto consolidata nell'uso e nella frequentazione.

Meno completi risultano ancora gli spazi pubblici delle frazioni, dove infatti sono attualmente in corso alcuni interventi e dove si concentrano i nuovi programmi per il futuro. A Vighignolo, in connessione con i Piani di Lottizzazione di minore dimensione, è stata realizzato un nuovo giardino pubblico, con una consistente dotazione di parcheggi anche al servizio del campo sportivo. L'attuazione di un Programma Integrato di In-

---

24

Per una corretta programmazione del Piano dei servizi, nella quantificazione della capacità insediativa conseguente alle scelte del Piano di governo del territorio si tiene conto anche della capacità insediativa residua del PRG.

tervento di edilizia residenziale e di edilizia economica e popolare nella zona sud della frazione ha comportato la realizzazione di un insieme di opere pubbliche di grande rilievo: la costruzione di un asilo nido (inaugurato nel gennaio del 2009); la riqualificazione del parco di via Airaghi e della Piazza rossa, da riorganizzare in parte a parcheggio, in parte a mercato e a campi gioco; la formazione di un nuovo grande parco in continuità con quello esistente, schermato a sud dalla tangenzialina mediante un terrapieno ricoperto di vegetazione. Nell'ambito dello stesso Piano è prevista anche l'acquisizione alla proprietà comunale della fornace posta a nord-est dell'abitato e l'attuazione di un primo intervento di messa in sicurezza del manufatto storico e della ciminiera. Successivamente la fornace verrà restaurata: nelle vicinanze sono stati previsti degli orti urbani, sul modello degli orti comunali di via Fermi.

A Seguro è stato realizzato il nuovo campo di calcio, e sono stati attuati gli interventi per la formazione di una nuova area di forestazione urbana lungo il Fontanile dei Frati e il Fontanile Albarella, che costituisce l'espansione del Bosco della Giretta, con una grande zona giochi verso via Silone e percorsi ciclopedonali collegati a quelli già esistenti. Nell'ambito del Programma Integrato di Intervento a nord-est di Seguro è stata disegnata una nuova piazza alberata tra la chiesa (arch. Caccia Dominioni) e il plesso scolastico (asilo, materna, elementare).

A Villaggio Cavour il Piano per edilizia economica e popolare a cavallo di via IV Novembre (lotto Cimep 2SI 7) realizzerà un parco esteso fino alle sponde del Laghetto Tresport. Lo specchio d'acqua è recentemente stato acquisito alla proprietà pubblica per la gran parte della superficie e delle sponde: nei prossimi anni potrà quindi costituire un caposaldo della riqualificazione paesaggistica e della fruizione pubblica del sistema degli spazi aperti della frazione.

Grande attenzione è stata data alla valorizzazione degli spazi aperti delle sedi scolastiche: dagli interventi di riqualificazione del giardino dell'asilo nido comunale di Settimo e della porzione di parco utilizzata da "Terraluna", fino alla sistemazione dell'area del nuovo plesso scolastico di Seguro, tutti interventi che hanno visto momenti di progettazione partecipata. Alcuni importanti completamenti saranno attuati per arricchire le dotazioni e migliorare la funzionalità del Bosco della Giretta esistente, in accordo con l'Associazione "La Risorgiva" che da diversi anni ne svolge efficacemente la gestione. In particolare è stato realizzato un nuovo fabbricato (il ***Cabanon***)in grado di accogliere incontri pubblici e di ospitare le scolaresche in visita al Bosco.

A scala territoriale sono previsti ulteriori interventi che vedono il Comune di Settimo dialogare e collaborare con altri enti: un finanziamento regionale attribuito attraverso la Provincia e il Parco Sud ha consentito nel corso del biennio 2007-2008 di eseguire nuovi interventi di forestazione a cura dell'Ersaf in ampliamento e completamento del Bosco della Giretta: quello già citato lungo il Fontanile dei Frati e il Fontanile Albarella, tra Seguro e Settimo, e altri più a nord lungo i Fontanili Patellano e Mozzetta, e lungo il Canale Secondario Villoresi e il Fontanile Segnarca. Ancora più a nord, le aree che circondano la testa del Fontanile Olonella sono stati oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale all'interno del vasto Parco dei Fontanili, che interessa il territorio comunale di Rho, Cornaredo e Settimo, e ha beneficiato degli stessi finanziamenti per la forestazione.

Il dialogo aperto con il Comune di Milano sul destino delle aree adiacenti il tracciato della tangenziale ovest completa un quadro di grande respiro, nel quale gli interventi di riqualificazione ambientale metteranno l'abitato di Settimo in relazione - dal punto di vista ecologico, paesaggistico, di fruizione - a nord con il Parco dei Fontanili e con Figino-"Boscoincittà", a sud-est con il Parco delle Cave e, in una prospettiva a più lunga scadenza, a sud-ovest con la Cava di Monzoro.

7. Mobilità

La società Polinomia Srl, incaricata dal comune per la redazione del piano urbano del traffico, ha predisposto nel dicembre 2008 un capitolo di carattere generale sugli aspetti della mobilità che funge da inquadramento per le fondamentali scelte del Piano di Governo del Territorio. Nel capitolo successivo le ampie parti tratte da tale capitolo sono riportate in corsivo.

7.1 Aspetti socio-economici

Il dato di maggior significato, stante l'andamento ormai relativamente 'tranquillo' della popolazione residente, andamento che peraltro presenta le caratteristiche comuni a moltissimi centri urbani dell'hinterland milanese (progressivo invecchiamento, diminuzione della dimensione delle famiglie), sta nella evoluzione della struttura produttiva, che continua a rafforzarsi in una dinamica di riequilibrio dei settori da quello industriale a quello dei servizi (in particolare del ramo del commercio).

Questo significa non solo la conferma delle caratteristiche attrattive di Settimo rispetto ai viaggi per lavoro (il saldo addetti-occupati in particolare resta ampiamente positivo, con 4700 posti in più registrati nel solo settore manifatturiero), ma anche un aumento dell'attrazione per accedere ai servizi prodotti, tra cui sempre maggiore importanza assume la logistica ed il commercio, anche al dettaglio.

La rapida trasformazione delle 'zone industriali' di Settimo (via Edison, via Fermi), con la progressiva diffusione di attività di rappresentanza, commercializzazione e vendita, rappresenta una ben visibile evidenza di tale andamento.

Un primo problema posto da tale evoluzione è quello della disomogeità del traffico, e dei relativi comportamenti, che consegue a tale differenziazione delle attività; questo fatto a sua volta è uno dei motivi della crescita della incidentalità che sta caratterizzando tali zone. Se infatti in precedenza il traffico di autovetture era essenzialmente concentrato negli orari di inizio/fine lavoro, con le restanti fasce in grandissima prevalenza occupate dalla movimentazione delle merci con il relativo 'disordine' nell'uso delle strade (camion in sosta ed in manovra, mezzi di movimentazione circolanti anche sulle carreggiate ecc.), oggi il traffico delle autovetture risulta più intenso, meno sistematico e, soprattutto, più distribuito nella giornata, con ampie fasce di sovrapposizione delle diverse funzioni.

Un secondo problema è quello dell'inserimento di tali zone in circuiti di frequentazione non più esclusivamente legati alla produzione, il che rende più significativa, per la costruzione del livello di qualità complessivo attribuito alla città di Settimo, l'immagine veicolata attraverso di esse.

Un ulteriore dato è rappresentato dalla sempre più ampia presenza, tra i residenti ma soprattutto tra gli addetti, di persone extracomunitarie che, frequentemente, non dispongono di auto propria e che dipendono pertanto, per accedere ai posti di lavoro, dal trasporto pubblico. Si può banalmente apprezzare il fenomeno osservando i gruppi di persone che, a piedi, si muovono ogni giorni tra le zone industriali e le fermate più prossime delle linee urbane milanesi.

Questo fatto, unitamente alle problematiche legate alla ricerca di una maggiore sostenibilità dell'assetto della mobilità nell'area milanese, pone con forza differente rispetto al passato la questione generale delle alternative all'uso dell'auto privata e, più in particolare, dello sviluppo del trasporto pubblico.

7.2 L'evoluzione del sistema dei trasporti

L'affidamento a Milano dell'Expo 2015 mentre ancora sono aperti i cantieri degli interventi legati alla nuova Fiera ed alla TAV, riapre con forza il tema della infrastrutturazione del quadrante nord-occidentale.

Il 'paniere' dei progetti in esame è, al solito, decisamente vasto e destinato a raggiungere solo in parte la fase attuativa entro scenari ragionevolmente certi.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico in particolare, sembra possibile dare per acquisito il prolungamento, di grande rilevanza per Settimo, della M1 da Bisceglie a Baggio; tale intervento infatti è indispensabile per procedere all'eliminazione dell'attuale sbinamento della M1 a Pagano e consentire quindi il raddoppio delle frequenze del servizio verso Rho-Fiera.

Sembrerebbe anche riavviato il progetto di terzo binario sulla linea ferroviaria del Sempione, anche in questo caso in forza del necessario rafforzamento del Servizio Ferroviario a servizio dell'Expo.

Per quanto riguarda il versante viabilistico, dovrebbero nel quadrante interessato venire realizzati entro il 2015 il progetto di potenziamento della Rho-Monza, la variante di Ospiate della Varesina e la gronda nord Milanese, progetti che verranno a completare la ristrutturazione del nodo della Fiera e che ne rafforzeranno ulteriormente il ruolo di snodo fondamentale dell'intero sistema metropolitano milanese e regionale.

Per quanto riguarda Settimo Milanese questo significa poter affidare alla variante della SS.11, che nel nodo della fiera direttamente si innesta, un ruolo di eccezionale importanza. E' quindi attraverso questo asse che potranno essere garantiti i livelli di accessibilità necessari per supportare l'evoluzione di aree strategiche, quali l'Italtel.

In questo quadro si colloca il progetto, promosso dalla Provincia di Milano, del completamento della variante alla SP. 172, cioè del tratto tra l'innesto con la SS.11 e la SP per Cusago (ovvero con la futura autostrada Malpensa-Boffalora-Albairate-Cusago, progetto quest'ultimo che, pur approvato e finanziato dal CIPE e giunto alla fase di progettazione definitiva, sembra essere in una fase di apparente "stallo").

Si scontrano, nella definizione di tale progetto, due differenti concezioni: una prima che vuole recuperare alla SP.172 un ruolo di asse viario di grande comunicazione interurbana, ed una seconda che mira a sottolinearne le caratteristiche di asse primario di distribuzione urbana, profondamente inserito nei comparti urbanizzati, dei quali può anche utilizzare tratti di viabilità esistente. Di tale questione si discute più approfonditamente poco oltre.

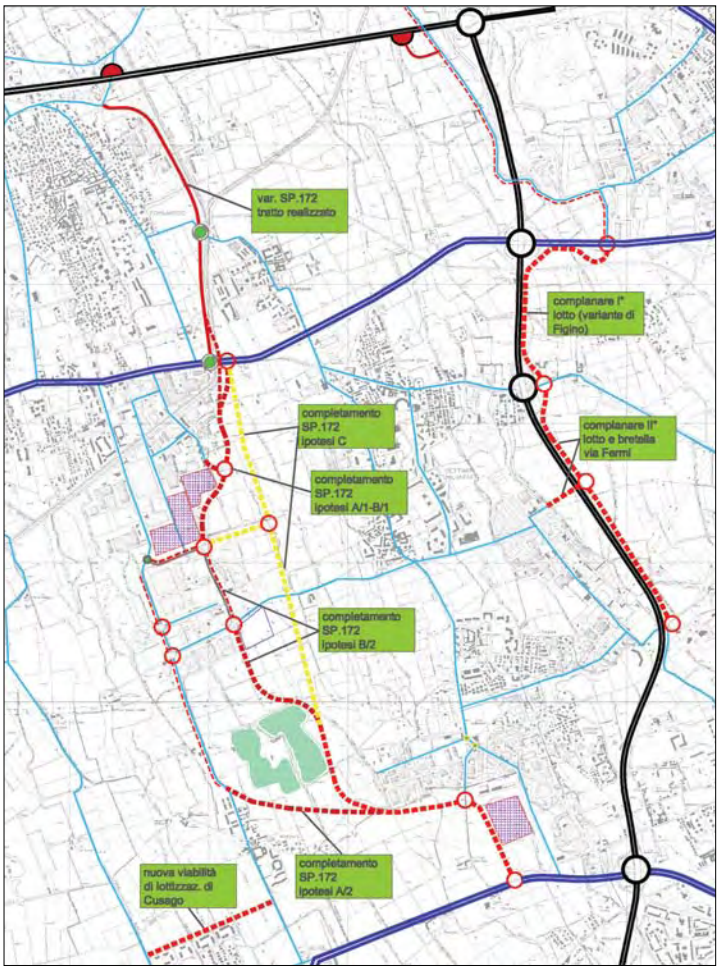
Altri progetti sembrano meno maturi, ovvero ancora non inseriti negli strumenti di programmazione, ed in particolare:

- ***Il potenziamento della tangenziale ovest (quarta corsia), della quale si è ripreso recentemente a discutere nel quadro degli interventi funzionali all'Expo. E' all'interno di tale progetto che potrà probabilmente trovare collocazione anche l'ipotesi, avanzata nel Piano d'Area del Rhodense, di realizzare una complanare alla tangenziale tra Figino e Baggio;***
- ***il prolungamento della M5 Cinisello-Garibaldi-Axum-Settimo, della quale è avviata la realizzazione del primo lotto tra Garibaldi e Bignami, con l'intento consolidato del prolungamento ad Axum, mentre il tratto sino a Settimo resta al momento poco più che una ipotesi, presumibilmente legata alle prospettive di sviluppo urbanistico delle aree di Figino e/o di Quinto Romano (vedi par.5.3).***

Sembra in definitiva ragionevole considerare, nel costruire il quadro di riferimento

trasportistico futuro dell'area, oltre ovviamente al completamento della viabilità del nodo della Fiera, il tratto iniziale della SP.172 di collegamento tra la SS.11 e la via Monzoro a nord dell'Italtel ed il prolungamento della M1 allo svincolo di Baggio sulla tangenziale. Sono infatti questi i progetti che, per il grado di condivisione maturato e, soprattutto, la cogenza dell'Expo, possono ragionevolmente essere collocati in un orizzonte dei prossimi 5-10 anni.

7.3 Il completamento della SP.172 e la nuova 'quadra' di scorrimento



Scenari di completamento della viabilità

Vedi Piano dei servizi, tav. PS-03, Previsioni di piano. Mobilità

Il ragionamento sui progetti di completamento della rete stradale sovralocale sopra accennato inquadra anche il tema della realizzazione di una 'quadra di scorrimento' attorno al nucleo urbanizzato del territorio comunale capace di riportare all'esterno i movimenti di attraversamento che oggi utilizzano la viabilità interna e di distribuire con maggiore efficacia quelli scambiati con il territorio esterno, a partire dalle zone industriali. Il completamento della variante della SP.172 da una parte, e la realizzazione della complanare alla tangenziale dall'altra con il potenziamento dell'itinerario Rho-Figino costituiscono infatti le due 'spalle' di una quadra connessa a nord dalla variante alla SS 11 ed a Sud dalla nuova strada per Cusago. La viabilità urbana di Settimo potrà connettersi alla spalla est attraverso il vecchio tracciato della via Novara, la nuova bretella della via Fermi e la via Airaghi, mentre ad ovest le

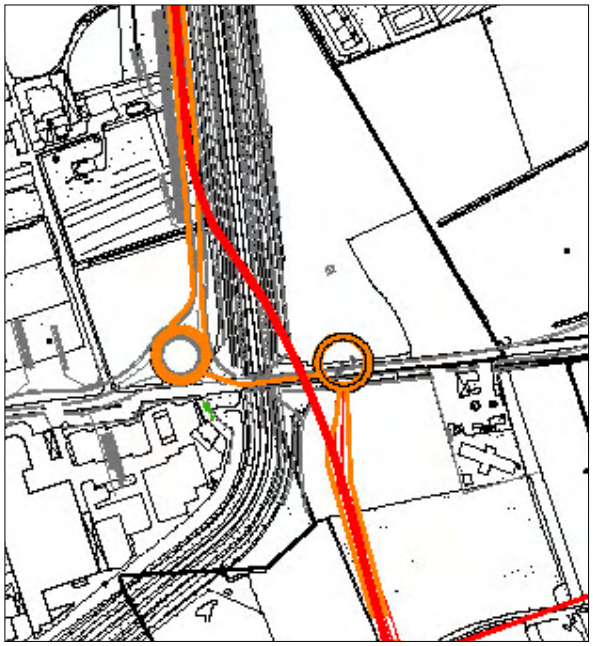
connessioni saranno ancora con la SS 11, la via Reiss Romoli e la viabilità della zona industriale.

Si tratta di una profonda trasformazione dell'assetto attuale che consentirà, se correttamente governato, una completa riorganizzazione della viabilità urbana. Le prospettive di realizzazione dei due nuovi itinerari sono tuttavia ben differenti, dato che solo per quella est è stata avviato un confronto tra gli enti (Provincia e Comuni di Cornaredo, Settimo e Cusago) e sono stati compiuti alcuni primi approfondimenti progettuali e di fattibilità.

Come si è poc'anzi detto le ipotesi di completamento della variante sono diverse, ma si possono sintetizzare secondo due diversi approcci:

- ***quello di una variante generale di tracciato, corrente ad est del comparto ITALTEL e della sua zona sportiva (ipotesi C in figura) con un tracciato sostanzialmente rettilineo che collega direttamente la statale 11 con la Cusaghese (in prospettiva, forse, la super-strada Boffalora-tangenziale Ovest);***
- ***quello di un tracciato meno diretto, contornante nel primo tratto i comparti insediati e che successivamente cerca di riutilizzare tratti di viabilità esistenti, e precisamente il varco tra il complesso ITALTEL e la zona sportiva (ipotesi B), ovvero la via Monzoro (ipotesi A).***

L'ultimo tratto contorna le cave e la testata della zona industriale di via Edison, con un passaggio di evidente delicatezza. In particolare, le ipotesi B e C individuano tale passaggio a nord delle cave, mentre quella A lo collocherebbe a sud.



Nello schema generale della precedente figura, l'incrocio tra la SS 11 e la SP 172 è rappresentato ipotizzando di realizzare un viadotto per scavalcare la statale senza intersezioni a raso.

La soluzione che prevede il viadotto è tecnicamente ottimale, e deve confrontarsi sul piano della fattibilità con una attenta analisi dei costi e dei benefici, entrambi nettamente superiori rispetto alla soluzione con doppia rotatoria a raso, comunque necessaria. E' tuttavia possibile realizzare prioritariamente la soluzione a raso in modo compatibile con la successiva realizzazione dello svincolo a due livelli.

L'approfondimento in sede di studi preliminari al Piano dei servizi ha portato a ridurre le ipotesi a due tracciati alternativi ("A" e "B"), riportati anche nelle tavole del Documento di piano e in particolare nelle tavole con contenuti dispositivi:

- Tav. DP.1-02 - Vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione comunale (1:5.000)
- DP.3-01 - Identificazione degli ambiti di trasformazione (1:2.000)
- DP.3-02 - Sintesi dellle previsioni del PGT (1:5.000)

Si sottolinea comunque l'opportunità di suddividere il progetto in due parti funzionali, di cui la prima destinata a collegare il complesso ITALTEL con la SS 11.

La realizzazione della prima tratta deve pertanto considerarsi necessaria se si attueranno le previsioni di PGT riguardanti la trasformazione (ristrutturazione e rilancio produttivo) delle aree ex ITALTEL, mentre la seconda, tale anche in ordine di priorità, è destinata a completare la variante generale della 172. Pertanto la sua progettazione deve essere predisposta, a cura o con la supervisione della Provincia, in concomitanza con la pianificazione attuativa dell'ambito di trasformazione dell'ex ITALTEL, coerentemente con la classificazione di detto ambito tra i "progetti di rilevanza sovra comunale" contenuta nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale" (vedi tav. 1 – Adeguamento alla L.R. 12/05, Quadro di riferimento di assetto e tutela del territorio provinciale).

Il tracciato "A", dal punto di vista del Comune di Settimo Milanese, è quello che meglio risponde alle esigenze di efficienza tecnica del tracciato da una parte, e di minore impatto ambientale dall'altra. Il tracciato "B" è quello ad oggi corrispondente alle indicazioni sovraordinate della Provincia (vedi la citata tav. 1 del PTCP). Per entrambe pertanto si determinano le corrispondenti fasce di salvaguardia.

Nell'ambito della sopracitata attività di progettazione dovrà inoltre essere considerato il possibile incremento, indotto dal completamento dell'opera, dei fattori di pressione ambientale sulle tratte già esistenti al fine di verificare l'adeguatezza delle attuali misure di mitigazione.

7.4 Una soluzione per il traffico di attraversamento di Vighignolo

L'apertura della variante di Vighignolo SP.172 ha realizzato le condizioni necessarie per procedere alla piena protezione della frazione rispetto all'intenso traffico di attraversamento che la ha storicamente interessata. Condizione necessaria ma non sufficiente, dato che anche dopo l'apertura della variante la pressione del traffico sulla frazione è rimasta sostanzialmente invariata, quantomeno nelle ore di punta.

Il nuovo itinerario infatti si è rapidamente saturato, anche attraendo nuovo traffico da percorsi più esterni, con un conseguente ritorno all'uso del vecchio tracciato che stava tornando ai livelli originari.

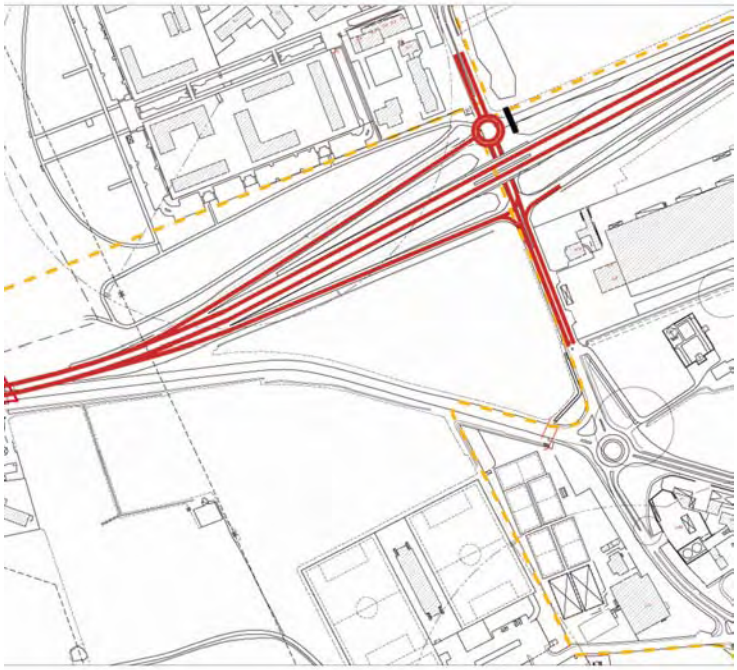
Si è quindi cercato di governare il fenomeno limitando l'accesso alla frazione della nuova variante nel periodo di punta del mattino, provvedimento che deve essere 'difeso' con la presenza costante degli agenti di P.L. e che richiede pertanto la ricerca di soluzioni più razionali.

Una prima soluzione (vedi immagine successiva) consiste nell'inibire le manovre che maggiormente alimentano l'attra versamento della frazione oggi effettuate allo svincolo tra la Strada per Vighignolo e la tangenzialina.

Si tratta in primo luogo di inibire, con un breve tratto di spartitraffico centrale, la svolta a sinistra da Vighignolo verso Milano. Per effettuare tale svolta gli autoveicoli dovrebbero nel caso proseguire sino alla rotatoria di via Panzeri e lì effettuare l'inversione di marcia.

Si può inoltre anche ipotizzare la chiusura della rampa di uscita dalla tangenzialina per i veicoli provenienti da Milano, obbligandoli all'uso della successiva rotatoria tra SS.11 e variante della SP.172 per rientrare verso Settimo.

Si tratta di provvedimenti di semplice realizzazione, piuttosto efficaci ma tali da generare qualche disagio per i residenti (soprattutto nell'ipotesi di chiusura della rampa).



Prima soluzione: revisione dello svincolo attuale.

Una seconda soluzione, di più complessa realizzazione ma più corretta ed efficace sotto il profilo tecnico/funzionale è quella di adottare un provvedimento di ZTL nel tratto di via Trento e Trieste tra la rotatoria con la variante alla SP.172 e quella con via delle Campagne, garantendo il rispetto del dispositivo con un sistema di telecontrollo.

Tale soluzione lascerebbe intatta la funzionalità dello svincolo della tangenzialina per i residenti, non inibirebbe la piena accessibilità alla frazione e sarebbe modulabile nel tempo in funzione dell'effettiva evoluzione del traffico e del suo impatto sulla frazione di Vighignolo.

7.5 Il prolungamento dei sistemi fu ferro

Settimo è interessato direttamente da due progetti di prolungamento della rete metropolitana milanese.

Il primo, per lungo tempo accantonato ed ora rientrato nella lista delle priorità a seguito dell'Expo, collocherà un nuovo importante terminal di tale rete al margine sud di Seguro- Villaggio Cavour, dove verranno presumibilmente localizzate anche funzioni di interscambio con i mezzi su gomma sia pubblici che privati. Qui inoltre dovrà essere collocato un nuovo deposito, mentre il ramo della linea 'staccato' da Pagano seguirà un diverso percorso verso Cadorna, da dove in un secondo tempo proseguirà verso sud (Vigentina-Ripamonti).

Questa prospettiva è destinata a modificare profondamente i livelli assoluti e relativi di accessibilità delle diverse parti del territorio comunale. Basti pensare al fatto che la via Edison diverrà la più importante 'porta' di accesso alla città.

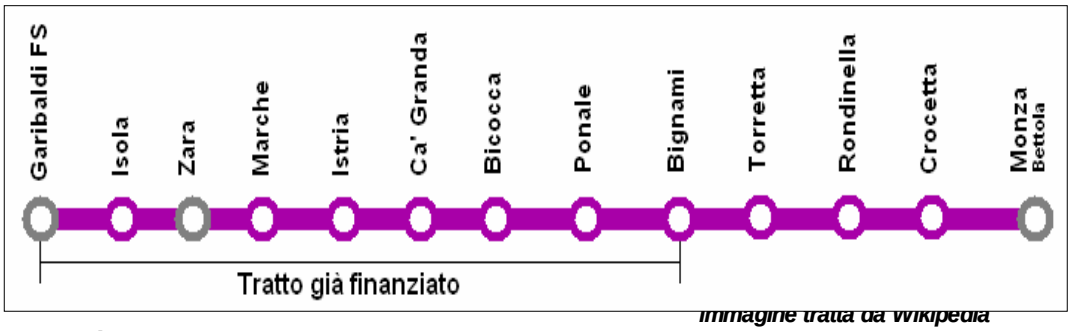


Immagine tratta da Wikipedia

In realtà sino a pochi mesi fa sembrava invece in via di rapido consolidamento l'altro progetto, derivato dalla revisione che il Comune di Milano stava operando della previsione di realizzazione della metrotramvia Garibaldi-Axum-Settimo, prevista dal Piano della Mobilità vigente (approvato nel 2001 ma già ampiamente rimaneggiato) e recepita nel PTCP, per trasformarla nel ramo sud della linea 5 della metropolitana che, sempre secondo il PUM, dovrebbe collegare Garibaldi verso Monza/Bettola lungo la direttrice di viale Fulvio Testi.[25]

La linea 5 è stata già finanziata.[26] Il primo tratto, attualmente in corso di realizzazione, parte da Porta Garibaldi, in corrispondenza della linea M2, e arriva alla fermata Zara della linea M3.[27] Il sistema adottato, differente da quello delle altre linee metropolitane, è quello di una 'metropolitana leggera' completamente automatizzata. I convogli, a 3 casse, hanno una capienza di circa 430 passeggeri con una capacità di trasporto che, con le frequenze di punta previste a 3', arriverà a quasi 9000 pax/ora/direzione (12.000 alla frequenza limite di 2').

Per quanto riguarda il ramo sud, da Axum a Settimo, esiste uno studio di pre-fattibilità redatto da parte del Comune di Milano (Dicembre 2004: vedi la successiva immagine), studio che aveva evidenziato la forte convenienza a realizzare il tracciato completo sino a Settimo rispetto all'ipotesi di limitazione ad Axum. Solo in questa ipotesi infatti si sarebbero raggiunti livelli di carico coerenti con la capacità tecnica del sistema.

Occorre tuttavia rilevare al riguardo come tale studio si fosse limitato a valutazioni molto grossolane della domanda di trasporto, adatte a operare una prima stima di 'plausibilità' del progetto. Non si ha invece conoscenza di studi successivi più approfonditi che in particolare consentano di comparare possibili assetti alternativi, relativi sia al sistema da adottare (Metrò Leggero versus Metrotramvia), sia al tracciato, con particolare riferimento alla localizzazione ottimale del terminal.

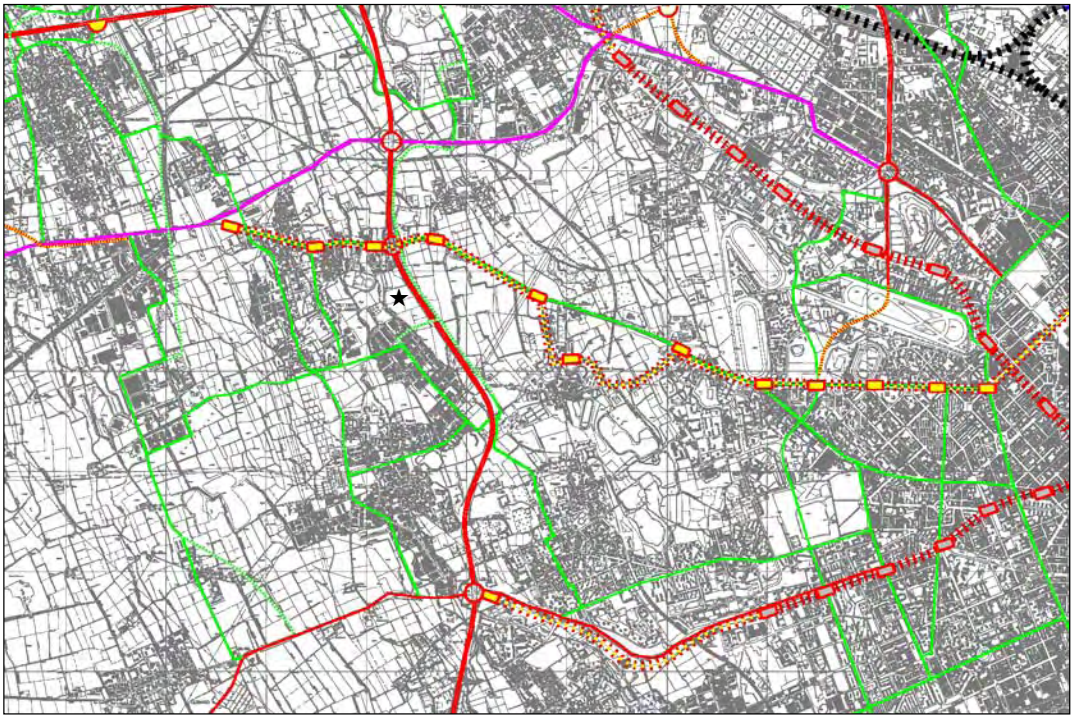
---

25 ***Il progetto del ramo nord prevede la realizzazione di un 'metrò leggero' automatico.***

26 ***Il costo previsto del primo lotto è di 500 milioni di €, e la gara, di affidamento in project financing (il finanziamento privato coprirebbe il 38% dei costi), è stata vinta da un consorzio guidato da Astaldi.***

27 ***Successivamente si allungherà verso nord incontrando l'ospedale Niguarda-Ca' Granda e quindi fino al quartiere Bicocca in sostituzione dell'attuale Metrotramvia. È' in progetto, non ancora finanziato, un ulteriore allungamento verso nord fino a Cinisello Balsamo e Monza (in località Bettola, dove avverrà l'interscambio con M1).***

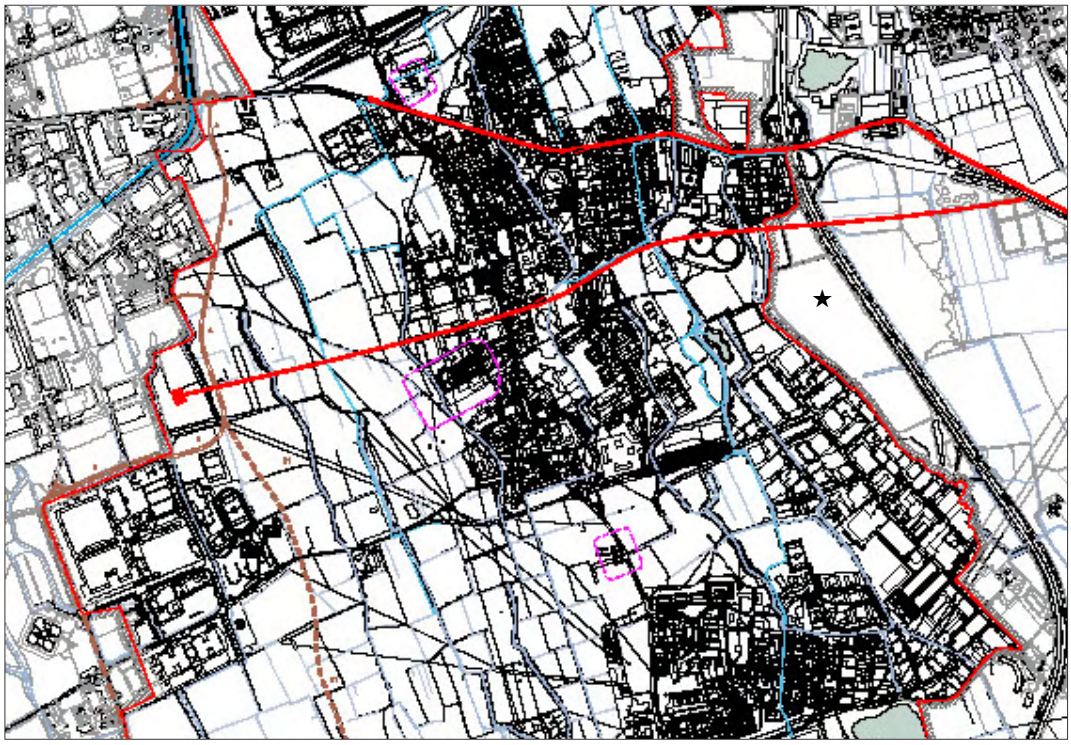
Tracciato della linea M5, ramo sud, valutato nello studio del Comune di Milano (AMA dic.2004). Nella zona individuata con il simbolo ★ sarebbe realizzato il deposito.



E' evidente l'interesse che il progetto può rivestire per il futuro di un'area strategica come ITALTEL.

A quest'ultimo proposito è anche possibile valutare l'ipotesi di un assetto differente della tratta dalla tangenziale ovest a Settimo secondo un tracciato che, interessando più direttamente l'ambito urbano con una fermata maggiormente baricentrica di quella oggi prevista, si potrebbe attestare con il capolinea direttamente in prossimità dell'area ITALTEL, confermando la realizzazione del deposito nell'area compresa tra la tangenziale ovest e il confine comunale tra Milano e Settimo.
Una soluzione simile sarebbe preferibile, certamente per i cittadini di Settimo, e in ogni caso se la linea non ipotizzasse ulteriori prolungamenti lungo la Padana Superiore.

Nell'immagine successiva i due tracciati sono messi a confronto. Il capolinea a nord dell'area ITALTEL servirebbe anche la zona industriale di Cornaredo.



Prolungamento della M5 da p.za Axum a Settimo Milanese. Due ipotesi di capolinea.

Il deposito, sempre localizzato nell'area identificata con il simbolo ★ , sarebbe più immediatamente collegato con la linea del ferro.

I tacciati evidenziati in tinta marrone sono le alternative prospettate per il prolungamento della SP 172, tra le quali il comune di Settimo privilegia quella che riutilizza un lungo tratto di sedi stradali già esistenti - da ristrutturare - evitando di interessare aree agricole compatte. Il primo tratto, comune alle due ipotesi, è stato considerato necessario in stretta connessione con la ristrutturazione e il rilancio produttivo dell'area ITALTEL, alla quale garantirebbe adeguata accessibilità. Il capolinea della M5 interscambierebbe pertanto con la SP 172 a nord del complesso.

Un ultimo, non irrilevante aspetto riguarda i tempi di realizzazione di tale infrastruttura. Nonostante il meccanismo della finanza di progetto la quota di finanziamento pubblico di tali opere è consistente, dell'ordine dei 60-70 milioni di euro al chilometro.

L'avvio della realizzazione del primo tratto della M5, di 5,5 km, ha avuto un iter piuttosto breve, di circa 10 anni. Del tratto successivo, di circa 4 km, non si fanno invece previsioni.

Il tratto tra Garibaldi ed Axum è di 7,6 km, mentre il tratto tra Axum e Settimo è di 7,4 km. Il costo complessivo del ramo è dunque stimabile in 1500 milioni di € circa.[28]

7.6 La rete viaria urbana

A) La maglia urbana

Il quadro sopra descritto si accompagna e si completa con una serie di interventi di completamento e di rifunzionalizzazione della rete a livello più strettamente urbano. Ad essi è affidato il compito di completare l'armatura della distribuzione interna, anche in funzione di possibili trasformazioni insediative, e di completare la messa in sicurezza e fluidificazione della rete urbana principale. Buona parte di tali interventi, ed in particolare quelli relativi all'adeguamento di nodi esistenti, è già stata individuata e sviluppata nel corso dell'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico (2006), piano che si sviluppa attorno ai seguenti elementi:[29]

- ***per le vie Mereghetti e Trento e Trieste, l'apertura della variante alla SP.172 consente di adottare provvedimenti 'drastici' di limitazione del traffico come l'adozione di una zona a traffico limitato. A questo scenario potrà essere accompagnata la revisione dello schema attuale di circolazione (in particolare, estendendo il doppio senso sulla via Airaghi sino all'altezza della Chiesa);***
- ***per l'itinerario via per Vighignolo/Gramsci, in buona parte alimentato attraverso lo***

28

Per farsi una idea dei possibili tempi di realizzazione, quali sono resi possibili dalla effettiva capacità di spesa, giova tener presente l'elenco dei progetti di metropolitane che già hanno avuto, contrariamente al ramo sud della M5, un qualche passaggio di approvazione formale ed una data ipotetica di completamento.
Tali progetti sono:
- il prolungamento M1 a Monza Bettola (inizio lavori 2008, costo 88 mil. €);
- il prolungamento della M2 ad Assago (fine lavori 2008, costo 70 mil. €)
- prolungamento M2 Cologno Nord – Vimercate (fine lavori 2012, 500 mil. €)
- prolungamento M3 da Maciachini a Comasina (fine lavori 2008, costo 270 mil. €)
- prolungamento M3 da San Donato a Paullo (fine 2012, costo 500 mil. €)
- linea M4, da San Cristoforo a Linate (primo tratto 2012, 1500 mil. € stimati).
A questi va aggiunto il citato prolungamento della M1 a Baggio, il cui finanziamento tuttavia va ascritto al particolare capitolo di spesa legato all'Expo.
Il PUM di Milano si basava su di una capacità di investimento - peraltro non del tutto realistica - di 200 milioni di € all'anno per tutti gli interventi nell'intero settore del trasporto pubblico locale, di cui circa la metà destinati al settore metropolitane.
Su tale base, nell'ipotesi che l'elenco sopra riportato costituisca priorità rispetto alla realizzazione del secondo lotto del ramo sud della M5, si ragiona su un traguardo temporale dell'ordine dei 35-40 anni.
Questo non significa che il progetto sia irrealizzabile: significa però che certamente lo è nell'ambito della 'normale' programmazione degli investimenti, e che la sua attuazione dovrebbe pertanto essere giocata nel quadro di un 'progetto speciale' che lo giustifichi e lo supporti.
Significa tuttavia anche interrogarsi sulla ragionevolezza di una scelta, quale quella implicitamente compiuta dal Comune di Milano, di basarsi essenzialmente per lo sviluppo del trasporto pubblico sul sistema di metropolitane, sostanzialmente trascurando lo scenario ferroviario delle linee S, ed abbandonando il rafforzamento del trasporto di superficie sia in termini di preferenziazioni, sia in termini di sconfessione, come nel caso di Settimo, delle opzioni metrotramviarie.

29

Il quadro generale degli interventi sulla rete viaria urbana è riportato nel Piano dei servizi (tav. PS-03, Previsioni di piano: Mobilità).

svincolo sulla tangenzialina, si devono ancora completare gli interventi di riqualificazione e di messa in sicurezza tesi a rafforzare le funzioni urbane della strada, anche se non sembra agevole indurre una significativa riduzione degli attuali carichi di traffico oltre a quanto già sta in generale succedendo per effetto delle politiche di limitazione dell'accessibilità automobilistica al capoluogo[30];

- ***un incremento all'utilizzo della tangenzialina dovrebbe poter derivare dalla messa in sicurezza e dalla rifunzionalizzazione dello svincolo di quest'ultima sulla via per Vighignolo, intervento necessario anche, e soprattutto, per gli elevati livelli di incidentalità registrati (vedi precedente paragrafo 7.4);***
- ***per l'itinerario Monzoro-Reiss Romoli risulta difficile immaginare interventi capaci di interromperne la continuità verso via Edison che non contemplino la realizzazione di nuovi collegamenti stradali alternativi, ed occorrerà pertanto lavorare sulla sua 'messa in sicurezza', riprendendo in particolare quanto già a suo tempo ipotizzato nel 'progetto ITALTEL';***
- ***per il comparto di via Ciniselli, occorre sanare nel breve periodo i punti di elevata conflittualità esistente, riordinando l'uso degli spazi ed eventualmente estendendo le regolazioni a senso unico. In prospettiva va ripresa l'ipotesi di completare il sistema viabilistico di supporto realizzando un nuovo itinerario di margine che consenta di fornire un accesso diretto alla zona produttiva dalla via Ciniselli, alternativo a quello dalla via Libertà. Si potrebbe in tal modo anche risolvere definitivamente il problema della continua crescita del transito di mezzi pesanti su via Libertà (fig.3.1);***
- ***per le Zone a Traffico Residenziale, cui è affidato il compito di creare comparti urbani intrinsecamente sicuri ed a misura della circolazione ciclabile e pedonale, se ne riafferma la volontà di attuazione elevandone la qualità progettuale, con particolare riferimento a quelle di via A. Moro/Airaghi, via Turati, via Bianchi, via Carducci e via Ciniselli.***

B) La ciclabilità

Il comune ha messo in campo nell'ultimo decennio un notevole sforzo di realizzazione della rete ciclabile. Partendo dunque dalla rete esistente, è possibile migliorarne l'efficienza programmando la realizzazione di alcuni elementi di raccordo tra i diversi tratti di rete e di una segnaletica accuratamente progettata.

Una seconda considerazione deriva dal piano provinciale MiBici che, quantomeno per la parte di rete interessante per i collegamenti sovralocali, pone problemi di rispetto di standard realizzativi minimi di non sempre facile raggiungimento.

Lo stato di fatto e di progetto della rete dei percorsi ciclabili e ciclopedonali è contenuto nelle tavole del Piano dei servizi (PS-01, Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico, e PS-04 Previsioni di piano. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico)

In conclusione la strategia proposta punta in primo luogo sullo sviluppo di interventi di 'messa a sistema' della rete esistente, fortemente basati sull'uso della segnaletica e

30

In questo senso non sembra coerente con gli obiettivi del Piano dare seguito alle pur comprensibili lamentele circa i rallentamenti procurati dal nuovo impianto semaforico realizzato sulla via Gramsci all'altezza di via Manzoni, se non ovviamente per gli aspetti relativi agli itinerari di 'fuga' prodotti sulla viabilità interna del quartiere Carducci.

sulle 'ricuciture' puntuali del sistema stesso.

Per quanto riguarda gli interventi del tutto nuovi, la priorità riguarda i due tratti lungo la via Edison e via Reiss Romoli (collegamento di Settimo con l'Italtel).

Occorre infine lavorare per lo sviluppo delle 'aste' di collegamento con i comuni limitrofi, così come previsto dal piano MiBici, con particolare riferimento all'accesso alla stazione M1 di Pero, al Polo Fieristico, alla stazione FS di Rho, a Cornaredo (con particolare riferimento al ripristino del collegamento ciclopedonale tra Vighignolo e Cornaredo attraverso la nuova SP.172) ed a Milano. Una specifica occasione in tal senso aperta sarà lo studio, in fase di avvio, che la Provincia di Milano ha attivato sull'accessibilità ciclabile al Polo Fieristico.

8. Gli obiettivi del PGT

Si da conto in questo capitolo del processo di individuazione degli ***obiettivi*** del PGT, e della loro corrispondenza con le ***strategie*** assunte e le scelte operativamente significative del PGT.

In generale la procedura di definizione del PGT è stata associata a quella della VAS durante tutto il processo di impostazione e redazione piano.[31]

Gli elaborati del PGT riassumo in due tavole il risultato della fase di definizione degli obiettivi.

8.1 Punti di forza e di debolezza del contesto territoriale di Settimo Milanese

L'analisi della struttura insediativa urbana del comune di Settimo Milanese ha visto un contributo effettivo nel processo di "VAS".

Due elaborati grafici sintetici del "quadro ricognitivo e programmatico" (DP.1-04, Potenzialità e criticità, e DP.1-05, Obiettivi di piano), sono rappresentativi del percorso di conoscenza partito dal programma amministrativo della Giunta Comunale e arricchito dalla collaborazione con i tecnici autori della Valutazione Ambientale Strategica e dalle occasioni di interazione con il "pubblico".

La tavola DP.1-04, (Potenzialità e criticità), rappresenta con immediatezza i punti di forza e di debolezza della condizione territoriale del comune.

E' un punto di forza riconosciuto oggi dai cittadini il permanere dell'identità dei centri urbani che non hanno subito i processi di conurbazione, né con il capoluogo milanese, né con i comuni dell'asta magentina (SS 11 Padana superiore).

Ne consegue il valore attribuito alla consistenza quantitativa e qualitativa delle aree agricole che separano Settimo da Cornaredo e Vighignolo da Rho-Pero, ma anche Settimo da Seguro e, per quanto oggi consentito dalla presenza della variante alla SS 11 (tangenzialina di Settimo), Settimo da Vighignolo.[32] Il verde "territoriale" agricolo, in gran parte compreso entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, realizza già oggi un buon rapporto "sistematico" con il verde pubblico, sia di tipo urbano (i parchi attrezzati di Vighignolo, Settimo e Seguro) sia di tipo estensivo (il bosco della Giretta a est di Settimo e tra Settimo e Seguro).

Sulla base di queste considerazioni, è da considerarsi come un punto di forza il mantenimento e il rafforzamento dei corridoi verdi:

- verso sud-ovest (parco del Ticino);
- verso nord (parco dei fontanili di Rho, parco dei 5 comuni: Settimo, Cornaredo, Rho, Pero e Milano);
- verso ovest (Bosco in città), lungo due direttrici a cavallo della via Novara;
- verso sud-ovest connettendo la fascia di separazione tra Seguro e Villaggio Cavour e la zona della cava Tresport con il parco delle cave in Milano.

Si tratta di considerazioni che colgono un tratto specifico degli insediamenti esistenti in una zona di passaggio tra la struttura insediativa del nord Milano, con estese conurba-

31

Più ampio riferimento a tale procedura è possibile reperire negli elaborati specifici della VAS.

32

La separazione tra Settimo e Vighignolo è viceversa dovuta alla realizzazione della variante della SS 11 (tangenzialina di Settimo).

zioni e livelli elevati di suolo urbanizzato, e quella del sud Milano dove il territorio agricolo è nettamente maggioritario.

Il processo di formazione della struttura insediativa è stato analizzato con gli elaborati della cartografia storica (tavole da DP.01-11 a DP.01-16), sintetizzati nella tav. DP.01-17, Tavola Diacronica del tessuto urbano consolidato dal 1888 al 2008.

Nel successivo prospetto, a fronte dei punti di forza, sono evidenziati i punti emersi come fattori di debolezza dell'assetto territoriale attuale.[33]

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Identità delle frazioni come nuclei insediativi distinti (anche grazie al mantenimento della discontinuità dell'urbanizzazione e l'inserimento delle aree verdi urbane).	Traffico di attraversamento
Rilevanza economico-ambientale delle aree agricole, rilevanza ambientale-paesaggistica dei fontanili	Vicinanza della tangenziale ovest alle zone residenziali
Buona dotazione di aree verdi urbane integrate con i servizi pubblici fondamentali, che si possono connettere con le aree verdi naturali e agricole del Parco Sud.	Stazione ENEL e rete elettrodotti
Continuità delle aree inedificate (corridoi verdi)	Commistione delle zone industriali e residenziali

Alcuni punti di debolezza sono difficilmente affrontabili con lo strumento del Piano di governo del territorio. Così è per la stazione ENEL e la rete degli elettrodotti che interessano una parte notevole del territorio comunale (vedi tav. DP.1-02, Vincoli monumentali, fasce di rispetto e prescrizioni da pianificazione comunale (1:5.000).

Per la tangenziale ovest il problema consiste nel progettare interventi di mitigazione e compensazione ambientale ex post che tuttavia coinvolgono terreni in comune di Milano e implicano una difficile collaborazione intercomunale.

Gli altri due punti di debolezza evidenziati - il traffico di attraversamento e la commistione delle zone industriali e residenziali, si traducono invece in obiettivi specifici cui conseguono strategie del PGT, oltre che programmi di collaborazione con i comuni confinanti e la Provincia.

8.2 Gli obiettivi del PGT

Gli obiettivi di PGT, definiti a seguito della procedura precedentemente descritta, si articolano in quelli di ordine generale ed in correlati sotto-obiettivi od obiettivi specifici. Gli obiettivi generali sono in numero di cinque mentre gli obiettivi specifici variano, con riferimento ad ognuno dei citati temi generali, da un minimo di tre ad un massimo di sette; in totale, gli obiettivi specifici, sono 24.

33

Nella documentazione della Valutazione ambientale strategica si ritrova ampia documentazione sul processo di definizione dei "punti di forza" e "punti di debolezza" nell'interazione tra pubblici amministratori, tecnici e pubblico.

Il sistema degli obiettivi del PGT è restituito nel successivo prospetto, evidenziando la correlazione, al secondo livello, tra i "temi" ed i sotto-obiettivi.

PGT – Gli Obiettivi		
Obiettivi Generali	***TEMA***	**Sotto-obiettivi**
OB1 Valorizzare gli ecosistemi ed il paesaggio naturale e agricolo	***L'ambiente ed il paesaggio***	1.1 - Preservare e rafforzare la rete ecologica
		1.2 - Proteggere i fontanili
	Il Parco Sud: agricoltura e fruizione	1.3 - Tutelare l'attività agricola
		1.4 - Migliorare la fruibilità delle aree naturali ed agricole integrando percorsi fruitivi e rete ciclo pedonale
OB2 Qualificare il paesaggio urbano e l'edificato residenziale, rispondendo anche al bisogno locale della casa	***La qualità urbana ed edilizia***	2.1 - Preservare l'identità dei centri e frazioni evitando la saldatura dell'edificato
		2.2 - Recuperare e valorizzare i beni di interesse culturale e paesistico
		2.3 - Promuovere un'edilizia ecologica ed in particolare il risparmio energetico e idrico (obiettivo da assegnare in via prioritaria al Regolamento Edilizio)
	L'edilizia residenziale	2.4 - Trasformare in zone residenziali le zone miste realizzate negli anni '60 e '70
		2.5 - Limitare il consumo di suolo trasformando in zone residenziali le zone industriali ubicate in centro di Settimo (via della Libertà)
		2.6 - Limitare il consumo di suolo utilizzando a fini residenziali le aree di frangia inedificate e compattando gli insediamenti esistenti
		2.7 - Soddisfare la domanda residenziale locale, garantendo l'accesso all'abitazione per le fasce più deboli
OB3 Qualificare la dotazione dei servizi e la "città pubblica"	***I Servizi***	3.1 - Realizzare un sistema di aree continue destinate a parco urbano
		3.2 - Adeguare la dotazione degli spazi dell'istruzione in relazione all'andamento demografico
		3.3 - Aumentare la dotazione degli spazi ed attrezzature sportive e la relativa fruizione, anche attraverso l'integrazione del sistema pubblico privato
OB4 Mantenere e favorire le attività produttive garantendo una maggiore compatibilità ambientale	***Le attività produttive***	4.1 - Confermare la destinazione d'uso produttiva dell'area dell'ITALTEL
		4.2 - Rilocalizzare le attività produttive ubicate in aree inidonee (per ricadute ambientali sulle zone residenziali ed a servizi) e prevedere nuove localizzazioni per gli insediamenti produttivi
		4.3 - Definire una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi
OB5 Migliorare le condizioni generali della mobilità urbana e ridurre il traffico	***La mobilità su mezzo privato***	5.1 - Integrare e migliorare la rete della viabilità extraurbana 5.2 - Individuare il tracciato della prosecuzione della SP 172 collegandolo all'area ITALTEL ed associato centro sportivo 5.3 - Individuare una viabilità con accesso distinto alle zone industriali 5.4 - Incentivare la mobilità dolce rafforzando la rete dei percorsi ciclo-pedonali e garantire la sicurezza per pedoni e ciclisti (obiettivo del PUT) 5.5 - Prevedere mitigazioni ambientali per le infrastrutture viarie
	I trasporti pubblici	5.6 - Rendere più efficaci i collegamenti con le linee di trasporto pubblico su ferro (MM1 e FF.SS.) 5.7 - Definire ipotesi di tracciato del prolungamento della MM5

E' evidente che alcuni degli obiettivi sopra enunciati non sono propri del campo di applicazione del Piano di Governo del Territorio (per esempio: definire una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi, e in generale intervenire sui trasporti pubblici extra-urbani, e in particolare definire ipotesi di tracciato per il prolungamento della

MM5). Altri obiettivi sono localmente perseguibili con altri strumenti, come il regolamento edilizio.

La stessa tutela dei corridoi ecologici può essere perseguita solo se si supera la dimensione strettamente locale e si promuove una collaborazione con i comuni interessati a una pianificazione di area vasta.[34]

La tav. DP.1-05, Obiettivi di piano (scala 1:10.000), individua in carta gli obiettivi più propri del Piano di Governo del Territorio.

Ai livelli più generali sono posti gli obiettivi:

- di tutela ambientale, articolando a scala locale gli obiettivi della rete ecologica provinciale;
- di rete stradale primaria.

Al livello dell'ambito locale comunale sono posti gli obiettivi:

- di viabilità secondaria;
- di individuazione degli ambiti di trasformazione, distinguendo il breve-medio termine (validità del Documento di piano), dal lungo termine (orizzonte strategico del PGT).

Gli ambiti di trasformazione sono stati distinti per destinazione residenziale, produttiva e a servizi.

8.3 La rete ecologica locale e la strategia delle compensazioni

Il PGT conferma la grande rilevanza dell'obiettivo della tutela dell'area agricola compresa tra Settimo e Vighignolo a sud della SS 11 (ganglio primario della rete ecologica provinciale). A tale obiettivo generale il PGT affianca l'obiettivo specifico e operativo di prevedere compensazioni ambientali degli interventi di edificazione negli ambiti di trasformazione, consistenti in cessione di aree all'esterno degli ambiti, integrative di quelle previste all'interno degli ambiti in base alle quantità minime prescritte dal Piano dei Servizi) e interventi di rimboschimento, in base alle seguenti specificazioni.

<u>Area tra Settimo e Seguro a est di via Edison.</u>

Il completamento degli interventi che hanno portato alla formazione, nel corso dell'ultimo quindicennio, del bosco della Giretta è individuato come obiettivo fondamentale, non solo a fini ecologici ma anche per la "forma" urbana complessiva e per le valenze fruitive già contemplate dal PTC del Parco Sud. L'obiettivo si ritrova dunque come centrale anche nel Piano dei Servizi.

L'area dell'ampliamento del Bosco della Giretta è individuata come area di compensazione di un ambito di trasformazione (vedi ambito 5).

<u>Area tra Vighignolo e Cornaredo</u>

Si integrano gli obiettivi di corridoi ecologici del PTCP configurando l'esigenza di un corridoio in corrispondenza del canale scolmatore del Seveso, per il quale è importante un'attenta progettazione del tratto di SP 172 a sud della SP 11.

L'obiettivo è evidenziato come condizione prescritta nell'attuazione di un ambito di trasformazione (vedi ambito A).

34

Vedi a tal proposito: Piano d'Area del Rhodense, 2007.

Area del laghetto Tresport tra Seguro e Villaggio Cavour

L'obiettivo di conservare la possibile continuità tra l'area del laghetto, in comune di Settimo milanese, e la zona del Parco delle Cave in Milano (corridoio di connessione delle aree destinate alla fruizione) richiede una specifica collaborazione tra i due comuni e con il Parco Agricolo Sud Milano, poiché le aree strategiche per garantire tale continuità ricadono nei confini milanesi (parco di cintura del PASM). La stessa area del comune di Milano è importante per un intervento di mitigazione dell'impatto della tangenziale ovest sul Villaggio Cavour.

L'obiettivo della rinaturazione delle sponde e della loro messa in sicurezza è collegato all'attuazione di un ambito di trasformazione (vedi ambito 6).

Corridoi di tipo fruitivo

Oltre alla connessione del laghetto Tresport con il Parco delle cave, la tav. DP.1-05 evidenzia altri corridoi significativi per la continuità delle aree destinate in tutto o in parte alla fruizione.

A nord di Cascine Olona sono assunti come obiettivi di PGT i percorsi che consentono di accedere, tramite due passaggi esistenti sotto alla tangenzialina Settimo-Pero, alle aree agricole gravitanti attorno al canale scolmatore dell'Olona, che già oggi vede le proprie alzaie utilizzate come percorsi ciclopedonali. La rete dei percorsi esistenti, con poche integrazioni, si può considerare come l'infrastrutturazione già predisposta del "parco dei cinque comuni".

8.4 La SP 172

Nel capitolo sulla mobilità e nel Piano Urbano del Traffico (PUT) si evidenzia il ruolo che svolge il completamento della SP 172, dalla SS 11 a nord alla nuova strada per Cusago a sud, per la formazione di una "quadra" esterna ai centri abitati di Settimo e delle sue frazioni destinata ad assorbire quote rilevanti del traffico di attraversamento. Dello stesso rango, anche se non altrettanto prioritario, è l'obiettivo di realizzare una strada complanare a est della tangenziale ovest. La realizzazione del primo tratto del prolungamento della SP 172, dalla SS11 all'ITALTEL è collegato all'attuazione dell'ambito della ex ITALTEL (ambito 7).

8.5 Gli ambiti di trasformazione

Nella tav. DP.1-05 sono sommariamente identificate le prime ipotesi di ambiti di trasformazione a breve-medio e a lungo termine emerse durante l'attività di VAS.

Le scelte del Documento di piano per il quinquennio di validità (breve-medio termine) sono riportate nelle tavv. DP.3-01 (Identificazione degli ambiti di trasformazione) e DP.3-02 (Sintesi delle previsioni di piano).

Per quanto riguarda il lungo termine, nella tav. DP.1-05 viene individuata un'area compresa tra i due tracciati della SS 11 (quello storico e quello della "tangenzialina"), le cui caratteristiche di potenziale accessibilità con mezzo di trasporto pubblico su ferro (prolungamento della MM5) corrispondono a quelle considerate ottimali nei ragionamenti alla scala dell'area vasta.

Per le aree attuabili nel quinquennio di validità del Documento di Piano, si rinvia al capitolo 10 della relazione e alle schede tecniche dell'allegato A ai "Criteri di attuazione del Documento di piano".

8.6 La minimizzazione del consumo di suolo

Nel lavoro intrecciato di costruzione del PGT e di VAS, ha avuto rilevanza metodologica la considerazione che alcuni obiettivi assunti dal piano sono oggettivamente confliggenti, e richiedono pertanto considerazioni di una certa complessità.

In generale si può affermare che il Piano, nella sua parte dispositiva, compone i conflitti tra obiettivi. Perché dunque le scelte siano consapevoli ed efficaci, è necessario far emergere gli aspetti di contraddizione tra gli obiettivi assunti, e le politiche orientate alla migliore loro risoluzione.

Il caso più rilevante riguarda l'obiettivo della minimizzazione del consumo di suolo agricolo e la promozione di ambiti di trasformazione che oggettivamente ne comportano una riduzione.

La nuova legge urbanistica regionale pone esplicitamente la minimizzazione del consumo di suolo tra gli obiettivi qualificanti della pianificazione a tutte le scale territoriali. Nel PTCP della Provincia di Milano il tema del consumo di suolo è centrale.

Il Piano d'Area del rhodense ha messo in evidenza il fatto che "…***dalla forte competizione fra usi differenti del territorio, rivolti a conseguire finalità sociali o ambientali altrettanto desiderabili, emerge con forza il tema della conversione del modello insediativo per il raggiungimento di densità maggiori di quelle attualmente adottate nella maggioranza dei comuni del Rhodense e più in generale nell'area milanese, selezionando prioritariamente le aree meglio servite dalla rete del trasporto pubblico.***[35]

Tale orientamento appare indispensabile non solamente al fine di ridurre il consumo di suolo ma anche al fine di consolidare la qualità urbana degli insediamenti, migliorando la dotazione di servizi e infrastrutture e in particolare dei sistemi di trasporto pubblico, la cui efficienza può essere garantita solamente in presenza di maggiori densità urbane. L'identificazione delle nuove aree residenziali deve pertanto necessariamente prescindere dai confini comunali e misurarsi, in materia di servizi, con il tema della compensazione a livello sovracomunale degli effetti dei nuovi insediamenti: ciò richiede una specifica collaborazione tra gli enti locali".

Per quanto riguarda Settimo Milanese, in particolare per il tema della densificazione degli insediamenti, in tutti gli ambiti di trasformazione realizzati in attuazione del PRG del 2000 si sono realizzate densità fondiarie superiori a 2,0 m^3/m^2, contenendo fortemente nella media comunale la presenza di tipologie a bassa densità e privilegiando, in compenso, la politica dell'ampliamento delle aree pubbliche a parco o a bosco.

Per quanto riguarda la selezione a scala provinciale delle ***aree meglio servite dalla rete del trasporto pubblico***, nel territorio di Settimo è possibile che a lungo termine – certamente oltre il quinquennio di validità del Documento di piano – si verifichino condizioni di buona accessibilità con trasporto pubblico su ferro per effetto del prolungamento della linea 5 della metropolitana milanese, da piazza Axum a Settimo.

Il PGT si limita pertanto a classificare i terreni esterni al Parco Agricolo Sud Milano, compresi tra i due tracciati della SS 11, tra le "aree agricole non strategiche", rinviando nel tempo le decisioni relative a una loro diversa destinazione d'uso.

35

E' tuttavia evidente che il modello insediativo caratterizzato dalla basa densità è diffuso in quanto culturalmente prevalente, e impone alle Amministrazioni Comunali la ricerca di una condivisione e una partecipazione non scontata dei propri cittadini - per esempio nel corso dei processi di VAS - a obiettivi di utilità pubblica o collettiva.

Infine, tornando all'argomento centrale della minimizzazione del consumo di suolo, il Documento di Piano opera le seguenti scelte:

- programmazione di una contenuta quantità di suoli agricoli da trasformare negli ambiti identificati dal Documento di piano;
- localizzazione degli ambiti in aree di frangia urbana;
- subordinazione delle trasformazioni a compensazioni sia ambientali e paesaggistiche (acquisizione alla proprietà comunale di aree per interventi di rimboschimento e di pubblica fruizione), sia sociali (prescrizione di quote di edilizia convenzionata, in parte in affitto).

9. Il paesaggio

Nella corposa e caotica trattazione del tema del paesaggio prodottasi a partire dagli anni Ottanta[36], limitandoci in particolare a quella contenuta in testi legislativi o regolamentari, e nelle relative delibere esplicative, possiamo considerare come spartiacque la Convenzione europea del Paesaggio (del 2000, ratificata dall'Italia il 9 gennaio 2006)[37] e il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, ***codice Urbani***).

Il Codice del 2004 non fornisce indicazioni dirette per la struttura dei Piani territoriali di coordinamento provinciale e dei Piani urbanistici comunali.[38] Si devono dunque alla regione Lombardia i due documenti significativi per l'attività di pianificazione paesaggistica alla scala comunale:

- l'allegato A (contenuti paesaggistici del PGT) della DGR 29.12.2005, n. 8/1681 - Modalità. per la pianificazione comunale;
- la DGR 27 dicembre 2007, n°8/6421, che istituisce (ovvero crea le premesse per istituire) una legenda unificata per la redazione delle carte relative al paesaggio dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale.

Il punto di vista fondamentale tipico della pianificazione territoriale a scala comunale può essere riassunto in tre obiettivi: conservazione e manutenzione dell'esistente e dei suoi valori riconosciuti, recupero delle situazioni di degrado, attenta gestione paesaggistica e più elevata qualità degli interventi di trasformazione.

Con maggiore sintesi: conservazione, recupero del degrado, attenta progettazione del nuovo. Per la cultura del "progetto" è dunque possibile concepire "nuovo paesaggio", naturale o costruito che sia.

Per il PGT di Settimo noi troviamo così individuati nella carta del paesaggio a scala comunale[39] alcuni edifici e spazi pubblici attrezzati contemporanei ai quali si riconosce il ruolo di aver trasformato positivamente il paesaggio, così come la creazione dell'area boscata della Giretta che nasce da un progetto di "costruzione di nuovo ambiente naturale".

Nell'apparente contraddittorietà del "costruire natura" si ritrova la complessità della tematica del fare e misurare il paesaggio. Se l'obiettivo prioritario del PGT è che ogni nuovo progetto-intervento debba consapevolmente contribuire a formare e perfezionare il paesaggio, a modificarlo e migliorarlo complessivamente per conservarne e attua-

---

36

E' del 1985 la legge ***Galasso***, in applicazione della quale la regione Lombardia elabora nel 2001 il Piano Territoriale Paesistico Regionale, PTPR.. Segue la DGR 8 novembre 2002, n°7/11045, Linee guida per l'esame paesaggistico dei progetti ex art. 30 delle NTA del PTPR.

37

E' alla convenzione europea che nello stesso 2004 fa riferimento il progetto transnazionale L.O.T.O. (Landscape opportunities for Territorial Organisation), al quale ha aderito la regione Lombardia, e la nuova legge urbanistica regionale immediatamente successiva (2005). Il progetto è ricco di articolazioni regionali.

38

Tuttavia si deve evidenziare come, in coerenza con la Convenzione Europea del Paesaggio, il Codice articola il concetto di tutela secondo tre accezioni: La pratica di tali obiettivi di tutela è sostanzialmente affidata ai comuni e ai loro piani urbanistici, e si configura come un'attenzione necessaria e costantemente estesa a tutti i settori di interesse del piano: scelte localizzative, prescrizioni per la progettazione esecutiva, normative tecniche di attuazione. In effetti l'analisi del paesaggio è fondamentale per le scelte di piano così come non si dà piano che non produca effetti di paesaggio.

39

DP.1-06 - Carta del paesaggio alla scala comunale (1:5.000)

lizzarne la matrice fondativa, ne derivano attività di ricerca - e di progetto - organizzate su più livelli di scala, di temi, di tempi tra loro fortemente intrecciati: piani diversi di ricerca indirizzati ad una lettura d'insieme delle fenomeniche storiche e contemporanee.

In particolare, per la cultura specifica di una parte degli architetti e degli urbanisti, il progetto è uno strumento conoscitivo fondamentale per la comprensione del carattere strutturale dei luoghi, soprattutto quando dalla grande scala della cosiddetta “area vasta” si scenda alla scala intermedia (della città) o a quella ravvicinata dell’architettura. È dunque indispensabile pensare alla correlazione del rapporto piano-progetto, ovvero agli interventi di trasformazione del territorio come feedback del piano, ai quali si richiede di mettere in campo specifiche, ulteriori mirate ricerche.

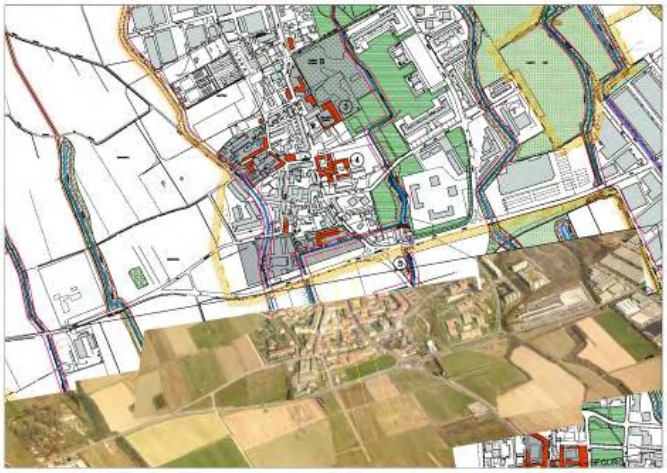
Un’ultima considerazione riguarda il fatto che il paesaggio è in continua evoluzione, apparentemente con tempi relativamente lenti, ma anche con brusche accelerazioni se in particolare si tiene conto della componente soggettiva costituita dalla percezione e dall’***uso*** del paesaggio da parte dei cittadini. E’ sufficiente pensare alla ***rivoluzione-involuzione urbana*** che nel secondo dopoguerra ha investito in Italia il concetto di spazio pubblico come luogo deputato alle funzioni di vita associata, oggi sempre più affidate a grandi spazi commerciali e alle attività del tempo libero ad essi connesse.

9.1 Gli strumenti di indagine: la *misura* del paesaggio

Con l’espressione “la misura del paesaggio” si intende in questa sede riassumere la complessa problematica della valutazione dei valori paesaggistici, qualitativi e quantitativi, alla quale grande importanza ha attribuito la nuova legge urbanistica regionale e i successivi atti che hanno tracciato linee guida per l’azione delle province e dei comuni.

Cartografia e iconografia costituiscono il supporto più immediato per l’analisi e la restituzione delle attività analitiche. Altri materiali integrano ovviamente questi supporti: innanzitutto quelli relativi ai fenomeni effettivamente misurabili. Recentemente è di grande utilità lo sviluppo delle riprese satellitari.

Non sempre alle evidenti permanenze degli elementi che strutturano un territorio corrisponde una loro chiara rappresentazione: ad esempio è sempre evidente nelle carte dell’Istituto Geografico Militare italiano (IGM) il sistema delle infrastrutture, che con maggiore fatica emergono invece in una ripresa satellitare.



Nelle elaborazioni del quadro ricognitivo del PGT si è operata anche una contaminazione tra le due tecniche di rappresentazione.

9.2 Il quadro conoscitivo e la rappresentazione del paesaggio

Oltre agli elaborati di analisi dell'uso del suolo (serie DP.2) e di ricognizione dei vincoli (serie DP.1, tavole 01, 02 e 03) gli elaborati grafici del quadro ricognitivo (serie DP.1) maggiormente significativi per l'analisi del paesaggio sono i seguenti:

DP.1-04 Potenzialità e criticità (1:10.000)
DP.1-05 Obiettivi di piano (1:10.000)
DP.1-06 Carta del paesaggio alla scala comunale (1:5.000)
DP.1-08 Viste significative per l'analisi del paesaggio: Vighignolo (1:5.000)
DP.1-09 Viste significative per l'analisi del paesaggio: Settimo (1:5.000)
DP.1-10 Viste significative per l'analisi del paesaggio: Settimo v. Reiss Romoli, Seguro (1:5.000)

Si tratta dunque di una documentazione e di un'analisi contenuta, secondo quanto prescritto dalla legge, nel documento di piano, che tuttavia ha chiari riflessi anche per quanto riguarda il Piano delle regole (si pensi al ruolo paesaggistico "centrale" dei nuclei di antica formazione nell'ambito del tessuto urbano consolidato), e il Piano dei Servizi.

Soprattutto per quest'ultimo, anche se nello specifico articolo della legge (art. 9) il paesaggio non compare come tema centrale, è evidente che i temi del disegno della città pubblica e del verde hanno un'elevata valenza paesaggistica.

9.3 La carta condivisa del paesaggio

La legge, nel distinguere marcatamente tra una sezione ricognitiva e una valutativa, individua nella ***carta della sensibilità paesistica dei luoghi*** la sintesi operativa delle analisi ricognitive e interpretative del paesaggio esistente.

In realtà non è possibile immaginare una "carta del paesaggio esistente" che non sia di per sé anche valutativa, per la selezione degli elementi rappresentati, per le concrete modalità di rappresentazione degli elementi stessi e, come già evidenziato, delle loro relazioni.

Per questo motivo, per la composizione della "Carta del paesaggio a scala comunale" (DP.1-06) e delle "Viste significative per l'analisi del paesaggio" (DP.-08, 09 e 10) è risultato importante lavorare intorno a ***tematismi*** e ***legende***. Spesso nei lavori che investono ambiti territoriali vasti (nel nostro caso: l'intero territorio comunale e una parte dei comuni confinanti), una legenda predefinita finalizzata alla restituzione dei caratteri e delle condizioni del contesto risulta non esaustiva per decifrare le fenomeniche passate e in atto. Si deve pertanto impostare una "legenda dinamica" finalizzata a evidenziare non solo gli elementi ma soprattutto le correlazioni tra questi. Si è pertanto assunta come base la legenda unificata tendenziale elaborata dalla Regione per le analisi dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)[40], contaminandone i tematismi con la legenda delle tavole 2, 3 e 4 del vigente PTCP di Milano e integrandola con nuovi tematismi, relativi non tanto a elementi assenti dalla proposta regionale o dalla

40

DGR 27 dicembre 2007, n°8/6421 istituisce una legenda unificata per la redazione delle carte relative al paesaggio dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale. La deliberazione non riguarda esplicitamente la carta condivisa del paesaggio a livello comunale, di PGT, tuttavia "…***La legenda unificata (...) propone una restituzione sintetica e mirata (...), secondo una suddivisione delle categorie tematiche che tiene conto del raccordo con gli altri atti del Piano del Paesaggio Lombardo. Terminologia e scansione concettuale dovrebbero così rendere più agevole sia il raccordo con il Piano regionale che con quello della pianificazione comunale (PGT) anche al fine dell'applicazione delle linee guida per l'esame paesistico dei progetti***."

legenda provinciale, quanto a rapporti tra elementi specificamente emergenti dal contesto di Settimo Milanese:

- il rapporto di osmosi tra centri urbani e aree agricole del Parco Sud;
- il reciproco tema della definizione del margine dei tessuti urbani consolidati;
- le questioni della mobilità-accessibilità di scala metropolitana;
- la rappresentazione efficace per il "pubblico" dei cittadini di emergenze e criticità;
- l'importanza di un'indicazione areale o simbolica, o in alternativa l'evidenziazione della forma stessa dell'oggetto di descrizione che spesso è il sistema più diretto e intuitivamente efficace per chiarirne il valore e i rapporti con il contesto.

Quanto più importante dell'indagine sui singoli ***elementi*** di tutela sia quella sui loro ***rapporti*** è in particolare chiaro nel caso del rapporto tra centri urbani e aree agricole, o tra città e campagna secondo la consolidata terminologia degli storici (degli eventi e del paesaggio)[41].

Analogamente l'importanza di alcuni ***frammenti***[42], per esempio le poche, sopravvissute tracce di architettura delle cascine, o perfino le più recenti tracce dei pochi edifici industriali degli anni Sessanta microurbanisticamente e architettonicamente significativi, non sarà chiara se non se ne percepisce il possibile ruolo ordinatore di più ampi brani del tessuto urbano. È il caso della cascina Bergamina, o dell'edificio industriale della ex Ferretti: la prima fondamentale in rapporto alla definizione del margine meridionale del centro storico di Settimo, il secondo importante nella definizione della cortina urbana che delinea la strada che storicamente ha connesso Settimo con Vighignolo.

Si perviene in tal modo alla parte interpretativa del percorso di indagine sul paesaggio.

---

[41] "Correntemente si considera in modo diverso l'area che si definisce "naturale" e l'area tutta segnata da l'attività umana di trasformazione e piena quindi di spessore culturale. Alle due condizioni territoriali corrispondono paesaggi diversi per storia e contenuti. Ma dal punto di vista dell'organicità territoriale esse non si dovrebbero separare. Ciò almeno in un paese come l'Italia, così densamente popolato e dove non c'è spazio che non sia da secoli sotto il controllo dell'uomo.
Le aree naturali, poco o mai utilizzate dal punto di vista delle risorse, sono in tal senso delle aree marginali rispetto allo spazio antropico. Oggi però hanno largamente perduto la loro passata marginalità in quanto si offrono come nuova risorsa, come spazi di natura dotati di quelle amenity resources (come usano definirle gli autori anglosassoni) che, forse, è più giusto chiamare "risorse del sito".
Eugenio Turri, geografo. Territorio e tutela: il contributo del geografo. Da: "***I vincoli paesistici in Lombardia. Provvedimenti di tutela prima della Legge n.431 e lettura del territorio. Analisi per la revisione dei vincoli ambientali***". IReR, 1987

[42] "Il paesaggio e il frammento
La grande riconversione territoriale degli anni '60 e '70 ha investito in Italia aree rurali, aree naturali e aree urbane e periurbane. I vari territori hanno perciò subito la rottura delle relazioni organiche che li sottendevano in passato, la cancellazione semiologica dei loro rapporti reciproci, dei collegamenti - tanto per fare degli esempi - tra una casa e un campo, tra un'area naturale e un'area d'uso agricolo, tra città e campagna, ecc. Perdita quindi del discorso storico, economico e sociale sotteso nel paesaggio e delle sue connessioni sistemiche. Possono essere rimasti, di quei paesaggi, dei frammenti: una vecchia strada, un edificio, un punto frequentato ritualmente o ludicamente, ecc. Essi ci appaiono come alcuni dei tanti relitti che incessantemente il divenire storico lascia sul suo percorso, talora per caso, talora per deliberata scelta degli uomini (c'è sempre, effettivamente, una scelta e un responsabile sia nell'incuria, sia nella conservazione). Dovremo non dargli importanza perché privati del contesto in cui erano connessi, per la perdita della loro originaria funzionalità?". Eugenio Turri, op. cit.

Considerazioni simili valgono per gli edifici classificati dal PGT come "meritevoli di conservazione" nella carta del paesaggio a scala comunale.

9.4 La carta della sensibilità paesistica dei luoghi

La tavola DP.1-07 (Carta della sensibilità paesistica dei luoghi) traduce i contenuti degli elaborati ricognitivi in un elaborato di natura sintetica e, per così dire, in uno strumento interpretativo ad uso degli attori delle trasformazioni territoriali, della problematica paesaggistica caratterizzante i luoghi del Comune di Settimo Milanese.

Il territorio comunale viene articolato, secondo le indicazioni delle linee guida regionali, in cinque classi-ambiti omogenei di sensibilità/vulnerabilità paesistica:

- classe 5 molto alta;
- classe 4 alta;
- classe 3 media;
- classe 2 bassa;
- classe 1 molto bassa.

La classificazione assume efficacia cogente in sede di "esame paesistico dei progetti" di cui alla D.G.R. 8 novembre 2002, n°7/11045.

Qui si esplicitano pertanto i criteri e i parametri assunti nella redazione della carta, che si propongono come guida per l'esame paesistico citato, oltre che per la progettazione.

Classe	Ambito
5	L'ambito comprende il territorio individuato dalla rete ecologica provinciale del PTCP (ganglio primario e secondario), in gran parte coincidente con il territorio compreso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, con le relative maggiori propaggini inedificate a ridosso degli agglomerati urbani esistenti
	L'ambito comprende i nuclei di antica formazione con caratteri di relativa integrità e delicatezza e presenza di emergenze architettoniche e storiche
4	L'ambito comprende le aree, sia inedificate di frangia urbana, sia appartenenti al tessuto urbano consolidato, che hanno rapporti di affaccio-contiguità con gli ambiti in classe 5, ivi comprese le aree lungo i confini comunali prossime a terreni compresi nel Parco Agricolo Sud Milano
	L'ambito comprende i nuclei di antica formazione che, per quanto ampiamente già trasformati, conservano impianto e caratteri storici significativi per la permanenza del tracciato e per il rapporto tra l'edificazione a cortina e lo spazio pubblico
	L'ambito comprende la stazione ENEL individuata come fattore di degrado ambientale e paesaggistico
3	L'ambito comprende la zona industriale di via della Libertà per il rapporto delicato con l'asse centrale di Settimo centro e la relativa zona residenziale consolidata
	L'ambito comprende le residue aree residenziali consolidate
2	L'ambito comprende le zone industriali di via Keplero, via Archimede e via Fermi per la parte a contatto con zone residenziali o con terreni inedificati
	L'ambito comprende le zone miste residenziali produttive lungo la SS 11 e al Villaggio Cavour
1	L'ambito comprende le zone industriali non confinanti con zone residenziali o con terreni inedificati

La normativa del ***Piano delle regole*** cita espressamente l'articolazione del territorio comunale in classi di sensibilità paesistica, ed esplicita gli obiettivi proposti ai progetti di interventi di trasformazione.

10. Gli ambiti di trasformazione

Gli ambiti di trasformazione sono identificati nelle tavv. DP.3-01 e DP.3-02. con numerazione progressiva da 1 a 7 e con lettere da A a G.

In relazione alla destinazione d'uso principale gli ambiti di trasformazione si distinguono in:

- ambiti a vocazione residenziale (nn. 1-6);
- ambito a vocazione produttiva (n. 7);
- ambiti destinati a servizi pubblici o di uso pubblico e interesse generale (A-G).

Le caratteristiche specifiche di ciascun ambito sono descritte nelle schede dell'allegato A ai "Criteri di attuazione del Documento di piano".

10.1 Ambiti a vocazione residenziale

In sintesi sono previsti:

- tre interventi di modifica della destinazione d'uso di aree già edificate (ex Ferretti lungo via della Libertà, zona della cascina Bergamina a sud di Settimo e zona sportiva Tresport in prossimità dell'omonimo laghetto);
- due interventi di modesta dimensione, all'estremità ovest del tracciato storico della SS 11 (via Panzeri) e a sud del cimitero di Settimo (in continuità con previsioni già assunte dal vigente PRG);
- un intervento in un'area di frangia compresa tra la zona industriale di via Fermi e il margine settentrionale di Seguro, in area compresa nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

10.2 Ambito a vocazione produttiva

Il PGT considera strategica la conferma della destinazione produttiva per l'area del complesso ex ITALTEL (ambito n. 7).

La conferma in ordine di grandezza dell'edificabilità attuale consentirà di realizzare circa 200.000 mq di nuova Superficie lorda di pavimento, contenuta nei confini dell'attuale zona del PRG, totalmente esterna al Parco agricolo Sud Milano.

10.3 Ambiti destinati a servizi pubblici o privati di uso pubblico e interesse generale

Si distinguono le seguenti casistiche

<u>Ambiti destinati a servizi privati</u>

- Ambiti A e D, in aree del Parco Agricolo Sud Milano, sono destinati a impianti sportivi e ricreativi in coerenza con l'art. 36 delle NdA del PTC ("sub-zone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti");
- Ambito C, in area del Parco Agricolo Sud Milano, è destinato a impianti sportivi e ricreativi; la classificazione dell'azzonamento del Parco non consente interventi di nuova edificazione.

Ambiti destinati a servizi pubblici

Gli ambiti destinati a servizi pubblici sono contemplati dal Piano dei servizi, e sono caratterizzati dai seguenti contenuti.

- Ambito B, in area del Parco Agricolo Sud Milano, costituisce area di compensazione (cessione al comune) dell'ambito residenziale n. 1, ed è destinato a interventi di rimboschimento con finalità ecologiche, paesaggistiche e fruitive;
- Ambito E: costituisce area di compensazione (cessione al comune) dell'ambito n. 7 (ex ITALTEL), ed è destinato a interventi di potenziamento del centro sportivo e del parco esistenti;
- Ambito F: costituisce area di compensazione (cessione al comune) dell'ambito residenziale n. 3, ed è destinato a interventi di rimboschimento con finalità ecologiche, paesaggistiche e fruitive;
- Ambito G: in area del Parco Agricolo Sud Milano, costituisce area di compensazione (cessione al comune) dell'ambito residenziale n. 5, ed è destinato a interventi di rimboschimento con finalità ecologiche, paesaggistiche e fruitive (ampliamento del bosco della Giretta).

10.4 Dati sugli ambiti a vocazione residenziale e produttiva

Ambito e numerazione nella tavola di individuazione degli ambiti di trasformazione		St (mq)	Indici territoriali massimi ammessi		Slp	V (h = 3,00)	edilizia convenzionata	
			Ut	It				
			mq/mq	mc/ha	mq	mc	mc	%
1	Via Panzeri (1)	6.401	0,325	9.750	2.080	6.241		
2	Ex Ferretti	23.563	0,780	23.400	18.379	55.137	22.055	40%
3	Ambito a sud del cimitero di Settimo (2)	13.136	0,501	15.015	8.740	26.220	2.622	10%
4	Cascina Bergamina (recupero)	31.824	0,501	15.015	15.928	47.784	19.113	40%
6	Area del laghetto Tresport	11.872	0,325	9.750	3.858	11.575		
	Totale ambiti residenziali 1-6	86.796			48.985	**146.957**	43.790	30%
7	ITALTEL	456.293	0,715		326.249			

(1) Sono possibili incrementi di volumetria per l'ambito 1 - via Panzeri - in caso di ricorso a PII esteso anche ad altre aree: vedi scheda d'ambito allegata ai "Criteri tecnici di attuazione".
(2) Gli indici sono riferiti alla sola parte inedificata. I dati di edificabilità sono calcolati tenendo conto della SLP esistente (mq 5.100 circa) nella parte classificata in zona di recupero

10.5 Previsione di incremento della popolazione nel decennio 2009-2018

Nel successivo prospetto si riproduce il quadro della dinamica demografica dal 1861 ai giorni nostri.

Dinamica demografica 1871-2008

Anno	**1861**	**1951**	**1961**	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**
Residenti (*)	2.433	4.549	6.377	8.800	11.475	15.036	17.134
Δ % medio annuo		0,97%	4,02%	3,80%	3,04%	3,10%	1,40%
Anno	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Residenti (**)	17.354	17.549	17.853	18.326	18.676	18.846	18.968
Δ % medio annuo	1,28%	1,12%	1,73%	2,65%	1,91%	0,91%	0,64%

(*) dati di censimento
(**) dati dell'Ufficio Anagrafe

Per una valutazione quantitativa degli interventi ipotizzabili nel prossimo decennio si deve tenere conto, oltre che della capacità insediativa degli ambiti di trasformazione (vedi Allegato A ai Criteri di attuazione del Documento di Piano), anche di quella residua delle aree edificabili in base al PRG vigente e non ancora completamente attuate.
La capacità insediativa residenziale teorica viene calcolata applicando il parametro 150 m^3/abitante,

Volumetrie residenziali possibili negli ambiti di trasformazione e capacità residua del PRG

	M^3
Ambiti di trasformazione	**146.957**
Capacità residua del PRG:	0
Vighignolo PII	15.000
Vighignolo corte Venino	6.000
PZ Villaggio Cavour	66.000
Completamento PL Causa Pia	20.000
Interventi nel consolidato (ex aree miste)	50.000
Totale capacità residua del PRG	**157.000**

Totale generale	**303.957**

L'incremento di popolazione ipotizzabile nel decennio a fronte di una volumetria complessiva di circa mc 300.000 è di **2.000 residenti** (150 mc/residente circa)
L'incremento di popolazione al 2018 rispetto alla popolazione residente attuale (circa 19.000 residenti) si può fissare prudenzialmente in 2.500 nuovi residenti. Pertanto la popolazione obiettivo al decennio si determina in 21.500 abitanti circa.

Al Piano dei servizi si assegna il compito di verificare l'adeguatezza del sistema esistente e di programmare gli interventi nel prossimo decennio in rapporto a una popolazione obiettivo di 22.000 residenti.

11. Il rapporto con il Parco Agricolo Sud Milano e le aree agricole individuate dal PTCP

II Parco Agricolo Sud Milano (PASM) è stato istituito dalla legge regionale 23 aprile 1990, n. 24. Il relativo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è stato adottato con deliberazione del Consiglio provinciale di Milano in data 20 ottobre 1993 e infine approvato con deliberazione di Giunta Regionale 3 agosto 2000 - n. 7/818.

Gli elaborati con contenuti prescrittivi comprendono:

- tavole in scala 1:10.000 di articolazione territoriale delle previsioni di piano;
- norme tecniche di attuazione (NTA).

In particolare l'art. 3 delle NTA prevede che ogni comune adegui il proprio strumento urbanistico generale al PTC.

Va sottolineato che le aree e gli edifici compresi nel Parco sono ***ope legis*** assoggettati alla disciplina dettata dal PTC: ciò in forza della normativa generale sulle aree regionali protette (legge regionale n. 86/1983, art. 18), per effetto della quale le previsioni urbanistiche del PTC e, in particolare, tutte le tutele che in esso sono contemplate sono immediatamente vincolanti ***erga omnes***.

Ciò premesso, gli adempimenti richiesti alla pianificazione comunale dal PTC del PASM in fase di adeguamento dello strumento urbanistico generale, ovvero di formazione del primo Piano di governo del territorio, sono relativamente complessi: le NTA li citano in modo disorganico, sia nell'ambito delle disposizioni e delle norme generali dei primi due titoli, sia nelle norme particolari del titolo terzo.

In particolare si segnala il problema di determinare la possibilità di precisare il perimetro del ***Parco*** nel passaggio dalla scala 1.10.000 della Carta tecnica regionale (supporto del PTC del ***Parco***) alle scale 1:5.000 - 1:2.000 delle basi cartografiche dei piani generali comunali. [43]

Ciò premesso, la superficie del Parco Agricolo Sud Milano in territorio di Settimo Milanese (503 ettari circa) rappresenta il 46,7% della superficie comunale (1.077 ettari).

Al perimetro del Parco si attiene anche la provincia nei propri elaborati di adeguamento del PTCP alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – Legge per il governo del territorio. Le considerazioni svolte nei successivi paragrafi riguardano pertanto il rapporto del PGT sia con il PTC del Parco, sia con il PTCP in corso di adeguamento.

43

Sullo specifico problema dell'adeguamento dei PRG comunali al PTC, il ***Parco*** si è avvalso anche di una consulenza del Centro Studi PIM, concretizzatasi in un documento di guida per i comuni all'interpretazione del PTC: Parco Agricolo Sud Milano e Provincia di Milano (Ente Gestore), ***Linee guida per la predisposizione degli adeguamenti dei PRG al PTC del Parco Agricolo Sud Milano***, elaborazione a cura del Centro Studi PIM, Milano maggio 2003.
Tale documento deve, per riconoscimento del Parco Agricolo Sud Milano, ritenersi superato e inapplicabile, dovendosi interpretare qualsiasi mutamento di confini del parco o tra diverse zone interne al parco come una variante del PTC, non rientrante nella competenza dei PGT.

11.1 Analisi della struttura del PTC del parco

Fermo restando che per tutto il ***Parco*** valgono le norme generali del titolo II delle NTA (artt. 15-23), singole subaree o singoli edifici o elementi del paesaggio sono soggetti a una o più delle classificazioni di cui al titolo III (articolazione del territorio del Parco, artt. 24-47), elencate nella pagina successiva.

In ogni caso le superfici comprese nel ***Parco*** sono soggette alla norma generale di uno e uno solo dei tre possibili ***territori*** di cui agli artt. 25, 26 o 27, che corrispondono a differenti obiettivi fondamentali.

In alcuni casi, per specifici edifici o aree o elementi naturali e paesaggistici (***ambiti***, ***elementi puntuali*** ed ***aree*** di cui agli artt. 28-47), il regime urbanistico del ***territorio*** è integrato da norme aggiuntive e di maggiore dettaglio. Pertanto, per ciascuna area individuata sulla base della relativa classificazione di maggiore dettaglio, il regime urbanistico è determinato da una combinazione di varie disposizioni:

- le norme generali del titolo II (artt. 15 - 23), valide per tutto il ***Parco***;
- la norma del titolo III valida per il singolo ***territorio*** (in alternativa: art. 25, 26 o 27),
- eventuali normative specifiche (artt. 28-47: ***ambiti, aree, elementi puntuali***) a possibile integrazione di quelle dei due punti precedenti.

Il prospetto della pagina successiva individua le possibili combinazioni di ***territori***, ***ambiti, aree, elementi puntuali,*** evidenziando le fattispecie che si presentano in territorio comunale di Settimo Milanese e che sono le seguenti (tra parentesi si rinvia al pertinente articolo delle NTA del Parco):

<u>1 – Territori:</u>

- Territori agricoli di cintura metropolitana (art. 25)
- Territori di collegamento tra città e campagna - Fruizione (art. 27)

<u>2 – Ambiti delle tutele:</u>

- Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico (art. 32)
- Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34)

<u>3 – Ambiti della fruizione</u>

- Sub-zone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti (art. 36)
- Sub-zona cave cessate (art. 37)

<u>4 – Elementi puntuali di tutela:</u>

- Fontanili e zone umide (art. 41)
- Navigli e corsi d'acqua (art. 42)
- Marcite e prati marcitoi (art. 44)

<u>5 – Aree:</u>

- Aree di coltivazione di cave (art. 45)
- Aree in abbandono o soggette ad usi impropri (art. 47)

Si segnala che con deliberazione di Consiglio Direttivo del Parco n. 33 del 17/o7/07 luglio 2007, ai sensi dell'articolo 7 delle NTA del PTC del Parco è stato approvato il Piano di Settore Agricolo (PSA).

Infine il territorio di Settimo è interessato da una proposta di riserva naturale ai sensi dell'art. 1.6 del PTC del Parco.

PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO : *TERRITORI, AMBITI, ELEMENTI PUNTUALI ED AREE* POSSIBILI COMBINATI DISPOSTI AI SENSI DEL TITOLO III DELLE NTA				
Territori: ogni area compresa nel ***Parco*** è classificata in uno solo dei territori ex artt.: - 25 - 26 - 27	Possibili classificazioni aggiuntive rispetto ai territori, specifiche e tra loro alternative in base a obiettivi di tutela o fruizione		Individuazione aggiuntiva di aree e di elementi puntuali	
	Ambiti delle tutele artt.: 28 - riserve naturali 29 - riserva di Cusago 30 - riserva di Lacchiarella 31 - interesse naturalistico 32 - zone di transizione 33 - protezione fluviale 34 - tutela paesistica	***Ambiti della fruizione*** artt.: 35 - cultura, ricreazione e sport 36 - parchi, ricreazione e sport 37 - cave cessate	***Elementi puntuali*** artt.: 38 - nuclei rurali 39 - insediamenti rurali sparsi 40 - emergenze architettoniche 41 - fontanili e zone umide 42 - navigli e corsi d'acqua 43 - percorsi storico-paesistici 44 - marcite	***Aree*** artt. 45 - aree di coltivazione di cave 46 - vincolo o rischio archeologico 47 - aree in abbandono
COMBINAZIONI DI CLASSIFICAZIONI RISCONTRABILI NEL COMUNE DI SETTIMO MILANESE				
art. 25 Territori agricoli di cintura metropolitana	**32** e **34,**	**36** e **37**	**41, 42** e **44**	**47**
art. 26 Territori agricoli e verde di cintura urbana - ambito dei piani di cintura urbana	Tipologia di territorio non presente in Comune di Settimo Milanese			
art. 27 Territori di collegamento tra città e campagna – Fruizione	**34**	Classificazione aggiuntiva non presente	Individuazione aggiuntiva non presente	Individuazione aggiuntiva non presente

In sintesi, mentre una porzione minoritaria di territorio è compresa nei ***Territori di collegamento tra città e campagna - Fruizione*** (art. 27), la sua parte prevalente è compresa nei ***Territori agricoli di cintura metropolitana*** (art. 25), a conferma della sua vocazione specificamente agricola.

Alla classificazione in ***Territori agricoli di cintura metropolitana*** si sovrappongono molte classificazioni particolari riconducibili agli ***ambiti***, agli ***elementi puntuali*** e alle ***aree*** così come definiti dal PTC del PASM. In particolare:

- Sono assoggettate alla disciplina della ***Zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico*** (art. 32) i terreni settentrionali compresi tra le aste dei fontanili Olonella e Bongiovanni, ove scorre anche il canale secondario del Villoresi (derivatore Settimo 2). Recentemente vi sono stati effettuati interventi di rimboschimento per iniziativa del ***Parco*** stesso in collaborazione con ERSAF.
- Sono assoggettate alla disciplina degli ***ambiti di tutela e valorizzazione paesistica*** (art. 34) le aree collocate tra Settimo e Cornaredo a sud della SS 11, ad eccezione dei terreni compresi tra l'insediamento produttivo ***ITALTEL*** e i laghi di cava di Monzoro. Per la parte a ovest di via Edison si tratta dei territori che nel PTCP (tav. 4) sono classificati come ganglio primario della rete ecologica provinciale.
- Sono assoggettate alla disciplina delle ***sub-zone parchi urbani - Impianti sportivi e ricreativi esistenti*** (art. 36) due aree a est e a ovest di Settimo; quella occidentale è totalmente inedificata, quella orientale, attualmente coltivata, fa parte del complesso ex UNIRE, dedicato all'allevamento dei cavalli da corsa.
- Sono assoggettate alla disciplina delle ***sub-zone cave cessate*** (art. 37) le aree che comprendono gli specchi d'acqua e le sponde dei laghi di Monzoro.
- Sono segnalati come ***elementi puntuali*** i fontanili, assoggettati alla disciplina dell'art. 41 (***Fontanili e zone*** umide).
- Sono individuate alcune aree assoggettate alla disciplina delle ***Marcite e prati marcitori*** (art. 44): tale tecnica non è più utilizzata da circa sette anni, da quando sono cessate le relative sovvenzioni agli agricoltori.
- E' infine segnalata la presenza di due terreni classificati in ***Aree in abbandono o soggette a usi impropri*** (art. 47): la prima, in fregio alla via Reiss Romoli, è più precisamente tenuta in stato di incuria, mentre la seconda, prossima al laghetto "boscaccio", è caratterizzata dalla presenza di orti di spontanea organizzazione.

11.2 Il rapporto tra Piano di Governo del territorio e PTC del Parco

Nel mese di gennaio 2008 il Parco Agricolo Sud Milano ha manifestato la disponibilità a valutare le richieste di modifica dei confini presentate dai diversi Comuni, inquadrando tali proposte nell'attività di predisposizione del Piano di Governo del territorio (PGT), e in particolare comprendendole nel Documento di Piano. Infatti, dei tre atti costituenti il PGT (Documento di Piano, Piano delle regole e Piano dei servizi), il primo è quello specificamente destinato a comprendere e argomentare le scelte strategiche del PGT, e a tali scelte certamente devono ascriversi quelle riguardanti il territorio del Parco.

Il Comune di Settimo Milanese, che aveva in corso la predisposizione del PGT, ha presentato una propria istanza di modifica del perimetro del Parco, aggiornandola nel mese di ottobre 2008 alla conclusione della seconda conferenza di verifica e valutazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

11.3 Le proposte di modifica dei confini

Nella tav. DP.3-03 è documentata l'ipotesi di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Individuazione delle superfici da escludere dal perimetro del Parco.

Le superfici per le quali è stata ipotizzata l'esclusione dal Parco sono evidenziate e individuate con le lettere dalla A alla G.

A. Superficie a nord-ovest di Vighignolo

La superficie (m^2 17.270) individuata con la lettera A, a nord della frazione Vighignolo, è marginale rispetto agli ambiti strategici del Parco. Si tratta di un'area interclusa tra un strada e il centro abitato, inessenziale per l'attività agricola in atto e destinata a garantire una possibilità quantitativamente modesta di integrazione residenziale in posizione tale da confermare la compattezza dell'insediamento. Nel medio lungo termine costituirà l'unico possibile intervento a completamento della frazione.[44]

B. Superficie a nord-est di Vighignolo

La superficie (m^2 9.969) individuata con la lettera B risulta indispensabile per dare accesso e parcheggio a un'area comprendente una fornace dismessa degli anni Trenta, recentemente acquisita alla proprietà comunale nell'ambito degli impegni di una convenzione attuativa di un Programma Integrato di Intervento. All'estremità orientale di tale aree è già presente un pozzo di acqua potabile del CAP.

Su richiesta del Comune, il Parco non ha ritenuto dette opere (una strada e un parcheggio) compatibili con la classificazione del PTC del Parco. La deperimetrazione appare come la soluzione più semplice del problema, e per quantità dell'area e collocazione marginale si può interpretare alla stregua di una rettifica senza conseguenze apprezzabili per il Parco.

C. Superficie tra Vighignolo e Settimo – Cascine Olona

La superficie (m^2 31.618) individuata con la lettera C è priva di valore per l'attività agricola, risultando un reliquato determinato dalla realizzazione della variante della SS n. 11 (tangenzialina di Settimo M.). Si trova pertanto integralmente compresa nell'attuale PRG in zona di rispetto stradale del nuovo e del vecchio tracciato, che ha perso ogni ruolo ed è attualmente in stato di abbandono. L'area in oggetto è indicata nei documenti programmatici regionali e provinciali come capolinea della linea M5 (Metropolitana in prolungamento della linea 5 da piazza Axum – San Siro – a Settimo Milanese). In alternativa il Comune, escludendo in ogni caso qualsiasi utilizzazione a fini edificatori sia residenziali che produttivi ritiene l'area idonea per accogliere attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

D. Superficie a nord-ovest di Settimo Centro

La superficie (m^2 54.952) individuata con la lettera D, comprende due zone già destinate dal vigente PRG a garantire la possibilità di consolidamento verso sud degli impianti

44

Le aree che nella tavola allegata risultano libere da edificazione nel "quadrante" sud-ovest della frazione, ai confini con Cornaredo, sono già state acquisite dal comune in base a convenzioni attuative di interventi residenziali già realizzati. Vi è in corso la realizzazione di un parco integrato con la fascia parallela alla "tangenzialina" di Settimo (variante della SS n. 11, Padana superiore), perimetrata nel Parco.

che costituiscono il polo sportivo principale di Settimo Milanese: centro sportivo comunale e centro natatorio DDS.

Tali destinazioni d'uso furono sottoposte al parere del Parco Sud successivamente all'adozione del progetto di PRG (del. C.C. n. 95 del 18.12.1997). Il Parco nel suo parere (prot. 93131/1124/99 del 14 dicembre 1999) non sollevò alcuna obiezione, anche perché il perimetro in salvaguardia non comprendeva tali aree nel Parco. Il PRG fu in seguito approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 47940 del 28 gennaio 2000.

Infine il Parco, in sede di PTC, ha modificato con decisione autonoma il perimetro in salvaguardia ricomprendendovi la superficie in oggetto, classificata tra i territori di cui all'art. 25 (Territori agricoli di cintura metropolitana) e gli ambiti di tutela di cui all'art. 34, rendendo nella sostanza inattuabili le previsioni del PRG vigente.

Nel giudizio sull'attuale stato di fatto l'area in questione, data la localizzazione marginale e incastonata tra ambiti già urbanizzati, può ritenersi non fondamentale nell'economia generale del Parco, e il Comune considera tuttora di pubblica utilità la destinazione a servizi - in particolare dedicati all'attività sportiva - sostanzialmente in coerenza con gli obiettivi della fruizione del Parco Sud.

E. Superficie a est del cimitero di Settimo.

La superficie (m^2 21.172) individuata con la lettera E, è funzionale alla realizzazione di una strada di interesse locale indispensabile per garantire l'accesso alla zona industriale a nord del cimitero evitando l'attraversamento del centro abitato. L'area per la quale si propone lo stralcio dal Parco consentirà altresì di realizzare un intervento di rimboschimento che separi la strada dal centro residenziale.

F. Superficie a nord-ovest di Seguro

La superficie (m^2 8.100) individuata con la lettera F è finalizzata a una regolarizzazione del perimetro del Parco che, nella fattispecie, non ha seguito elementi morfologici significativi. Consentirà pertanto un completamento del disegno del margine settentrionale della frazione.

G. Superficie a nord-est di Seguro

La superficie (m^2 42.143) individuata con la lettera G, è marginale rispetto agli ambiti strategici del Parco e risulta sostanzialmente interclusa nel centro abitato. Vi risulta compreso un campo di calcio già realizzato.

Proprio per questo motivo è stata individuata come inessenziale per l'attività agricola in atto e destinata a garantire una possibilità quantitativamente modesta di integrazione residenziale in posizione tale da confermare la compattezza dell'insediamento.

Individuazione delle superfici da includere nel perimetro del Parco.

Si ritiene opportuno includere nel perimetro del Parco le superfici evidenziate nella tav. DP.3-03 con i numeri 1, 2 e 3.

1. Superficie a nord di Settimo – Cascine Olona

La superficie (m^2 74.470) individuata con il numero 1, si interpone tra Settimo – Cascine Olona e il tracciato della nuova SS 11 ("tangenzialina di Settimo"). Comprende il cimitero di Vighignolo, la sua fascia di rispetto e la chiesa di S. Sebastiano, oggetto di vincolo monumentale. L'area sarebbe di ben maggiori dimensioni ove per coerenza

con i criteri generali delle tavole di PTC le si aggiungesse il sedime della tangenzialina e delle relative fasce di rispetto.

In generale l'area è idonea a favorire un rapporto di compenetrazione del Parco Sud nel tessuto edificato, e a garantire percorsi per la fruizione delle aree situate più a nord. La parte a ridosso della tangenzialina è infatti caratterizzata da due importanti passaggi che mettono in comunicazione, con percorsi in terra battuta esistenti e già utilizzati come sedi ciclopedonali, Settimo con la vasta zona di Parco attraversata dai due canali scolmatori del Seveso e dell'Olona.

2. Superficie a est Settimo

La superficie (m^2 63.700) individuata con il numero 2, comprende per la maggiore parte le aree a Parco del Bosco della Giretta, già oggetto di interventi di forestazione da parte del Comune di Settimo M. La nuova perimetrazione proposta comprende anche la testa e l'asta del fontanile Albarella, che per un tratto segna il naturale confine tra Parco e centro abitato.

La perimetrazione nel Parco appare logica poiché si tratta di aree in diretta continuità con quelle del Comune di Milano comprese negli ambiti dei piani di cintura urbana (art. 26 delle NTA del PTC del Parco), dalle quali sono separate esclusivamente da un confine comunale.

3. Aree del laghetto "3-Sport"

Anche per questa superficie (m^2 49.730), individuata con il numero 3, già di proprietà comunale per effetto della convenzione di attuazione di un Programma Integrato di Intervento, la perimetrazione nel Parco appare logica per gli stessi motivi richiamati a proposito della superficie n. 2.

11.4 Caratteristiche qualitative delle superfici da escludere dal Parco

L'esclusione dal perimetro del Parco delle superfici sopra descritte, pur accomunate dalla prospettiva che siano interessate da interventi urbanizzativi, ha motivazioni diverse. Mentre per gli ambiti contrassegnati con le lettere A ed G sono previsti in sede di PGT nuovi insediamenti residenziali, uno solo dei quali (l'ambito G) contemplati dal Documento di piano come attuabili nel quinquennio, per gli altri ambiti il PGT potrà prevedere opere pubbliche di urbanizzazione, ovvero servizi di interesse e uso pubblico.[45]

Tutte le superfici sono state individuate ritenendo di preminente interesse pubblico che gli interventi di espansione del suolo urbanizzato tendano alla compattazione del perimetro dei centri abitati e all'eliminazione delle loro frange.

In conclusione le modifiche proposte al Parco e gli interventi che saranno previsti dal PGT derivano da ragioni di interesse pubblico e generale, e sono destinate a consentire in corso di attuazione un significativo accrescimento della qualità ambientale e del paesaggio del Parco stesso.

I fabbisogni arretrati di edilizia residenziale, evidenziati dalle analisi del CRESME fun-

45

Si deve evidenziare che per gli ambiti C e D da considerare nel PGT nel Piano dei Servizi - la modifica del perimetro si rende necessaria per la rigidità della disciplina del PTC del Parco relativa ai territori di cui all'art. 25 delle NTA. In base a tale disciplina si ritengono vietati gli interventi riferibili alla fruizione pubblica che comportino nuova edificazione.

zionali all'adeguamento del PTCP e dalle ricerche mirate sulle condizioni locali, troveranno, nelle aree per le quali si propone la deperimetrazione, una copertura assai modesta, essendo il PGT orientato a recuperare innanzitutto i suoli già urbanizzati delle aree industriali dismesse o in via di trasferimento, in particolare nelle zone destinate agli insediamenti produttivi sorti negli anni Sessanta e Settanta a immediato contatto con le zone residenziali.

11.5 Compensazione quantitativa.

Le modifiche di perimetro del parco porterebbero all'inclusione nel parco stesso di una quantità di superficie (m^2 187.900) maggiore di quella per la quale si richiede l'esclusione (m^2 185.224).

Identificazione delle superfici		da escludere	da includere
A	a nord-ovest di Vighignolo	17.270	
B	a nord-est di Vighignolo	9.969	
C	tra Vighignolo e Settimo – Cascine Olona	31.618	
D	a nord-ovest di Settimo Centro	54.952	
E	A est del cimitero di Settimo	21.172	
F	a nord-ovest di Seguro	8.100	
G	a nord-est di Seguro	42.143	
1	a nord di Settimo – Cascine Olona		74.470
2	Bosco della Giretta		63.700
3	Zona del laghetto 3-SPORT		49.730
Totale superfici da escludere o includere		185.224	187.900
Bilancio per la superficie entro il perimetro del Parco		+ 2.676	

11.6 Principali interventi di compensazione qualitativa

In base alla nuova legge urbanistica regionale, la conformazione edificatoria delle aree si verifica in sede di Piano Attuativo ovvero di Atto di Programmazione negoziata (PII). Il Documento di piano individua pertanto nelle schede riferite ai singoli ambiti di trasformazione previsti nel quinquennio della sua validità gli obiettivi di compensazione ambientale riguardanti aree comprese nel Parco.

L'intervento nell'ambito individuato a nord di Seguro con il numero 5 nelle tavole DP.3-01 e DP.3-02, e con la lettera G nella tav. DP.3-03, è subordinato al completamento del programma di acquisizione delle aree e di prosecuzione della politica di "forestazione urbana" già avviata con il Bosco della Giretta e con il primo intervento già realizzato nella zona tra Settimo e Seguro.

Le schede d'ambito prevedono altresì l'acquisizione - a titolo di compensazione di uno degli ambiti di trasformazione (ambito n. 1 nelle tavole DP.3-01 e DP.3-02) - dell'area di forma triangolare tra i due tracciati, nuovo e storico, della SS 11, individuata nelle stesse tavole con la lettera B, e nella tav. DP.3-03 con la lettera G.

12. Il coordinamento con i Piani delle regole e dei servizi

12.1 Piano dei servizi

Gli elaborati del Piano dei servizi (tav. PS-01 - Stato di fatto - Verde, sport e piste ciclabili. Aree e attrezzature pubbliche o di uso pubblico) individuano le aree destinate a servizi pubblici o privati di interesse pubblico o generale in attività nel comune alla fine del 2008.

Sigla	Attrezzature collettive, religiose e scolastiche	Aree per attrezzature (m^2):		
		Collettive	Religiose	Scolastiche
1	Ex chiesa di S. Maria Nascente		1.618	
2	Nuova chiesa di S. Maria Nascente con oratorio		4.993	
3	Scuola dell'infanzia parrocchiale			2.259
4	Scuola primaria comunale			6.543
5	Asilo nido comunale	2.245		
6	Cimitero di Vighignolo e resti chiesa di S. Sebastiano	2.353		
7	Chiesa di S. Giovanni Battista (Oratorio Mantegazza)		113	
8	Scuola dell'infanzia parrocchiale			2.712
9	Nuova chiesa di S. Giovanni Battista con oratorio		4.632	
10	Biblioteca	1.304		
11	Area del mercato settimanale	4.584		
12	Scuola comunale primaria e secondaria di 1° grado			22.932
13	Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	14.624		
14	Asilo nido e micronido comunali	6.010		
15	Uffici postali	1.169		
16	Deposito comunale	5.372		
17	Servizi comunali	2.972		
18	Cimitero di Settimo	21.436		
19	Scuola dell'infanzia Causa Pia D'Adda			2.400
20	"Palazzo Granaio" - Servizi comunali, Centro giovani	1.233		
21	Servizi per l'infanzia "Terraluna"	5.675		
22	Palazzo D'Adda – Municipio	2.848		
23	Chiesa di S. Margherita con oratorio		3.482	
24	Stazione Carabinieri	2.002		
25	Cimitero di Seguro	1.411		
26	Scuola comunale dell'infanzia e primaria			14.467
27	Asilo nido	1.239		
28	Nuova chiesa di Seguro con oratorio		4.884	
29	Chiesa di S. Giorgio		926	
30	Scuola dell'infanzia parrocchiale			1.367
31	Protezione civile e Casa delle associazioni	1.847		
32	Piattaforma ecologica	4.835		
33	Servizi comunali	1.733		
34	Chiesa di S. Maria di Fatima		1.002	
Totali attrezzature collettive, religiose e scolastiche		**84.892**	**21.650**	**52.680**

Sigla	Aree di verde pubblico e per attrezzature sportive	Aree (m^2):	
		Verde	Sport
A	Area comunale della “Fornace”	12.839	
B1	Giardini di quartiere - Vighignolo	10.285	
B2	Giardini di quartiere - Settimo	12.081	
B3	Giardini di quartiere - Seguro	57.765	
C1	Impianti sportivi parrocchiali - Vighignolo		28.889
C2	Impianti sportivi parrocchiali - Settimo		2.941
C3	Impianti sportivi parrocchiali - Seguro		7.041
D	Parco di Vighignolo con area per il mercato settimanale	21.519	
E	Piscina e impianti sportivi DDS		19.758
F	Centro sportivo comunale		30.010
G	Parco Lodi	11.376	
H	Parco Urbano di Settimo	123.971	
J	Impianti sportivi del plesso scolastico		9.548
K	Bosco della Giretta	273.344	
L	Parco D’Adda	8.394	
M	Impianti sportivi “Italtel”		124.409
N	Campo di calcio comunale		8.769
O	Impianti sportivi privati		8.270
P	Aree verdi di mitigazione ambientale tra Seguro e Villaggio C.	56.006	
Q	Area del laghetto Tresport (lago compreso)	63.145	
R	Impianti sportivi Tresport		11.865
Totali		**650.725**	**251.500**

Quadro sintetico delle aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico
Dati al 31 dicembre 2008 - Residenti: 18.968

Tipologia dei servizi	m^2	Rapporto m^2/residente	
		2008	LR 51/75
Attrezzature collettive	84.892	4,48	4,0
Attrezzature religiose	21.650	1,14	
Attrezzature scolastiche	52.680	2,78	4,5
Verde pubblico	650.725	34,31	15,0
Attrezzature sportive pubbliche e private	251.500	13,26	
Totale generale (parcheggi esclusi)	**1.061.447**	**55,96**	**23,5**

Anche il Documento di piano dà conto in un elaborato grafico (tav. DP.2-04 - Zone residenziali: distribuzione delle attività economiche e dei servizi pubblici o di uso pubblico) della distribuzione territoriale dei servizi pubblici o di uso pubblico in attività alla fine del 2008.

Lo “standard” di m^2 per residente secondo i criteri della previgente legge urbanistica regionale del 1975 (rapporto minimo 26,5 m^2/abitante, aggiungendo 3,0 m^2 per parcheggi pubblici ai 23,5 del precedente prospetto) è molto elevato. Soprattutto è assai alto lo standard del verde pubblico, settore al quale il comune ha dedicato particolare cura nell’ultimo ventennio, a partire dall’attuazione delle previsioni del PRG del 1985.

Nel primo capitolo della relazione del Piano dei servizi sono esplicitate le finalità generali del piano, di seguito riportate in corsivo.

"…Sull'effettivo ruolo di programmazione si deve evidenziare un limite per l'efficacia del Piano dei Servizi. Per programmazione si intende più propriamente l'attività amministrativa che ha relazione con il bilancio comunale e che organizza la spesa pubblica nel settore dei servizi. E' noto che la finanza pubblica comunale soffre per la scarsa capacità impositiva dell'Ente locale e, in particolare per la partita degli investimenti, per la notevole dipendenza da fattori variabili nel tempo e non facilmente preventivabili, che dipendono dagli "oneri di urbanizzazione" e più in generale da attività che sono nella piena discrezionalità dei privati.

Da questo punto di vista il Comune è obbligato a una programmazione necessariamente flessibile e di breve-medio termine (uno-tre anni): gli interventi comunali, ivi compresi quelli privati eseguibili a scomputo degli oneri di urbanizzazione, sono programmati dal Programma triennale dei Lavori Pubblici, nei suoi aggiornamenti annuali, nonché nell'elenco dei lavori da eseguire nell'anno stesso.[46]

E' dunque la pianificazione strategica il contenuto fondamentale del Piano dei Servizi, che deve soprattutto configurare complessivamente il ruolo e la morfologia degli "spazi pubblici" (aree ed edifici) come componente qualitativamente e quantitativamente strutturale della città.

Da questo punto di vista il Piano di Governo del Territorio, e in particolare il Piano dei Servizi, ***ha un ruolo specifico:*** "***assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, per il verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste***".

E' dunque l'individuazione delle **aree da acquisire** il compito specifico del Piano dei Servizi, alla luce di un quadro strategico della città pubblica (la città dei servizi) da perseguire operativamente con il Programma delle opere pubbliche.[47]

Si può pertanto concludere che il Programma triennale dei lavori pubblici, per sua natura aggiornabile annualmente e modificabile con deliberazione motivata del consiglio comunale, può modificare il contenuto del Piano dei Servizi senza che ciò ne configuri una variante, a patto che non ne risulti alterata l'impostazione strategica di medio-lungo periodo.

In altre parole, mentre il Piano dei Servizi è relativamente stabile nel tempo (non ha termini di validità) nel determinare gli obiettivi strategici della "città pubblica", e le sue eventuali varianti hanno la stessa procedura di approvazione precedentemente pre-

---

46

L'art. 14 della L. 109/94 individua il momento di identificazione e quantificazione dei bisogni della collettività, nel Programma triennale dei lavori pubblici, (sulla base degli schemi-tipo definiti con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 9 giugno 2005).

47

Questa attribuzione dei compiti - le strategie al Piano dei Servizi, la programmazione economica-operativa al Programma delle Opere pubbliche - trova riscontro nel testo della legge regionale (art. 9):

- quanto alle strategie "...***le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante; ... il Piano dei Servizi non ha termini di validità***".
- quanto alla programmazione economico-operativa: ***"... la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa motivata deliberazione del consiglio comunale***".

scritta, le scelte effettivamente operative (acquisizione di aree, realizzazione di opere) sono affidate a uno strumento dinamico e flessibile per eccellenza - il Programma triennale dei Lavori Pubblici - con aggiornamenti annuali connessi al bilancio comunale.

Le aree da acquisire sono sinteticamente elencate nel prospetto in calce ai Criteri di attuazione del Documento di Piano, allegato A (schede d'ambito), ove in particolare si evidenzia la scelta fondamentale di connettere strettamente gli incentivi volumetrici riconosciuti ai diversi ambiti con l'acquisizione alla proprietà comunale di aree di compensazione strategiche per il completamento del programma relativo alla rete delle aree verdi e per il disegno generale della città.

Dalle analisi sul problema della casa si è tratta infine indicazione per la previsione di quote di edilizia convenzionata, con presenza di parti in affitto, che ammontano a circa un terzo della volumetria complessiva residenziale prevista all'interno degli ambiti di trasformazione (vedi Criteri tecnici di attuazione, allegato A, schede d'ambito).

12.2 Piano delle regole

I Criteri tecnici di attuazione del Documento di piano sono coordinati con le Norme tecniche di attuazione del Piano delle regole, alle quali si rinvia in particolare per le definizioni di indici, parametri e destinazioni d'uso.

In particolare i documenti del PGT riportano in forma di prescrizioni vincolanti i risultati dello studio sull'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale di Settimo Milanese (art. 57, comma 1, lettera a della LR 12/2005).

Le prescrizioni si ritrovano negli elaborati grafici (vedi in particolare tav. DP.3-02, Sintesi delle previsioni del PGT), con riferimento:

- alle classi di fattibilità geologica e sismica;
- alle fasce di rispetto dei pozzi e dei corsi d'acqua superficiali (reticolo idrico minore dei fontanili, canali scolmatori dell'Olona e del Seveso, derivatori e dirama tori del consorzio Villoresi Est Ticino: tav. DP.3-02, Sintesi delle previsioni del PGT).

Le prescrizioni e gli indirizzi che regolano gli interventi di trasformazione del territorio alla luce dei vincoli suddetti sono contenute nella Normativa tecnica di attuazione del Piano delle regole:

- Art. 30 - Reticolo idrico delle acque superficiali, e Allegato alle NTA: Normativa in materia di polizia idraulica;
- Art. 31 - Aree di salvaguardia delle risorse idriche;
- Art. 32 - Norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici.

13. Le proposte a seguito di pubblico avviso dell'avvio del procedimento del PGT

A seguito del pubblico avviso di avvio del procedimento per la formazione del Piano di governo del territorio, sono pervenute al protocollo comunale 9 istanze (vedi tav. DP.1-20).

In sintesi il rapporto tra tali istanze e le scelte del Documento di piano sono riportate nel successivo prospetto.

Presentatore dell'istanza		Rapporto con le scelte del Documento di piano
1	Luca Spinola	L'area proposta per nuova residenza è tenuta in considerazione nelle previsioni a lungo termine (vedi richiesta di deperimetrazione dal Parco Agricolo Sud Milano), non è individuata tra gli ambiti di trasformazione attuabili nel quinquennio.
2	Alfa Agricola Srl	L'area proposta per nuova residenza è individuata tra gli ambiti di trasformazione attuabili nel quinquennio
3	Luciana Abelli	L'istanza non riguarda il Documento di piano, e trova risposta nel Piano delle regole.
4	Consorzio Milano Srl	L'area proposta per nuova residenza è individuata tra gli ambiti di trasformazione attuabili nel quinquennio (ambito 1).
5	Novis Srl	L'istanza non riguarda il Documento di piano, e trova risposta nel Piano delle regole.
6	SIMP Srl	L'istanza trova parzialmente risposta (vedi l'area 6a) nell'individuazione di un ambito di trasformazione attuabile nel quinquennio (ambito 5).
7	Angelo Ravelli	L'area proposta per nuova residenza non è ritenuta idonea alla luce degli obiettivi del Documento di piano.
8	Tresport Srl	L'area proposta per nuova residenza è individuata tra gli ambiti di trasformazione attuabili nel quinquennio (ambito 6).
9	Vincenzo Comparato	L'area proposta per nuova residenza non è ritenuta idonea alla luce degli obiettivi del Documento di piano.

14. Proposta di modifica di atti sovraordinati

Il Piano di governo del territorio opera scelte che, per alcuni degli ambiti di trasformazione contemplati dal Documento di piano, comportano la proposta di modifica di atti sovraordinati ai sensi dell'art. 8 della LR 12/05.[48]

La modifica riguarda l'individuazione delle aree agricole strategiche in sede di adeguamento del PTCP alla LR 12/05, e contemporaneamente comporta la rimozione dei vincoli derivanti dal perimetro del PTC del Parco Agricolo Sud Milano, ovvero dalla sua Normativa di Attuazione.

Le aree agricole strategiche secondo la proposta comunale sono individuate nella tav. del Piano delle regole PR-01- Disciplina delle aree (1.5.000). La proposta di modifica del PTC è contenuta nella tav. DP.3-03.

Ai sensi dell'art. 13.5 della LR 12/05, il comune richiede ***la conclusione della fase valutativa, nel qual caso le parti del documento di piano connesse alla richiesta modifica della pianificazione provinciale acquistano efficacia alla definitiva approvazione della modifica medesima***.

48

Art. 8. - Documento di piano.
1. Il documento di piano, anche avvalendosi degli strumenti di cui all'articolo 3, definisce:
a) il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, **eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie**;
…

15. Dati per la verifica degli indicatori previsti dal PTCP

15.1 Elaborati da allegato B

- Cartografia dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente: vedi tav. DP.1-18, Stato di attuazione del PRG (1:7.500)
- Cartografia del consumo di suolo: vedi tav. DP.2-06, Analisi del consumo di suolo (1:10.000)
- Cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati rispetto alle zone territoriali omogenee "E" comunque denominate, individuate dal PRG vigente: vedi "aree agricole di PRG non confermate dal Documento di piano", in tav. DP.1-18, Stato di attuazione del PRG (1:7.500)

Dati della tabella A

Funzione d'uso	Slpp prevista (mq)	Slpa attuata/programmata (mq)	Stato di attuazione Slpa/Slpp (%)
Funzione residenziale	104.220	101.917	97,79%
Funzione extraresidenziale	35.331	35.331	100,00%
Totale funzioni	139.551	137.248	98,35%

Dati della tabella B

Superficie territoriale -ST (mq)	10.770.031
Superficie urbanizzata -SU (mq)	4.706.178
Indice Consumo di suolo -ICS = SU/ST%	43,70%
Tavolo interistituzionale di PTCP -classe ICS	C
Incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata (max 5% -Tabella 3 allegata alle NdA del Ptcp)	3
Variazione massima della superficie urbanizzata	
Superficie di espansione massima -SEmax (mq)	141.185
Superficie di espansione prevista dallo strumento urbanistico comunale -SE (mq)	30.920

Per quanto riguarda le aree agricole di PRG non confermate dal Documento di piano, si tratta dei seguenti ambiti:

- ambito di trasformazione n. 1 (via Panzeri), per mq 6.401;
- ambito di trasformazione n. 7, per una piccola parte a nord dell'attuale insediamento, nella quale è già stata localizzata e progettata una nuova stazione dell'ENEL, per mq 9.404.

Si tratta complessivamente di mq 15.805.

12.2 Elaborati da tabella C

Indicatore I1 -riuso del territorio urbanizzato

A: "Zone di trasformazione" (aree gia edificate)

N°	Denominazione	m^2
2	Ex Ferretti	23.563
4	Cascina Bergamina (recupero)	31.824
6	Area del laghetto 3 SPORT	11.872
7	ITALTEL	456.293
	Totale	523.552

B: Zone di espansione

N°	Denominazione	m^2
1	Via Panzeri	6.401
3	PL a sud del cimitero di Settimo	5.066
	Totale	11.467

A/B % = 4.565,72%

Indicatore I2 -permeabilità dei suoli urbani

Negli ambiti di trasformazione si assumono i seguenti "valori raccomandati" V ovvero "valori obiettivo" O per funzione insediata:

Funzione	Espansione	Trasformazione
Residenza, terziario e tempo libero	**V** ≥ 40%	**O** ≥ **40**%
Produttiva e commerciale	**O** ≥ **25**%	**O** ≥ **20**%

Indicatore I3 -dotazione di aree verdi piantumate

- V = Rapporto percentuale della superficie arborea-arbustiva sulla superficie territoriale comunale
- Dati significativi:
- Indice di consumo del suolo del Comune di Settimo Milanese: ICS = 43,70%
- Valore raccomandato: V > 6%
- Valore obiettivo (incremento del 30%): V = 7,8%
- Superficie arborea e arboreo/arbustiva esistente[49] (vedi tav. DP.2-07): m^2 937.8721
- Superficie territoriale comunale: m^2 10.770.031
- **V = 8,71% > 6%**
- Nuova superficie arborea e arboreo/arbustiva programmata dal PGT (vedi tav. DP.3-01): m^2 305.384
- Superficie arborea e arboreo/arbustiva totale programmata dal PGT: m^2 1.243.256
- Valore obiettivo del PGT: **V = 11,54%**
- Incremento: + 2,84%

Indicatore I4 -frammentazione degli insediamenti produttivi

Frammentazione degli insediamenti produttivi (vedi tav. DP.2-06)

Rapporto per cento tra il "perimetro" e la St delle zone produttive: V = 0,60 < 2

Il Documento di piano non prevede modifiche del rapporto V.

Indicatore I5 -accessibilità alle stazioni ferroviarie e/o metropolitane

Non calcolabile

[49] Parchi e giardini: m^2 368.504 – aree boscate eslcuso bosco della Giretta: m^2 296.023 – Bosco della Giretta: m^2 273.345

Indicatore I6 -dotazione di piste ciclo-pedonali

Rapporto percentuale tra la lunghezza delle ciclopiste, esistenti e previste) e la lunghezza della rete stradale (dato desunto dal Pugss).

La rete dei percorsi ciclopedonali esistenti (tav. PS-01) misura complessivamente m 17.579. La rete stradale calcolata in sede di Piano Urbano generale dei Servizi in Sottosuolo (PUGSS) misura m 53.263. Tenendo conto della lunghezza delle superstrade (variante della SS 11, tangenzialina di Settimo: m 1.486) della SP 172 per il tratto extraurbano (m 571) e della sede dismessa della ex SS 11 (m 378), la rete delle strade urbane misura m 50.828.

Il rapporto percentuale tra le due lunghezze è pertanto: **V = 34,59% > 15**

Aggiungendo alle ciclopiste esistenti quelle previste non connesse a ambiti di trasformazione (m 10.470), si perviene alla lunghezza totale di m 28.049. il rapporto percentuale sale a **O = 55,18%.**

Indicatore I7 -Connettività ambientale

Il Documento di Piano prevede il mantenimento delle linee di connettività esistenti.